

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	13/01/2021	8	Murri, oltre cento positivi = Oltre cento positivi Pazienti trasferiti e Sos per i rinforzi <i>Francesca Pasquali</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	13/01/2021	20	Cas in scadenza, rinnovo entro il 15 gennaio <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	13/01/2021	20	Ricostruzione, arrivano i rinforzi Altri 72 assunti all'Ufficio speciale <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	13/01/2021	16	Fondi anti-crisi, il Comune dà l'ok Destinati a 78 attività commerciali <i>Marco Pagliariccio</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	13/01/2021	17	Ordinanze del Cas Il caso finisce al Tar <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	13/01/2021	19	Dal terremoto all'emergenza Covid L'odissea di una giovane negoziante <i>Carla Passacantando</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/01/2021	9	Terni - Treno deragliato per una frana Il traffico ferroviario torna regolare <i>Si Ma</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/01/2021	28	Narni - Protezione civile Ok al corso base curato dal Comune <i>C.r</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	13/01/2021	60	Più autoscale per i pompieri <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	13/01/2021	67	Passo Radici liberato dal rischio valanga <i>Glp</i>	15
LIBERTÀ	13/01/2021	33	Era scomparso da casa risolto il mistero nel Po il corpo e l'auto Era scomparso da casa risolto il mistero nel Po il corpo e Fauto <i>Fabio Lunardini</i>	16
MESSAGGERO RIETI	13/01/2021	32	Andamento della pandemia nel Reatino, Nome evidenzia uno scarto sui tempi <i>Antonio Bianco</i>	17
MESSAGGERO RIETI	13/01/2021	33	Incontro tra esperti e studenti sui rischi del sisma <i>Marzio Mozzetti</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	13/01/2021	32	Anziani morti per Covid nelle residenze protette aperte due inchieste <i>Egle Priolo</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	13/01/2021	32	Perugia - Perugia Morti per Covid, due inchieste = Anziani morti per Covid nelle residenze protette aperte due inchieste <i>Egle Priolo</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	13/01/2021	39	Gubbio - Gubbio, terremoto record: il più basso del 2020 in Italia <i>Massimo Boccucci</i>	23
NAZIONE	13/01/2021	49	Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia <i>S. N.</i>	24
NAZIONE FIRENZE	13/01/2021	39	Sono una tutor volontaria e felice di rendermi utile <i>Redazione</i>	25
NAZIONE FIRENZE	13/01/2021	49	Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia <i>S. N.</i>	26
NAZIONE VIAREGGIO	13/01/2021	47	Scuola, ingresso da rivedere: i ragazzi non possono stare in strada <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO ANCONA	13/01/2021	46	Screening a Osimo e Castelfidardo: tutto pronto per il via lunedì <i>Silvia Santini</i>	28
RESTO DEL CARLINO ANCONA	13/01/2021	50	Prova positiva per le vaccinazioni di massa <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/01/2021	38	In 2.500 in attesa di un tampone <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/01/2021	34	Vaccinazione di massa dal 15 febbraio = Vaccinazione, 15 postazioni no stop in Fiera <i>Stefano Lolli</i>	31
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/01/2021	47	Lavori post sisma: divieto di sosta per il ponteggio in via Donati <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/01/2021	43	Tar sui contributi, la sentenza a breve <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/01/2021	43	Uffici del terremoto, arrivano 138 tecnici <i>Lucia Gentili</i>	34
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/01/2021	45	Virus e screening di massa Test domenica al Tennis club <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/01/2021	51	Screening a Osimo e Castelfidardo: tutto pronto per il via lunedì <i>Silvia Santini</i>	36
RESTO DEL CARLINO PESARO	13/01/2021	35	tamponi a scuola arriva l'alt = Studenti e prof, niente tamponi a tappeto Saltamartini: Non c'è abbastanza personale <i>Anna Marchetti</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

RESTO DEL CARLINO PESARO	13/01/2021	50	Caso ospedale, `Sui rinforzi nessuna risposta` <i>Nicola Petricca</i>	38
RESTO DEL CARLINO PESARO	13/01/2021	52	Valanga si stacca dalla parete nord est del monte Catria = Catria, si stacca una valanga dal lato nord est <i>Andrea Angelini</i>	39
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/01/2021	35	Servono rinforzi = Vaccinazioni, l'Ausl cerca rinforzi under 30 Contratti fino a giugno, ma prolungabili <i>Giulia Beneventi</i>	40
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/01/2021	48	Terremoto in Riccione Civica: la Carbonari al passo d'addio <i>Andrea Oliva</i>	41
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/01/2021	52	Vaccineremo 500 persone al giorno <i>Monica Raschi</i>	42
TIRRENO	13/01/2021	16	Il cuoco degli ultimi <i>Stefano Taglione</i>	43
TIRRENO	13/01/2021	29	L'assicuratore che ha scelto di seguire la protezione civile <i>M. F.</i>	45
TIRRENO	13/01/2021	29	Cento nuovi volontari contro il Covid <i>Redazione</i>	46
TIRRENO GROSSETO	13/01/2021	22	La neve costringe ad abbattere oltre 350 alberi <i>Francesca Ferri</i>	47
TIRRENO GROSSETO	13/01/2021	25	Emergenza Covid I soci della Cri versano le quote sul conto corrente <i>Michele Nannini</i>	48
TIRRENO MASSA CARRARA	13/01/2021	24	Autobus del Ctt in fiamme <i>Redazione</i>	49
CIOCIARIA OGGI	13/01/2021	5	Lunedì si riapre Ma i dubbi dei presidi rimangono <i>Pietro Pagliarella</i>	50
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/01/2021	11	Lavori all'ex villa Sabatucci ospiterà la Protezione civile <i>L. Marc</i>	52
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/01/2021	12	Più di 70 assunzioni all'ufficio speciale per la ricostruzione = Ricostruzione, arrivano i rinforzi Altri 72 assunti all'Ufficio speciale <i>Luigi Miozzi</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/01/2021	12	Cas in scadenza, rinnovo entro il 15 gennaio <i>Redazione</i>	54
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/01/2021	17	Pazienti positivi trasferiti, ne restano 6: l'ospedale respira ma servono i rinforzi <i>Eugenio Gulini</i>	55
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/01/2021	24	Tamponi gratis per tre Comuni nel palazzetto di Gradara <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DELLA SERA ROMA	13/01/2021	4	Vaccini Covid anche in farmacia = D'Amato promette: Vaccinati anche nelle farmacie <i>Valeria Costantini</i>	57
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/01/2021	42	Cattolica, lavori alle scogliere Il Comune: Finiti entro gennaio <i>Redazione</i>	58
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/01/2021	45	Accordo firmato: i vaccini anti Covid in arrivo dall'Italia <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	13/01/2021	31	Anci Lettera di Fecci alla Regione: Chiediamo lo stato di calamità <i>Luca Dall'asta</i>	60
INCHIESTA	13/01/2021	13	A 106 anni dal sisma che distrusse Sora il ricordo della tragedia resta ancora vivo <i>Redazione</i>	61
LATINA OGGI	13/01/2021	29	Grido d'allarme per la duna <i>Mariasole Galeazzi</i>	62
MESSAGGERO ABRUZZO	13/01/2021	42	Aggiornato - Screening di massa anti Covid via libera dal tavolo del Prefetto <i>Francesca Rapposelli</i>	63
MESSAGGERO ABRUZZO	13/01/2021	43	Tamponi, allestita una postazione da domani i Carabinieri all'opera <i>Giuseppe Ritucci</i>	64
MESSAGGERO ABRUZZO	13/01/2021	44	Positiva assistente dello scuolabus 60 in quarantena = Scuolabus, assistente positiva: 60 alunni in quarantena <i>Tito Di Persio</i>	65
MESSAGGERO LATINA	13/01/2021	36	Positivi in aumento, sala comunale a disposizione per i tamponi rapidi effettuati dai medici di famiglia <i>Giuseppe Mallozzi</i>	66
NAZIONE GROSSETO	13/01/2021	51	Uno spirometro all'ospedale con la raccolta fondi di Acqua dell'Elba <i>Redazione</i>	67
NAZIONE LUCCA	13/01/2021	45	Neve, il fronte dei sindaci Adesso dateci risposte <i>Fiorella Corti</i>	68
NAZIONE PRATO	13/01/2021	49	Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia <i>S. N.</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

REPUBBLICA FIRENZE	13/01/2021	2	In Regione dalla sanità alla cultura parte il valzer delle poltrone dei direttori <i>E. F.</i>	70
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/01/2021	38	Gruppi elettrogeni per le aree delle casette: niente più blackout <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/01/2021	44	Tempi ridotti per l'allerta del sisma <i>Adolfo Leoni</i>	72
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/01/2021	19	Tamponi di massa, c'è posto per 12.300 L'appello dei sindaci: Gesto d'amore <i>Giacomo Quattrini</i>	73
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/01/2021	20	Il Comune distribuisce saturimetri alle famiglie <i>A. C.</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/01/2021	22	Test di massa, quota tremila In un giorno quindici positivi <i>Marco Antonini</i>	75
RESTO DEL CARLINO TERAMO	13/01/2021	35	La ricostruzione post sisma accelera. Nuove assunzioni = La ricostruzione post sisma accelera <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO TERAMO	13/01/2021	36	Anno difficile ma ricco di impegno e risultati <i>Redazione</i>	77
firenzetoday.it	12/01/2021	1	Coronavirus, a Firenze 76 nuovi casi e 4 decessi <i>Redazione</i>	80
ilpiacenza.it	12/01/2021	1	Ripescata nel Po un'auto con a bordo un cadavere, è Daniele Premi <i>Redazione</i>	81
ilpiacenza.it	12/01/2021	1	Sommatori in Po per cercare l'auto del 32enne scomparso da Castelvetro <i>Redazione</i>	82
ilrestodelcarlino.it	13/01/2021	1	Studenti e prof, niente tamponi a tappeto Saltamartini: "Non c'è abbastanza personale" - Cronaca <i>Anna Marchetti</i>	83
ilrestodelcarlino.it	13/01/2021	1	"Vaccineremo 500 persone al giorno" - Cronaca <i>Redazione</i>	84
ilrestodelcarlino.it	13/01/2021	1	Gruppi elettrogeni per le aree delle casette: niente più blackout - Cronaca <i>Redazione</i>	85
perugiatoday.it	12/01/2021	1	Sempre più senz'ateto a Perugia, in tanti finiti in strada per la crisi: serve un centro accoglienza fisso <i>Redazione</i>	86
perugiatoday.it	12/01/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 12 gennaio: 8 morti, 205 positivi e 121 guariti <i>Redazione</i>	88
romatoday.it	12/01/2021	1	Coronavirus, dati su Roma e sul Lazio di gennaio 2021 <i>Redazione</i>	89
bologna2000.com	12/01/2021	1	Il Gruppo di Protezione Civile di Carpi nel 2020 ha raddoppiato le ore <i>Redazione</i>	91
corrieredibologna.corriere.it	12/01/2021	1	Quasi duemila nuovi contagiati. Anche i ricoveri tornano a salire <i>Marina Amaduzzi</i>	92
forlitolitoday.it	12/01/2021	1	Automobilismo, in un 2020 funestato dal covid il Racing Team Le Fonti coglie nove vittorie <i>Redazione</i>	93
piacenzasera.it	12/01/2021	1	Scomparso a Castelvetro: auto recuperata nel Po, all'interno un corpo senza vita <i>Redazione</i>	95
rietinvetrina.it	12/01/2021	1	Covid città di Rieti 12 gennaio, Domeniconi: "Scendono i residenti positivi" <i>Redazione</i>	96
roma.repubblica.it	12/01/2021	1	Maltempo, neve su Roma durante la settimana? L'esperto: "La situazione è anomala". Ecco cosa dobbiamo aspettarci - la Repubblica <i>Redazione</i>	97
sienafree.it	12/01/2021	1	Sport più sicuro in Toscana con l'accordo Misericordie-CSI <i>Redazione</i>	99
sienafree.it	12/01/2021	1	Coronavirus: 303 nuovi casi in Toscana, 8.723 i positivi (-297), 137 in T.I. (-7), 21 deceduti (2 a Siena) <i>Redazione</i>	100
cronachemaceratesi.it	12/01/2021	1	Cas, il Tar decide tra un mese: la scadenza però è il 15 gennaio <i>Monia Orazi</i>	102
cronachemaceratesi.it	12/01/2021	1	Mai più senza corrente, gruppi elettrogeni per le aree Sae <i>Federica Nardi</i>	104
cronachemaceratesi.it	12/01/2021	1	Screening di massa a Civitanova, tre positivi nella prima ora di test Il Covid si batte con la prevenzione <i>Laura Bocanera</i>	105
estense.com	12/01/2021	1	- I Centri di promozione sociale a disposizione in caso di calamità <i>Redazione</i>	107
estense.com	12/01/2021	1	- La Protezione civile distribuisce i buoni spesa <i>Redazione</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2021

ilsitodifirenze.it	12/01/2021	1	Coronavirus: in Toscana 303 nuovi positivi, 579 guarigioni e 21 decessi <i>Redazione</i>	109
newtuscia.it	12/01/2021	1	- Terremoto, domani la giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica <i>Redazione</i>	110
orvietonews.it	12/01/2021	1	Comandare per servire <i>Redazione</i>	111
orvietonews.it	12/01/2021	1	Bilanci e progetti della giunta per rilanciare Orvieto come città da vivere <i>Redazione</i>	113
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	13/01/2021	6	Ghiaccio in collina: lungo lavoro per la Protezione civile <i>Redazione</i>	118
tuttoggi.info	12/01/2021	1	Coronavirus: altri 8 decessi, due a Perugia In città in 3 mesi 103 morti in più <i>Redazione</i>	119
tuttoggi.info	12/01/2021	1	Coronavirus, 8 decessi in Umbria: uno al Trasimeno I contagi nei comuni <i>Redazione</i>	120
umbriadomani.it	12/01/2021	1	Perugia, Bacchetta e Toniaccini: obiettivi comuni e progetti di collaborazione che andranno oltre l'emergenza sanitaria <i>Redazione</i>	121
viverepesaro.it	12/01/2021	1	- - Screening di massa per i cittadini di Montelabbate: si parte il 16 gennaio <i>Redazione</i>	122
arezzonotizie.it	12/01/2021	1	Coronavirus, oltre 300 nuovi contagi in Toscana. Ventuno decessi <i>Redazione</i>	123
gazzettadiparma.it	12/01/2021	1	Frana, strada riaperta: le frazioni non sono più isolate <i>Redazione</i>	124
informarezzo.com	12/01/2021	1	Coronavirus 12 gennaio: 303 nuovi casi, età media 47 anni. 21 decessi <i>Redazione</i>	125
lanazione.it	12/01/2021	1	Rientro a scuola. Il Comune di Montevarchi aderisce al progetto "Ti accompagno" - Cronaca <i>Marco Corsi</i>	126
met.cittametropolitana.fi.it	12/01/2021	1	Toscana. Coronavirus: 303 nuovi casi, et&#224; media 47 anni. 21 decessi <i>Redazione</i>	127
met.cittametropolitana.fi.it	12/01/2021	1	Consiglio della Regione. Ambiente: pianificare una Toscana sostenibile <i>Redazione</i>	128
picenooggi.it	12/01/2021	1	Gruppi elettrogeni nelle aree Sae del Cratere per evitare blackout provocati dal maltempo <i>Redazione</i>	130
picenooggi.it	12/01/2021	1	Cas, ad Ascoli nuova dichiarazione sul possesso dei requisiti entro il 15 gennaio <i>Redazione</i>	131
regione.marche.it	12/01/2021	1	CASTELLI: "GRUPPI ELETTOGENI NELLE AREE SAE PER EVITARE BLACKOUT PROVOCATI DA EVENTI ATMOSFERICI AVVERSI" <i>Redazione</i>	132
rietilife.com	13/01/2021	1	Una giornata di "alfabetizzazione sismica" con la Regione <i>Redazione</i>	133
tusciaweb.eu	12/01/2021	1	Terremoto, giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica <i>Redazione</i>	134
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	12/01/2021	1	In Provincia Incontro tra il Presidente Bacchetta e il Presidente di Anci Umbria Toniaccini <i>Redazione</i>	135

Murri, oltre cento positivi = Oltre cento positivi Pazienti trasferiti e Sos per i rinforzi

[Francesca Pasquali]

Murri, oltre cento positivi Ospedale, cresce l'emergenza: appello per i rinforzi. Il caso va in Regione: Attenzione al Fermant Roma pensa a soglie più severe anche sui ricoveri dopo le zone colorate: Marche verso l'arancioni Martina Marinangeli e Francesca Pasquali alle pagine 3.4 e 8 Oltre cento positivi Pazienti trasferiti e Sos per i rinforzi Il Murri sotto scacco, la Cgil chiede medici della Protezione civile Interrogazione del Pd in Regione: Ora serve un intervento rapido FERMO Il Murri è in piena emergenza. Ieri, i pazienti positivi erano 107 (30 in Malattie infettive, 5 in Terapia intensiva, 21 in Medicina Covid 1, 14 in Medicina Covid 2, 25 in Chirurgia, 6 in Area grigia, 6 in Pronto soccorso). Nel pomeriggio, 14 sono stati trasferiti a San Benedetto, dove lunedì erano già stati trasportati altri due pazienti. Al Murri, le ultime due vittime del virus sono un'85enne di Fermo, morta l'altro ieri, e un'85enne di Sant'Elpidio a Mare, deceduta nella notte tra lunedì e ieri. I controlli In ospedale, continuano i tamponi su pazienti e sanitari. Tra questi ultimi ci sarebbero altri positivi che si andrebbero ad aggiungere ai 41 dei giorni scorsi. Una situazione che allarma e che, se non arriveranno rinforzi, potrebbe mettere a rischio l'operatività dell'ospedale, passato alla fase 3. Da qui la proposta di chiedere aiuto ai medici della Protezione civile. A lanciarla è la Cgil di Fermo. La riprogrammazione del Murri -spiega Roberto Lanfranco - comporta una riduzione LA SANITÀ delle sedute di sala operatoria, proprio mentre in questi mesi c'era stato uno sforzo enorme da parte degli operatori per il recupero delle liste e delle sedute in attesa di interventi. Contestualmente, si ridurrà l'attività ambulatoriale e di degenza e saranno garantite solo le urgenze. Cosa che il Fermano non può permettersi, perché il diritto alle cure va salvaguardato e garantito. Il capoluogo La crisi approda in Regione, con un'interrogazione dei consiglieri Pd Cesetti, Mangialardi e Carancini. Quali immediati provvedimenti si intendano adottare per ripristinare presso l'ospedale Murri di Fermo l'erogazione delle prestazioni e delle cure necessarie ai cittadini della provincia di Fermo?, la domanda a cui il presidente Acquaioli e l'assessore alla Sanità Saltamartini dovranno rispondere. Quello scoppiato al Murri è il secondo importante focolaio che ha interessato il capoluogo. Il primo, al Sassatelli, si è stabilizzato su 78 ospiti positivi. Di questi, 24 si trovano nella Rsa di Campofilone, 15 nella residenza Covid (ex terapie intermedie) di Sant'Elpidio a Mare, 11 nella Rsa di Ripatransone, 6 a Villa Serena di Jesi, 5 nella residenza protetta di Montegranaro, mentre sono ancora ricoverati al Murri. Nove gli ospiti finora deceduti. Ventiquattro quelli negativi presenti nella casa di riposo, dove si è concluso l'affiancamento dei quattro infermieri e del medico dell'Aeronautica militare, arrivati in aiuto del personale decimato dal Covid. Che, adesso, comincia a stare meglio. Stanno, infatti, iniziando a rientrare gli oss risultati positivi. Le cifre Gli operatori disponibili, al momento, però, sono solo 13 su 39. Alcuni hanno oltre cento pazienti tra; gli operatori hanno fatto il tampone di controllo che ha dato esito indeterminato e sono in attesa di ripeterlo. In servizio ci sono il coordinatore infermieristico e un infermiere. Altri quattro rientreranno se il tampone sarà negativo. Intanto, ieri, la curva dei contagi ha rallentato. I nuovi casi registrati sono stati 37. E sempre ieri la Regione ha reso accessibili i dati di contagi e quarantene, finora prerogativa dei sindaci. Nella nostra provincia, i positivi hanno superato quota 1.200. Sette Comuni Covid free (Montefalcone, Monte Rinaldo, Monte Vidon Corrado, Ortezzano, Smerillo, Monsampietro Morico e Monte Vidon Corrado). Fermo è il Comune con il maggior numero di contagi (323 e 386 persone in quarantena). Di poco più bassi i numeri di Sant'Elpidio (308 positivi e 329 persone in quarantena). Praticamente identici dati di Porto San Giorgio e Sant'Elpidio a Mare, entrambi con 114 contagiati e, rispettivamente, 125 e 128 persone in quarantena. A scendere, Monte Urano ha 79 positivi e 88 persone in quarantena, Montegranaro 73 e 82. Nella media Valterina, è Montegiorgio il Comune con più contagi (39) e quarantene (53). Migliora la situazione di Montappone, dove i positivi sono 8 e gli abitanti in quarantena 13. In Valdaso, i numeri più alti li ha Altidona (22 positivi e 24 quarantene). Francesca Pasquali

β PRODUZIONE RISERVATA LE ULTIME DUE VITTIME SONO ANZIANE DI FERMO E

SANT'ELPIDIO A MARE DIFFUSI I DATI AGGIORNATI SU CONTAGI E QUARANTENE ECCO I COMUNI CÛVID FREE Positivi e in quarantena comune per comune Altidona Amandola Belmonte Piceno Campofilone Falerone Fermo Francavilla d'Eté Grottazzolina Lapedona MaglianodiTenna Massa Permana Monsampietro M. Montappone Montefalcone A. Montefortino Monte Giberto 22-24 9-6 Inf.a5-5 7-12 11-14 323-386 Inf.a5-Inf.a5 11-16 Inf.a5-Inf.a5 Inf.a5-Inf.a5 Inf.a5-Inf.a5 0-Inf.a5 8-13 0-0 Inf.a5-Inf.a5 Inf.a5-Inf.a5 Montegiorgio Montegranaro Monteleonedif. Montelparo Monte Rinaldo Monterubbiano Monte S. PietrangeU Monte Urano Monte V. Combatte Monte V.Corrado Montottone Moresco Ortezzano Pedaso Petritoli Ponzano di Fermo 39-53 73-82 Inf.a5-Inf.a5 Inf.a5-Inf.a5 0-0 12-13 14-13 79-88 0-Inf.a5 0-0 Inf.a5-Inf.a5 Inf.a5-Inf.a5 0-0 14-15 8-11 7-10 / Porto San Giorgio Porto Sant'elpidio Rapagnano S. Vittoria in M. Sant'eLpidioaMare Servigliano Smerlilo Torre San Patrizio -tit_org- Murri, oltre cento positivi Oltre cento positivi Pazienti trasferiti e Sos per i rinforzi

Cas in scadenza, rinnovo entro il 15 gennaio

[Redazione]

L'AVVISO ASCOLI In applicazione a quanto viene disposto dall'ordinanza del capo del dipartimento della protezione civile n.614/2019 (art.1 comma 9) e alle recenti indicazioni impartite dalla Protezione civile, l'amministrazione comunale di Ascoli ricorda che entro venerdì 15 gennaio, salvo proroghe che verranno comunicate sul portale comunale, i soggetti percettori del Contributo di autonoma sistemazione dovranno presentare una nuova dichiarazione sul possesso dei requisiti per il mantenimento del beneficio del Cas. I destinatari del provvedimento, ovvero coloro che devono presentare la suddetta dichiarazione, sono cittadini e studenti, proprietari o locatari/comodatori di immobili Nuova dichiarazione di possedere ancora tutti i requisiti richiesti danneggiati dal sisma che beneficiano o attualmente del Contributo di autonoma sistemazione. In base alle nuove indicazioni della Protezione civile della Regione Marche, questo obbligo riguarda tutti i beneficiari del contributo, anche coloro che hanno presentato richieste del Cas fino al 30 novembre 2020. Non è previsto il contributo forfettario per l'acquisto di una nuova unità immobiliare. L'Aringo, dunque, raccomanda all'utenza interessata di consultare frequentemente il sito istituzionale del Comune di Ascoli, dove verranno pubblicati tutti gli aggiornamenti e le informazioni riguardanti le dichiarazioni da presentare entro il 15 gennaio prossimo, in ossequio a quanto verrà prescritto dalla competente Protezione civile della Regione Marche. La modulistica da utilizzare, comunque reperibile sul sito del Comune (sezione 'Terremoto on line- Contributi di autonoma sistemazione) e in cartaceo presso gli uffici Urp., è la seguente: Modello Art. 1 per i proprietari dell'abitazione danneggiata dal sisma; Modello Art. 3 per i locatari/comodatori dell'abitazione danneggiata dal sisma; Modello Art. 4 per gli studenti, locatari dell'abitazione danneggiata dal sisma. Per informazioni gli interessati potranno inoltre rivolgersi presso l'ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp) del Comune di Ascoli negli orari di apertura che l'ufficio osserva. È altresì prevista, per informazioni ed ausili sulla compilazione dei modelli di dichiarazione, assistenza telefonica ai numeri 0736 298468 oppure 3316433224, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17. I PRODUTTORI DI SE RVATA ÜInTlasmlünlOtx -tit_org-

Ricostruzione, arrivano i rinforzi Altri 72 assunti all'Ufficio speciale

[Redazione]

Ricostruzione, arrivano i rinforzi Altri 72 assunti all'Ufficio speciale. Già 7.500 le pratiche depositate, ben 1.900 da novembre. In arrivo i gruppi elettrogeni per le S< POST SISMA ASCOLI Settantadue nuove assunzioni per IXJs delle Marche a dare un deciso impulso alla ricostruzione. L'assessore regionale Guido Castelli ha incontrato il commissario straordinario Giovanni Legnini per focalizzare gli obiettivi da centrare quest'anno. Per il 2021, si prevede un incremento di lavoro per gli Uffici speciali per la ricostruzione e si è deciso di procedere con un inObustimento della struttura per renderla più efficiente e spedire nell'evasione delle pratiche. Stiamo affrontando la riorganizzazione dell'Usr ponendoci due obiettivi: ricostruzione pubblica e can tierizzazione dei danni lievi e tutto quello che riguarda i Cas - ha spiegato Castelli -. Una riorganizzazione che stiamo portando avanti con il nuovo direttore dell'Usr, l'ingegner Stefano Babini, con il quale stiamo effettuando un monitoraggio dei territori. La destinazione La struttura commissariale ha garantito le nuove assunzioni che verranno utilizzate in parte in supporto delle amministrazioni comunali che potranno diventare stazioni appaltanti e effettuare le gare per la ricostruzione degli edifici pubblici. Si tratta di una iniziativa per snellire le procedure e dare la possibilità ai Comuni di agire in modo indipendente. L'altra parte, invece, verrà impegnata negli sedi dei nsr poiché il 2021 sarà l'anno in cui verrà definita la ricostruzione degli immobili lesionati da danni lievi. Con l'entrata in vigore dell'Ordinanza 100, che ha reso più agevole la richiesta di contributo, nel solo mese di novembre sono state presentate 1.900 domande. In tutto, sono 7.500 le pratiche depositate e, di queste, ne sono state decretate 3.500. Ne rimangono circa 4 mila in attesa del via libera da parte degli uffici. Un tema molto importante - evidenzia Castelli - è quello di poter usufruire del superbonus nel caso il decreto non copra tutte le spese di ristrutturazione. Oppure anche sulla eventualità di rinunciare al finanziamento per il terremoto e avere la possibilità di accedere al superbonus che sarebbe maggiorato del 50%. Ma c'è bisogno, su questo, di dare maggiori specifiche tecniche ai professionisti. Per questo motivo, il commissario ha richiesto chiarimenti sulle modalità tecniche da seguire. Gli Usr, inoltre, dovranno gestire sul campo alcune fasi fondamentali della ricostruzione pubblica: la redazione e attuazione dei Programmi Straordinari di ricostruzione nei comuni più colpiti, le opere da realizzare in deroga, utilizzando i poteri speciali attribuiti al Commissario. Le Per attuare i poteri speciali, applicabili per la ricostruzione di singole opere e di interi centri urbani, viene adeguata anche la struttura del commissario straordinario alla ricostruzione con la designazione di due nuovi subcommissari. Si tratta dell'ingegner Fulvio Soccodato, all'Anas dal 2003, e di Gianluca Loffredo, fisico ed ingegnere, docente all'Università di Ferrara. Sabato, inoltre, ci sarà un incontro degli abitanti di Tufo con l'equipe di tecnici dell'architetto Stefano Boeri che si è aggiudicato la realizzazione dei Piani attuati della ricostruzione. Intanto, proprio ieri, il dipartimento nazionale della Protezione civile ha dato il via libera alla copertura finanziaria del settimo stralcio degli interventi di messa in sicurezza delle strade danneggiate dal sisma. Si tratta per le Marche di quasi 9 milioni per finanziare 12 interventi, molti dei quali riguardanti strade del Piceno. La Protezione civile ha inoltre finanziato l'installazione di gruppi elettrogeni al servizio delle Sae per evitare black out in caso di nevicate che, come avvenuto a ridosso di Natale, hanno provocato danni alla rete elettrica. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Ok alla copertura finanziaria del settimo stralcio per la messa in sicurezza delle strade. In alto, l'assessore alla ricostruzione Guido Castelli; sopra, le casette Arqua sotto la neve. Altri 72 assunti all'Ufficio speciale

Fondi anti-crisi, il Comune dà l'ok Destinati a 78 attività commerciali

Stanzianti 48.500 euro con la variazione di bilancio di fine anno. Le richieste riguardano due bandi

[Marco Pagliariccio]

Fondi anti-crisi, il Comune dà l'ok Destinati a 78 attività commerciali Stanzianti 48.500 euro con la variazione di bilancio di fine anno. Le richieste riguardano due bandi IL WELFARE MORROVALLE Quella di lunedì è stata la giornata della "apertura dei rubinetti" dei fondi anticrisi da Covid-19 stanziati dal Comune con la variazione di bilancio di fine anno. L'ente, infatti, ha dato il via libera alle richieste pervenute per due bandi distinti che erano stati approntati nelle scorse settimane, dando il via libera in totale a 48.500 euro diretti a 78 attività commerciali cittadine. La concessione Il primo, seppur formalmente indipendente dall'emergenza Covid-19 (era stato già proposto sul finire del 2019), riguarda il bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle attività commerciali, artigianali e di servizio operanti nel centro storico, il cosiddetto "bando Morrovalle Capoluogo". Scaduto il 24 dicembre, necessitava del via libera per l'approvazione di tutte le domande pervenute, che sono state 19. Sul piatto, per ogni attività che ne ha fatto richiesta, ci sono mille euro, quindi in totale il Comune mette sul piatto 19 mila euro, che saranno pescati dai 100 mila euro del fondo famiglie e imprese che era già stato costituito durante la prima fase della pandemia. Una piccola boccata di ossigeno per le attività del centro cittadino (bar, ristoranti, negozi, parrucchieri) in un periodo nel quale le chiusure forzate e le limitazioni di orario hanno fortemente penalizzato lavoratori e titolari. Nessuna richiesta è stata rigettata e non era scontato, come si può vedere infatti nell'altro bando che ha concluso il suo percorso, quello rivolto a tutte le attività di ristorazione e ricettività del territorio cittadino che hanno subito chiusure nel corso dell'ultimo anno a seguito dei Dpcm legati al Covid-19. In questo caso le domande arrivate sono state 70, ma "solo" 59 quelle accettate: i contributi erano da 500 euro l'uno, quindi in totale il Comune ha messo sul piatto 29.500 euro, soldi provenienti in parte dal fondo famiglie e imprese e in parte da un secondo stanziamento. In questo caso, però, sono state rigettate 11 domande: una proveniente da un'attività di ristorazione che aveva già ricevuto i mille euro del bando Morrovalle Capoluogo (i due contributi non erano cumulabili), gli altri 10 perché arrivati da attività non comprese in questo bando. Ci hanno provato, infatti, imprese edili, fotografi, sale slot, ambulanti, persino due fisioterapisti. Sul piatto, con la variazione di bilancio di fine novembre concordata con l'opposizione, erano stati messi oltre 106 mila euro, ripartiti in vari interventi: 18.769 euro destinati al potenziamento dei servizi sociali con l'assunzione di una figura (che affiancherà l'assistente sociale) specifica per seguire le persone in difficoltà economica dettata da tale emergenza; 10 mila euro alla Croce Verde come contributo straordinario all'attività; 38 mila euro aggiunti al residuo del fondo famiglie ed imprese già costituito durante la prima ondata che salirà a 100 mila euro; 20 mila euro per l'acquisto di un mezzo per la Protezione civile necessario per svolgere le varie attività come consegna di farmaci e derrate alimentari a chi è in isolamento; 10 mila euro per finanziare il bando di aiuti per le attività del centro storico; 10 mila euro aggiunti come contributo straordinario alla Caritas, che in questa fase oltre a distribuire cibo si occupa anche di pagamenti di bollette e affitti. La somma In tutto, considerando anche i residui degli interventi messi in campo nei mesi precedenti, la somma totale sale a circa 175 mila euro. In arrivo, però, ci sono anche altri 140 mila euro. Come aveva annunciato il sindaco Stefano Montemarani nel consiglio comunale del 22 dicembre, tale cifra è stata assegnata al Comune di Morrovalle come ulteriore tranche del cosiddetto "fondone Covid" istituito dal Governo e diretto agli enti locali. Torneremo a discutere con le opposizioni dopo le feste natalizie e di fine anno per capire come usarli, aveva assicurato Montemar

ani, seguendo l'accordo che maggioranza e opposizione avevano trovato nei mesi scorsi. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA Con l'opposizione concordati anche aiuti per il potenziamento dei servizi sociali Sostegno anche all'attività svolta dalla Croce Verde e dalla Caritas -tit_org- Fondi anti-crisi, il Comune dà l'ok Destinati a 78 attività commerciali

Ordinanze del Cas Il caso finisce al Tar

[Redazione]

ricorsi Ordinanze del Cas Il caso finisce al Tar. Ieri si è tenuta l'udienza a Roma. Sentenza entro un mese il legale Bartolomei: Sono state presentate delle memorie CAMERTNOSi e tenuta iena Roma l'udienza al Tar del Lazio per la discussione di due distinti ricorsi presentati contro le ordinanze 614 e 670 della Protezione civile nazionale, in materia di contributo di autonoma sistemazione, che riguarda una parte dei 30 mila terremotati rimasti senza casa da ottobre 2016. A fare ricorso contro l'ordinanza 614 era stata l'avvocata Tina Fusari, mentre per il 670 l'associazione "La terra trema noi no" si è affidata agli avvocati Jacopo Severo Bartolomei, Pietro Chiucchiuini, Marco Massei, Federico Valore ed a questo ricorso hanno aderito in 120. Ha spiegato l'avvocato Bartolomei: Causa Covid l'udienza si è tenuta a trattazione scritta senza partecipazione diretta, sono state presentate le memorie delle parti. L'avvocatura dello Stato, in rappresentanza della Protezione civile nazionale ha insistito nel richiedere il rigetto del ricorso, senza aggiungere altre motivazioni, rispetto a quanto espresso ad agosto. Noi abbiamo richiesto l'annullamento dell'ordinanza, ribadendo l'irrazionalità normativa. Per entrambe le udienze il Tar Lazio si è riservato la decisione. La sentenza prevista entro un mese. RIPRODUZIONE RISERVATA. Info di repertorio o dell'aula di tribunale -tit_org-

Dal terremoto all'emergenza Covid L'odissea di una giovane negoziante

[Carla Passacantando]

Dal terremoto all'emergenza Covid L'odissea di una giovane negoziante L'edificio deve essere abbattuto e ricostruito, Piergiacomini costretta a trasferire la sua attività LA STORIA TOLENTINO Dal sisma del 2016 all'emergenza Covid-19. È un continuo calvario per la giovane negoziante Adriana Piergiacomini, titolare della storica cartoleria Filelfo, in via della Pace, che si sta trasferendo in piazza della Libertà, nei locali al piano terra di palazzo Sangallo che fino a qualche anno fa hanno ospitato una merceria. Il trasloco è iniziato lo scorso 6 gennaio e dovrebbe concludersi alla fine del mese di febbraio. La situazione Devo trasferirmi - spiega la commerciante perché il palazzo che ospita la cartoleria verrà demolito e ricostruito in seguito ai gravi danni causati dal terremoto. È difficile per ora capire quando potrò rientrare nello stabile di via della Pace perché probabilmente ci vorranno anche dieci anni per la ricostruzione del palazzo. Quella che sto portando avanti è una attività storica, portarla in piazza della Libertà non so se sarà vantaggioso. La giovane negoziante da qualche tempo è titolare della storica cartoleria Filelfo. La donna ha rilevato l'attività del negozio, passando da commessa a proprietaria, il primo agosto del 2016, poco prima del sisma. Aveva 17 anni quando è stata assunta in cartoleria. Ed ora si ritrova a gestire l'attività con coraggio e passione, combattendo contro i problemi legati al sisma ed ora subendo anche le conseguenze del Covid, con le restrizioni per contenere il contagio, Lezioni a distanza degli studenti, inoltre, hanno ridotto gli acquisti di materiale scolastico. La situazione continua-è difficile per tutti. La pandemia che ha ridotto gli introiti ed ora devo pensare al trasloco. Mi auguro che si torni ad una sorta di normalità. Il commercio purtroppo si è fermato. Ci sono poi delle attività che chiudono. In centro un'altra saracinesca si è abbassata. Sono stati otto anni - dicono Giorgio Peramezza e Donatella Pompei della pizzeria Pizzaiola - di intenso lavoro, ricchi di soddisfazioni e qualche delusione. Purtroppo gli eventi ci hanno portato a questa decisione, sofferta, ma inevitabile. Ringraziamo tutti per averci sostenuto. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA GLI INCASSI SONO CALATI A CAUSA DELLA PANDEMIA Adriana Piergiacomini AE-tit_org- Dal terremoto all'emergenza Covid l'odissea di una giovane negoziante

Terni - Treno deragliato per una frana Il traffico ferroviario torna regolare

[Si Ma]

Temi Treno deragliato per una frana Il traffico ferroviario torna regolare TERNI E' stata riattivata dalle 22 di ieri la linea ferroviaria Roma-Ancona nel tratto fra Terni e Spoleto, all'altezza di Giuncano, in Valserra. Era stata chiusa a causa di una frana che giovedì scorso aveva fatto deragliare il locomotore e una carrozza del treno regionale 4512 Roma-Foligno. Fui (Rete ferroviaria italiana) ha rispettato la tabella di marcia, anticipando addirittura i tempi per il ritorno alla normalità. E' stato quindi sospeso il trasporto su gomma che era stato istituito subito dopo l'incidente. Da giovedì scorso sono stati cento gli operai e i tecnici, divisi in turni, che hanno lavorato h24 per riattivare la linea ferroviaria. Domenica, malgrado le condizioni pessime del tempo, si erano conclusi i lavori di rimessa sul binario del locomotore e della carrozza. Per la rimozione è stata impiegata una speciale gru dalla capacità di 450 tonnellate. I due mezzi sono stati portati a Terni dove saranno sottoposti ai lavori di manutenzione straordinaria visto che nel violento impatto contro la roccia hanno riportato danni ingenti. Si.Ma. -tit_org-

Narni Iscrizioni aperte fino al 18 gennaio

Narni - Protezione civile Ok al corso base curato dal Comune

[C.r]

Narni Iscrizioni aperte fino al 18 gennaio Protezione civile Ok al corso base curato dal Comune MARNI C'è tempo fino al 18 gennaio per iscriversi al corso base della protezione civile, promosso dal Comune. A ricordare la scadenza è l'assessore Marco Mercuri, al quale da pochi giorni il sindaco ha assegnato la delega alla protezione civile che era di Silvia Bernardini (ora sindaco di Ussita). "Il corso base - spiegaeremi - è molto importante ed è comunque obbligatorio, per normativa regionale, per chi voglia iscriversi a una organizzazione di volontariato ed essere operativo all'interno della Regione Umbria". Per l'occasione Mercuri ha voluto ringraziare le associazioni che operano nel territorio e ha ricordato il lavoro della Prociv Arci Narni sempre in prima linea, dell'associazione Le Orme di Askan che hanno dato il loro supporto per la ricerca di persone scomparse e del gruppo comunale di protezione civile "Claudio Baroni" che è nato da poco. C.R. Protezione civile 11 gruppo comunale "Baroni" e, in basso, Le Orme di Askan - tit_org-

barcaiuolo (fdi)

Più autoscale per i pompieri

[Redazione]

BARCAIUOLO (FDI) La Regione si attivi per aumentare il numero delle autoscale per i vigili del fuoco. A chiederlo, in un'interrogazione, è il consigliere regionale Michele Barcaiuolo (Fdi): Mirisulta che otto Comandi provinciali (eccetto Bologna) dei vigili del fuoco siano nei fatti dotati solamente di una autoscala - spiega causa continue rotture per vetustà dei mezzi e conseguente rischieramento della flotta. Da qui l'atto ispettivo perchiedereall'esecutivo regionalere non ritenga necessario intervenire, alla luce delle proprie competenze in materia di protezione civile, al fine di implementare ledotazionidi autoscale presso i Comandi provinciali. -tit_org-

Passo Radici liberato dal rischio valanga

[Glp]

IERI INTERVENTO DELLA PROVINCIA Strada di nuovo libera ma resta chiuso il versante Toscano per la slavina caduta in località Costone che blocca le turbine Lungo la strada provinciale 324, nella zona del passodelle Radici, nel comune di Frassinoro, ieri è stata effettuata la rimozione di un ingente accumulo di neve in un punto specifico a monte della strada, potenzialmente rischioso per la circolazione stradale. Per questa ragione la strada, nel tratto compreso tra lo svincolo con la provinciale 486 (il cosiddetto imbrancamento) e il confine toscano al Passo delle Radici, ieri è stata chiusa per l'intera giornata. La decisione è stata presa dai tecnici della Provincia di Modena, dopo un sopralluogo congiunto, nei giorni scorsi, con i Carabinieri del nucleo Forestale del servizio Meteomont di Modena. Le operazioni di rimozione, relative allo strato superficiale di neve dello spessore di 50 centimetri, si sono protratte per l'intera giornata e oggi sarà riaperto il transito per il Passo delle Radici che tuttavia, resta chiuso sul lato toscano, a causa dell'interruzione della strada provinciale 72 (in pratica la prosecuzione in Toscana della provinciale 324 nel modenese), causata dallo scivolamento sulla sede stradale di una ingente massa di neve e detriti, in località Costone, a circa sette chilometri dal Passo delle Radici, che impedisce ai mezzi di raggiungere il passo stesso. Il piano neve della Provincia sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali, prevede l'impiego di 191 mezzi di cui 135 spartineve, tutti di ditte private convenzionate; di questi 65 sono in montagna e 67 in pianura. I mezzi spargisale sono 32 (14 in montagna e 18 in pianura), più nove di proprietà della Provincia, oltre a 13 mezzi "combinati" cioè sia spartineve che spargisale; a questi si aggiungono due turbine di proprietà della Provincia utilizzate in genere per tenere aperte le strade provinciali sul crinale nella zona di Frassinoro in partico- lare al passo delle Radici. Il piano neve della Provincia sulla rete di oltre mille chilometri di strade provinciali, prevede l'impiego di 191 mezzi di cui 135 spartineve, tutti di ditte private convenzionate; di questi 65 sono in montagna e 67 in pianura. I mezzi spargisale sono 32 (14 in montagna e 18 in pianura), più nove di proprietà della Provincia, oltre a 13 mezzi "combinati" cioè sia spartineve che spargisale; a questi si aggiungono le due turbine di proprietà della Provincia utilizzate in genere per tenere aperte le strade provinciali sul crinale nella zona di Frassinoro e il Passo delle Radici. Finora per tenere pulite le strade provinciali di montagna e per l'acquisto del sale la Provincia finora ha speso oltre 300 mila euro; le ultime nevicate hanno avuto un costo di oltre 100 mila euro di cui 60 mila euro solo per tenere pulite le provinciali da Frassinoro al Passo delle Radici, compresa la comunale di San Pellegrino in Alpe, gestita dalla Provincia sulla base di una convenzione con il Comune. GLP Perlenere la rete viaria l'ente ha già speso; 0() mila euro I lavori di ieri a Passo delle Radici per togliere una grossa massa di neve -tit_org-

Era scomparso da casa risolto il mistero nel Po il corpo e l'auto Era scomparso da casa risolto il mistero nel Po il corpo e l'auto

[Fabio Lunardini]

Valdarda Em scomparso da casa risolto mistero nel Po il corpo e l'auto Finita nel modo più tragico la vicenda del 32enne di Castelvetro: il ritrovamento a San Nazzaro, si pensa a un gesto estremo Fabio Lunardi 32enne di Castelvetro scomparso pruna di Natale. 11 suo corpo senza vita è stato ripescato ieri pomeriggio dalle acque del Po. Era ancora a bordo della sua auto affondata a 9 metri di profondità nello specchio d'acqua del parco di San Nazzaro di Monticelli. L'uomo quasi certamente ha compiuto un gesto estremo, un suo messaggio, inviato ai famigliari la sera del 23 dicembre, aveva evidenziato tragiche intenzioni. Dall'alba del giorno successivo. Vigilia di Natale, il suo telefono risultava spento e di lui non si avevano più notizie. Era come scomparso nel nulla. Le ricerche si sono immediatamente concentrate lungo le rive del Po, da Caorso fino a Cremona. Oltre all'uomo, infatti, non si trovava neppure la sua auto. È stato anche verificato se la sua targa fosse nei tabulati delle telecamere a lettura targhe, posizionate agli ingressi e alle uscite dei paesi. Ma questa non sembrava uscita dal territorio. La Protezione civile Omega, grazie ad una imbarcazione dotata di ecoscandagli, aveva quindi monitorato l'area in riva al Po, e aveva individuato un punto anomalo con rilievi riconducibili ad una automobile. L'intervento di ieri, dei sommozzatori dei vigili del fuoco, arrivati da Bologna e Grosseto, ha sdolto gli ultimi dubbi. Dopo un ulteriore monitoraggio strumentale per individuare il più precisamente possibile i sommozzatori, è stata individuata la posizione dell'auto, che risultava essere quella dello scomparso 32enne, una Opel Corsa color grigio vecchio modello, la targa corrispondeva. Una volta agganciata dalla gru e issata a riva, la tragica scoperta del cadavere che era ancora nell'abitacolo e aveva indosso i propri documenti. L'impresa fu nebre di Giuseppe Montani ha provveduto al recupero del corpo. Le operazioni sono state coordinate dalla Prefettura di Piacenza con i carabinieri della stazione di Monticelli. Le indagini, svolte dai militari dell'Arma, avevano da subito fatto ipotizzare un gesto estremo dell'uomo. Il messaggio inviato, l'auto non trovata e il telefonino spento lasciavano pochi dubbi, purtroppo fugati definitivamente ieri pomeriggio con il suo ritrovamento. -tit_org- Era scomparso da casa risolto il mistero nel Po il corpo e l'auto Era scomparso da casa risolto il mistero nel Po il corpo e l'auto

Andamento della pandemia nel Reatino, Nome evidenzia uno scarto sui tempi

[Antonio Bianco]

LE OSSERVAZIONI La notizia pubblicata dal Messaggero sul boom dei contagi anche a Rieti nel periodo natalizio non è passata inosservata a Nome officina politica (Lo spettro della terza ondata del Covid-19 agita governo, regioni e mondo scientifico. Ma come stanno andando davvero le cose?, è l'attacco del comunicato). Il passaggio analizzato da Nome è questo: È sorprendente scoprire che fra le province più colpite dal Covid nell'ultima settimana ci sia anche quella di Rieti con una media di 52 contagi giornalieri (su 100,000 abitanti) e, come accennato, quella di Messina con 44. Secondo Nome, il dato non sarebbe effettivo. La realtà, pur non lontana da quella citata di Messina, era di 43,16, scrivono. Il numero di questi contagi dipenderebbe dal fatto che i dati di Rieti vengono registrati dal Dipartimento della Protezione civile in modo sempre sottostimato rispetto ai bollettini Asl (ora del 5%, ma a metà novembre a Roma si disconosceva il 35% del cumulativo dei contagi reatini), ma con un andamento a scalini: dati che si muovono pochissimo per giorni e poi schizzano verso l'alto. ALTA MORTALITÀ A NOVEMBRE A novembre a Rieti, l'incremento della mortalità fu dell'82%. la più alta nel centrosud. Nome poi replica all'intervista della dg della Asi, Marin el la D'Innocenzo. La affermazione di "sostanziale tenuta della curva epidemica a ottobre e nella seconda metà di novembre" non ci sembra corrispondere alla realtà; se per curva epidemica si intende la diffusione della epidemia, allora ci si deve riferire al grafico dei nuovi positivi che per ottobre e nella seconda metà di novembre mostra valori superiori agli attuali. E conclude: Se poi la dg esclude la prima metà di novembre perché ci fu il boom di positivi dovuto al recupero dei referti di tamponi precedenti, allora andrebbe considerato che questi si riferivano a positivi di ottobre. Anton ioi an co E RIPRODUZIONE RISERVATA L'area antistante al Pronto soccorso dell'ospedale de Lei lis - tit_org-

Incontro tra esperti e studenti sui rischi del sisma

[Marzio Mozzetti]

Iniziativa regionale sul web Appuntamento questa mattina non la giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica: previsto un incontro web (in onda sulla pagina facebook della Regione Lazio), nel quale parteciperanno i principali esperti ed esponenti istituzionali sui temi di "terremoto, rischio sismico, educazione, pianificazione e ricostruzione". A pochi giorni dal quarto anniversario delle scosse che, il 18 gennaio del 2017, portarono l'incubo del sisma nel Centro Italia, un momento idoneo alla riflessione e alla promozione delle buone pratiche in relazione alla tematica. IL PROGRAMMA Alla giornata, che si svolge dalle 9.30 alle 12.30, sono stati chiamati a partecipare anche i ragazzi delle scuole del Lazio. "La giornata - ree i san o dalla Regione Lazio - è stata istituita con legge regionale e ha come finalità quella di sensibilizzare e informare la popolazione e gli enti pubblici e privati sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale, coinvolgendo in particolare gli studenti degli istituti sull'importanza della prevenzione. L'appuntamento è organizzato dall'assessorato della Regione Lazio alle Politiche per la ricostruzione e vedrà tra i principali intervenuti Mauro Alessandri, assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio e alla Mobilità; Michele Azzola, segretario della Cgil di Roma e Lazio; Angelo Borrelli, capo del dipartimento Protezione civile in azienda; Mauro Buschini, presidente del Consiglio regionale del Lazio; Fabrizio Curcio, capo del dipartimento Casa Italia; Wanda D'Ercole, direttore regionale Lavori pubblici e ricostruzione della Regione Lazio; Claudio Di Berardino, assessore regionale al Lavoro, Scuola, Formazione e Politiche della ricostruzione; Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giovanni Legnini, commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del Centro Italia del 2016 e 2017; Sergio Pirozzi, presidente della XII commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, Protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio; Antonella Polimeni, retttrice dell'Università La Sapienza. Invitato anche un nutrito gruppo di accademici esperti in diverse discipline, che apporteranno i loro contributi nei vari ambiti toccati dalla giornata. Marzio Mozzetti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Anziani morti per Covid nelle residenze protette aperte due inchieste

[Egle Priolo]

Anziani morti per Covid nelle residenze protette aperte due inchieste >A Perugia i decessi si sono a Città di Castello commissione registrati nell'ospizio di Fontebuovo sul caso del focolaio alla Muzi Betti IL CASO PERUGIA Decine di contagi, qualche ospite poi deceduto in ospedale e i focolai all'interno delle residenze per anziani diventano materiale da tribunali o da commissioni consiliari. Con la lotta al coronavirus passa anche per lo stato della rabbia, quella esplosa per aver portato i propri cari in strutture considerate protette e averli visti da lontano contagiarsi e in alcuni casi anche morire. Come accaduto purtroppo a novembre ad alcuni ospiti della residenza Fontenuovo; e adesso per quei contagi e i decessi tra gli ospiti della casa di riposo c'è chi è andato direttamente in procura. È l'associazione Codici, Centro per i diritti del cittadino di Roma, che sulle morti conseguenti al focolaio da decine di contagi scoperto all'interno di Fontenuovo vogliono vederci chiaro. Abbiamo presentato un esposto alla procura della Repubblica - dichiara Ivano Già cornei li, segretario nazionale di Codici - al fine di accertare se sono stati rispettati i protocolli previsti per fronteggiare la pandemia e l'infezione da Covid19. Riteniamo doveroso fare luce sull'accaduto, i parenti degli ospiti della casa di riposo hanno il diritto di sapere se è stato fatto tutto il necessario per proteggere i propri cari. Dal canto nostro, come fatto per altre situazioni, siamo a disposizione dei familiari e li invitiamo a contattarci, pronti a fornire assistenza legale affinché venga appurato se ci sono state irregolarità e, nel caso, individuare i responsabili. A Città di Castello, invece, è la politica a essere chiamata in causa per il caso dell'Asp Muzi Betti, residenza sanitaria per anziani non autosufficienti dove il focolaio ha interessato ben 100 persone, tra ospiti e operatori. Una struttura per cui era stata addirittura realizzata una sala con una parete di vetro e un citofono per fare incontrare anziani e parenti in completa sicurezza. Ma anche questo non è bastato a tener fuori il virus. Tutti gli anziani contagiati sono rimasti a Città di Castello, grazie anche alla realizzazione di un reparto Covid specifico all'interno della stessa Muzi Beiti, come annunciato dal sindaco Luciano Bacchetta. Ben venga la convocazione di una commissione consiliare sul focolaio da Covid-19 all'Asp Muzi Beiti, nella quale la direzione aziendale e la direzione sanitaria della residenza possano spiegare quanto è accaduto all'interno della struttura e garantire la massima trasparenza sulla vicenda, anche a beneficio della piena consapevolezza dei familiari degli ospiti. Lo hanno dichiarato il sindaco Bacchetta e l'assessore al Sociale Luciana Bassini in merito all'interpellanza presentata dal capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani finalizzata a verificare l'esistenza di eventuali responsabilità per il focolaio. Bacchetta e Bassini parlano di assoluta correttezza e chiariscono come non risulta assolutamente vero che ci siano state presenze estranee all'interno della residenza, nella quale sono entrati esclusivamente medici, infermieri e operatori sanitari, dato che da molti mesi nessun familiare può più avere più accesso alla struttura. Sindaco e assessore poi sottolineano come i responsabili della residenza abbiano immediatamente risolto, con la fattiva collaborazione dell'Usi Umbria 1, la problematica della carenza di personale sanitario che si è creata a seguito della positività di diversi operatori. Mentre oggi prosegue la vaccinazione di tutte le persone risultate negative dopo l'ultimo giro di tamponi, in modo da completare quanto prima l'iter già programmato. Egle Friolo Anziani mora per Covid ÖÜ nelle residenze protette Öä aperte due inchieste 5 L'evoluzione del contagio in Umbria Indicatore Casi totali (minimopoativi) (pi&an.afase) Umbria** Italia* I (picco 2a fase epidemica) 31.160 2.303.263 Positivi ogni IOOmila residenti Attualmente positivi casi attivi ogni IOOmila residenti 3.540 3.823 4: 348 ' 570W "494 """"946" Decessi Decessi ogni IOOmila abitanti Ricoveri totali 672 76,3 "325 79.819 Í32.5 26.348 Ricoveri ogni 100 attualmente positivi7,54,6 Degenti in terapia intensiva562.636 Degenti in intensiva ogni IOÖ ricoverati17,210,0 Guariti totali26.1401.653.404 Guariti tot. ogni IOO positivi totali63,97.6 Nuovi positivi ultimi 7 giorni1.43212Í.644 Variazione % rispetto ai 7ggprec. Nuovi pos. 7 gg per IOOmila abitanti Tamponi ultima settimana Tasso di positività dei tamponi sett. Variazione % rispetto ai 7 gg prec.. 1. 2 162,7 "1^207" 7,5 12,9 6.6 2ÖÌ.9 985 31. 2 12. 3 Regione Umbria alle 11:31 del li/I *Dati

Ministero Salute/ProCiv alle 17:17 del 12/1 *** Dato portale comm. Arcuri alle 16:17 Anziani monitorati per Covid 19 nelle residenze protette 192 a 2019 due -tit_org-

Perugia - Perugia Morti per Covid, due inchieste = Anziani morti per Covid nelle residenze protette aperte due inchieste

[Egle Priolo]

Morti per Covid, due inchiesta >A Perugia i decessi di anziani nella struttura >A Città di Castello commissione sul caso di Fontenuovo portano a un esposto in procura del focolaio alla casa di riposo Muzi Beiti EglePriolo PERUGIAft Decine di contagi, qualche ospite poi deceduto in ospedale e i focolai all'interno delle residenze per anziani diventano materiale da tribunali o da commissioni consiliari. Con la lotta al coronavirus passa anche per lo stato della rabbia, quella esplosa per aver portato i propri cari in strutture considerate protette e Ã  averli visti da lontano - contagiarsi e in alcuni casi anche morire. Co me accaduto purtroppo a novembre ad alcuni ospiti della residenza Fontenuovo: e adesso per quei contagi e i decessi tra c'   chi    andato direttamente in procura. Apag.32 La sfida di gennaio Anziani morti per Covic nelle residenze protette aperte due inchieste A Perugia i decessi si sono A Citt   di Castello commissione registrati nell'ospizio di Fontebuovo sul caso del focolaio alla Muzi Betti IL CASO PERUGIA Decine di contagi, qualche ospite poi deceduto in ospedale e i focolai all'interno delle residenze per anziani diventano materiale da tribunali o da commissioni consiliari. Con la lotta al coronavirus passa anche per lo stato della rabbia, quella esplosa per aver portato i propri cari in strutture considerate protette e 1 averli visti-da lontanocontagiarsi e in alcuni casi anche morire. Come accaduto purtroppo a novembre ad alcuni ospiti della residenza Fontenuovo: e adesso per quei contagi e i decessi tra gli ospiti della casa di riposo c'   chi    andato direttamente in procura.    l'associazione Codici, Centro per i diritti del cittadino di Roma, che sulle morti conseguenti al focolaio da decine di contagi scoperto all'interno di Fontenuovo vogliono vederci chiaro. Abbiamo presentato un esposto alla procura della Repubblica - di Anziani       per a nelle residenze protette      aperte due inchieste    1 chiara Ivano Giacomelli, segretario nazionale di Codici - al fine di accertare se sono stati rispettati i protocolli previsti per fronteggiare la pandemia e l'infezione da Covid19. Riteniamo doveroso fare luce sull'accaduto, i parenti degli ospiti della casa di riposo hanno il diritto di sapere se    stato fatto tutto il necessario per proteggere i propri cari. Dal canto nostro, come fatto per altre situazioni, siamo a disposizione dei familiari e li invitiamo a contattarci, pronti a fornire assistenza legale affinch   venga appurato se ci sono state irregolarit   e, nel caso, individuare i responsabili. A Citt   di Castello, invece,    la politica a essere chiamata in causa per il caso dell'Asp Muzi Beiti, residenza sanitaria per anziani non autosufficienti dove il focolaio ha interessato ben 100 persone, tra ospiti e operatori. Una struttura per cui era stata addirittura realizzata una sala con una parete di vetro e un citofono per fare incontrare anziani e parenti in completa sicurezza. Ma anche questo non    bastato a tener fuori il virus. Tutti gli anziani contagiati sono rimasti a Citt   di Castello, grazie anche alla realizzazione di un reparto Covid L'evoluzione del contagio in Umbria specifico all'interno della stessa Muzi Beiti, come annunciato dal sindaco Luciano Bacchetta. Ben venga la convocazione di una commissione consiliare sul focolaio da Covid-19 all'Asp Muzi Beiti, nella quale la direzione aziendale e la direzione sanitaria della residenza possano spiegare quanto    accaduto all'interno della struttura e garantire la massima trasparenza sulla vicenda, anche a beneficio della piena consapevolezza dei familiari degli ospiti. Lo hanno dichiarato il sindaco Bacchetta e l'assessore al Sociale Luciana Bassini in merito all'interpellanza presenta dal capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani finalizzata a verificare l'esistenza di eventuali responsabilit   per il focolaio. Bacchetta e Bassini parlano di assoluta correttezza e chiariscono come non risulta assolutamente vero che ci siano s tate presenze estranee all'interno della residenza, nella quale sono entrati esclusivamente medici, infermieri e operatori sanitari, dato che da molti mesi nessun familiare pu   pi   avere pi   accesso alla struttura. Sindaco e assessore poi sottolineano come i responsabili della resi abbiano immediatamente risolto, con la fattiva collaborazione dell'Usi Umbria 1, la problematica della carenza di personale sanitario che si    creata a seguito della positivit   di diversi operatori. Mentre oggi prosegue la vaccinazione di tutte le persone risultate negative dopo l'ultimo giro di

tamponi, in modo da completare quanto prima l'iter già programmato. Egle Friólo ____ 4.100; 9.3754.731 22-nov: 333; VA 2.SSS: 11.5779.8á7 Vaccini ØêÃ 1. 401; 5.99018.751. mm. 4.06125.432 3.759 9. 835 38.Î 4.27226.019 8.9Î7 9B 5 90,7 1.432; 4.348_ 26.140 10. 267 9. 835 104, 4 Indicatore Nnin>opositiri)*(piccoiafase Umbria** Italia* Casi totali (Picco 2a fase epidemica2.303.263 Positivi ogni IOOmila residenti Attualmente positivi Casi attivi ogni IOOmila residenti Decessi Decessi ogni IOOmila abitanti Ricoveri tota li 3.540 4.348 494 672 76,3 325 3.823 570.040 946 79.819 132,5 26.348 Ricoveri ogni 100 attualmente positivi 7,5 4.Â Degenti in terapia intensiva 56 2.636 Degenti in intensiva ogni 100 ricoverati 17,2 ÌÓ,Ò Guariti totali ----- - 3 4 - 0 - ì 653 404 "Guariti tot. ogni ÌOÒ pò sitivi" totali " " " " 83,9 " " " " 7 Ç Nuovi positivi ultimi 7 giorni Ì.432 121.644 Vari azione % rispetto a 7 ggi prec. _._._._ 1,2._.6,6 Nuovi pos. 7 gg per iÒOmila abitanti 1.62,7201,9. 1âÄã.985:312. Tasso di positività dei tamponi sett. 7,512,3 Variazione % rispetto ai 7 gg prec. 12,9ÌÓ,Ò ' Dati Vmbria alle 11:31 del 12/1 Dati Ministero Salute/ProCiv alie 17: 17 del 12/1 *** Dato portale comm. Arcurlalle 16: 17 Anziani moni per Covid ÖÖ nelle residenze protette ÂË apene due inchieste -tit_org- Perugia - Perugia Morti per Covid, due inchieste Anziani morti per Covid nelle residenze protette aperte due inchieste

Gubbio - Gubbio, terremoto record: il più basso del 2020 in Italia

[Massimo Boccucci]

Gubbio, terremoto record: il più basso del 2020 in Italia IL FOCUS SUBBIO Trova posto il territorio eugubino nel report dei terremoti registrati nel 2020. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha pubblicato, nel proprio sito, i 16.597 movimenti tellurici localizzati dalla Rete sismica nazionale in Italia e zone limitrofe, con una media di circa 45 eventi al giorno, uno ogni mezz'ora, analizzati dai ricercatori e tecnici nelle sale di sorveglianza. L'ultimo posto è per un terremoto di magnitudo 0.0 registrato il 9 luglio a San Benedetto Vecchio, vocabolo Caignagni (come il 21 agosto a Sassoferrato in provincia di Ancona, a 45 chilometri da Gubbio), mentre il lungo elenco vede Vittoria in Sicilia con 4.6 di magnitudo. Gli eventi di Gubbio e Sassoferrato sono avvenuti nell'area d'Italia con la maggiore copertura di stazioni sismiche, dove quindi la sensibilità della Rete sismica è massima: in quest'area si registrano ogni anno migliaia di terremoti di piccola entità. Nonostante la bassissima magnitudo, i due eventi sono stati registrati rispettivamente da 9 e 16 stazioni della Rete, ricordando che la scala Richter può avere anche valori negativi. A Gubbio si ricordano gli ultimi due terremoti di un certo rilievo, l'ultimo del 23 ottobre 2016 con magnitudo 3.0 (dopo quello all'alba del 2.9), e il precedente di 3.7 poco dopo la mezzanotte del 26 agosto 2013. Nella mappa si evince che nel 2020 i più forti terremoti sono stati localizzati superati i confini italiani. Gli eventi sismici di magnitudo pari o superiore a 5.0 si sono verificati in Albania, Algeria e Croazia, con il forte sisma di magnitudo 6.3 rilevato il 29 dicembre nella città croata di Pétinja. Il numero di terremoti in Italia nel 2020 è simile al 2019 e inferiore rispetto al 2016 e 2017. Dei 16.597 terremoti registrati, quasi il 90 per cento ha avuto magnitudo minore di 2.0 (probabilmente non avvertiti dalla popolazione, salvo eccezioni), e ce ne sono stati in tutto 2002 di magnitudo superiore o uguale a 2.0; poi 9 superiori o uguali a 5.0 e 23 tra 4.0 e 4.9. La Sicilia ha avuto 106 eventi di magnitudo pari o superiore a 2.5 (pesa la presenza dell'Etna). Se venissero contati anche i terremoti molto piccoli, come indica l'Ingv il primato sarebbe condizionato dalla densità della rete sismica e vincerebbero probabilmente Marche e Umbria. Massimo Boccucci S. PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia

[S. N.]

Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia SESTO E' entrato in funzione, dimostrando la sua efficacia in questi giorni di maltempo e di neve: il nuovo spargisale in dotazione al gruppo di Protezione civile della Misericordia di Sesto ha lavorato, e molto: Il mezzo - spiega Alessandro Foggi (foto), responsabile Protezione civile della Confraternita sestese - è stato acquistato grazie a un contributo di Smila euro concesso dal Comune di Sesto e ad una parte del ricavato della raccolta fondi organizzata durante il primo lockdown messa a disposizione dalla Misericordia. Sostituisce il precedente spargisale che ci era stato dato in comodato d'uso dal Comune ma non era più funzionale anche perché di vecchia generazione, con il carrello che doveva essere agganciato a un veicolo. Il nuovo mezzo invece, che può essere comandato direttamente dall'abitacolo, permette fra l'altro anche di poter accedere anche alle strade più impervie dell'area collinare e di poter essere tempestivi ed efficaci. Lo spargisale viene utilizzato in caso di attivazione da parte della Protezione civile comunale congiuntamente all'altro mezzo in dotazione al La Racchetta, altra associazione convenzionata per questo tipo di attività. S.N. -tit_org-

Sono una tutor volontaria e felice di rendermi utile

[Redazione]

) Sorride. Sono felice di rendermi utile in un momento così difficile. In particolare, sono contenta di essere tra gli steward at lavoro per impedire assembramenti di fronte alle scuole. È fondamentale che i ragazzi tornino in classe. Viola Passeri (nella foto), 25 anni, è volontaria della Croce Rossa di Bagno a Ripoli da quando è scoppiata l'emergenza Covid. Volevo fare la mia parte. Com'è che sei stata 'arruolata' fra i tutor? Celo ha chiesto un responsabile della Protezione Civile e io ho accettato. Per ora la disponibilità è fino a questo sabato. Vedremo poi se ci sarà ancora bisogno di noi. Cosa fai esattamente? La mattina, dalle 7.30 alle 9, sono davanti al Gobetti-Volta. Insieme ai colleghi, facciamo in modo che di fronte ai cinque ingressi non si creino assembramenti. Alcuni genitori e docenti ci hanno ringraziato, invece, non tutti i ragazzi ci vedono con particolare simpatia perché siamo lì a impedire comportamenti che sarebbero naturali, come parlare ravvicinati o guardare video nel cellulare dell'altro. In particolare i più piccini della vicina media Granacci tendono a stare troppo appiccicati. Le mascherine vengono indossate? Sì, su questo nessun tipo di problema. Gli studenti hanno ben capito questa regola. C'è da lavorare un po' sul distanziamento. Comunque, già il secondo giorno è andato meglio. Ora basta passare vicino ai gruppetti per ottenere il risultato. Non importa più spiegare. La nostra presenza, che inizialmente ha destato stupore, adesso è compresa.!

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia

[S. N.]

SESTO E' entrato in funzione, dimostrando la sua efficacia in questi giorni di maltempo e di neve: il nuovo spargisale in dotazione al gruppo di Protezione civile deità Misericordia di Sesto ha lavorato, e molto: 11 mezzo - spiega Alessandro Foggi (foto), responsabile Protezione civile della Confraternita sestese - è stato acquistato grazie a un contributo di 3mila euro concesso dal Comune di Sesto e ad una parte del ricavato della raccolta fondi organizzata durante il primo lockdown messa a disposizione dalla Misericordia. Sostituisce il precedente spargisale che ci era stato dato in comodato d'uso dal Comune ma non era più funzionale anche perché di vecchia generazione, con il carrello che doveva essere agganciato a un veicolo. Il nuovo mezzo invece, che può essere comandato direttamente dall'abitacolo, permette fra l'altro anche di poter accedere anche alle strade più impervie dell'area collinare e di poter essere tempestivi ed efficaci. Lo spargisale viene utilizzato in caso di attivazione da parte della Protezione civile comunale congiuntamente all'altro mezzo in dotazione al La Racchetta, altra associazione convenzionata per questo tipo di attività. S.N. -tit_org-

Scuola, ingresso da rivedere: i ragazzi non possono stare in strada

[Redazione]

Scuola ingresso da rivedere: i ragazzi non possono stare in strada L'assessore Ghiselli ha scritto alla dirigente del liceo scientifico FORTE DEI MARMI Va ottimizzata la funzionalità della riapertura sicurezza delle scuole superiori perché i ragazzi non possono rimanere in strada al freddo. L'assessore alla protezione civile Enrico Ghiselli ha coordinato e presenziato la attività di supporto e monitoraggio del primo giorno di rientro a scuola degli alunni del liceo scientifico, accompagnato anche dal consigliere delegato alla scuola. E ne ha tratto dei correttivi: la possibilità di rimodulare gli ingressi in caso di pioggia, per non lasciare troppo i ragazzi in strada. Tutto è proceduto correttamente, senza alcuna sbavatura - premette Ghiselli nella lettera alla dirigente del liceo - voglio però far presente che gli studenti debbono entrare (per il momento) in due scaglioni, uno alle 7,45 ed uno alle 7,55. Hanno sofferto il freddo in attesa della relativa entrata che non possono anticipare a causa delle coperture assicurative. E se piovesse, cosa succederebbe? I ragazzi dovrebbero attendere all'aperto, bagnandosi e quindi rischiando di ammalarsi. Credo che, dato che questa situazione di pandemia sicuramente si protrarrà per molto tempo, sarebbe opportuno fare in modo che queste limitazioni di copertura assicurativa possano essere modificate, anche coinvolgendo la Provincia - conclude l'assessore - permettendo agli studenti di entrare in classe senza dover attendere in esterno lo scoccare delle 7,45 e delle 7,55. -tit_org-

Screening a Osimo e Castelfidardo: tutto pronto per il via lunedì

[Silvia Santini]

OSIMO Screening a Osimo e Castelfidardo. Ieri il sopralluogo al Palabaldinelli esimano. 250 tamponi all'ora per dieci ore al giorno, duemila e 500 test rapidi quotidiani domenica 24, lunedì 25 e martedì 26. Ringrazio i colleghi sindaci che mi aiuteranno a fornire i 59mila moduli che serviranno per stampare la prenotazione e il risultato e il Comune per l'organizzazione, informa il primo cittadino Simone Pugnali che, da casa dove è in isolamento per il Covid, ha seguito tutto. Per prenotarsi bisogna andare sul sito del Comune o chiamare: "È un'opportunità unica per battere il Covid Presenti in loco il responsabile regionale della Protezione civile Marcellini, il dottor Farroni e la dottoressa Mannello per l'Asur, per il Comune l'architetto Gabrielloni, responsabile della Protezione civile, il comandante della Polizia locale Buscarini ed il suo vice Vescovo, l'amministratore Geosport Marchesini, il direttore della Osimo servizi Gallina, Piccini per Astea e il gruppo comunale di Protezione civile con il coordinatore Iaconisi. Per iscriversi bisogna andare sul sito del Comune da venerdì o chiamare lo 0717249282 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12. È un'opportunità unica, un gesto d'amore verso le nostre comunità, insieme dobbiamo vincere la battaglia contro il Covid-19, dice Pugnali. Al Palabaldinelli potranno rivolgersi, oltre ai cittadini di Osimo, quelli di Camerano, Fiumottrano, Polverigi, Agugliano, Santa Maria Nuova e Offagna. Al Palaolimpia di Castelfidardo con i fidardensi i cittadini di Loreto, Sirolo e Numana sempre nelle stesse giornate. Silvia Santini -tit_org-

Prova positiva per le vaccinazioni di massa

Il dirigente dell'Area vasta 2 Alessandro Marini elogia lo screening che si conclude oggi al palas: oltre 2mila persone testate fino a ieri

[Redazione]

SENIGALLIA Sono 2129 le persone che ieri sono state sottoposte al tampone durante la seconda giornata di screening di massa: di queste, 4 sono risultate positive. Nessun positivo a Serra de' Conti su 604 tamponi effettuati. Quattro le riaperture delle prenotazioni in pochi giorni: Abbiamo aumentato i tamponi di 600 unità che possono essere prenotati sia nella giornata di oggi (ieri) che per quella di domani - spiega Alessandro Marini, dirigente Area Vasta 2 - inoltre, se qualcuno è impossibilitato ad effettuare una prenotazione, può comunque presentarsi, compilare l'apposito modulo e potrà effettuare il tampone. Le prenotazioni possono essere disdette fino ad un'ora prima dell'appuntamento, questo consente di 'liberare' posti che possono essere recuperati da quelle persone che non sono riuscite ad effettuare la prenotazione. Il dottor Marini ha elogiato il personale che è impegnato anche 13 ore al giorno per soddisfare il maggior numero di richieste: Abbiamo messo in piedi una macchina organizzativa perfetta - prosegue - questo è stato possibile grazie all'impegno di tutti. Non sono momentaneamente previste altre giornate di screening, partiranno invece da lunedì prossimo le vaccinazioni nelle Rsa. La stessa organizzazione che è potuta essere adottata per effettuare le vaccinazioni di massa, com'era avvenuto lo scorso novembre, quando al Palasport era stata organizzata una giornata per la vaccinazione antinfluenzale infantile. L'obiettivo è quello di riuscire a sottoporre alla vaccinazione il numero più alto di persone nel minor tempo possibile - prosegue - ma non conosciamo ancora i tempi e le programmazioni. Ci tengo invece a sottolineare l'importanza delle Usca: Senigallia è stata la prima città delle Marche ad utilizzare il servizio e questo ha consentito di poter curare la gran parte dei malati a casa, alleggerendo così la pressione negli ospedali. Servono in media 45 minuti per sottoporsi al tampone e lasciare il Palasport con il risultato: i positivi vengono invece accompagnati in un'area esterna per sottoporsi al tampone molecolare. Ad ogni persona viene associato un codice, lo stesso con cui si viene chiamati al momento del risultato che si attende all'uscita del Palasport: le sedie, vengono igienizzate ogni volta. Per oggi abbiamo messo a punto anche le ultime criticità legate ad una maggiore attesa durante il cambio di turno precisa Marini. Ma l'organizzazione impeccabile è stata elogiata sui social dalla gran parte dei cittadini che hanno usufruito del servizio. Sono 68 gli operatori impegnati, su due turni, di cui 24 sanitari, 10 steward della Croce Rossa e 34 volontari della Protezione Civile che ogni giorno, dalle 7,30 alle 21 prestano servizio per consentire senza intoppi lo screening di massa. Dopo il balzo dell'ultimo mese, in cui il numero di positivi è praticamente raddoppiato, resta stabile il numero di contagiati, mentre resta limitato, quello riguardante gli studenti che sono 55: Il tasso è circoscritto, a dimostrare che le scuole non sono un veicolo per il virus conclude Marini. Covid-19 che nelle ultime settimane è esploso anche in piccoli comuni come quello di Barbarano che conta poco più di mille abitanti e 26 casi positivi. Nei giorni scorsi il sindaco Riccardo Pasquatini aveva invitato i cittadini a partecipare allo screening di massa. LE FORZE IN CAMPO Sono 68 gli operatori impegnati su due turni: di questi 24 i sanitari Alessandro Marini con una delle componenti dell'equipe al Palasport si è occupato di

L'INTERROGAZIONE**In 2.500 in attesa di un tampone***Contact tracing e ritardi, ora si faccia chiarezza**[Redazione]*

L'INTERROGAZIONE L'allarme di Castaldini (F!); Contact tracing e ritardi, ora si faccia chiarezza il sistema di contact tracing vacilla? Lo chiede la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini, in un'interpellanza all'assessore alla Sanità Raffaele Donini. A Bologna ci sono 2.500 casi sospetti di Covid in attesa di contatto da parte dell'Ausi, con tempi di attesa che si protraggono per quasi una settimana, rivela infatti la consigliera. E mentre le task force sono già in affanno nell'attività di contact tracing, bisogna fare il punto su ritardi registrati tra richiesta, effettuazione e refertazione dei test diagnostici. L'assessore dal canto suo ha ricordato come il personale per il tracciamento dei contatti sia già stato potenziato, anche grazie a Protezione civile e medici di base. -tit_org-

Vaccinazione di massa dal 15 febbraio = Vaccinazione, 15 postazioni no stop in Fiera

[Stefano Lolli]

Vaccinazione di massa dal 15 febbraio' Fervono i preparativi per la 'fase 2', per la quale verrà attrezzata la Fiera. Obiettivo 4mila dosi al giorno servizio a pagina 2 Vaccinazione, 15 postazioni no stop in Fier La 'fase 2' scatterà dal 15 febbraio per le altre fasce della popolazione. Intanto si sta cercando una location idonea nel Delta FERRARA Scatterà il 15 febbraio. anche a Ferrara, la fase due della vaccinazione Covid. Quella che, dopo ultraottantenni, coinvolgerà via via tutte le fasce della popolazione. E che avrà nella Fiera, come anticipato dalla direttrice generale dell'Azienda Usi Monica Calamai, il principale punto attrezzato, con almeno una quindicina di postazioni per la somministrazione. L'obiettivo sarà quello di effettuare, giornalmente, almeno 4m la vaccinazioni, sottolinea la Calamai. Ovviamente attrezzare i padiglioni della Fiera (dove lunedì si è svolto un sopralluogo) impegnerà, oltre all'azienda sanitaria, anche il Comune. A proposito, nei giorni scorsi il gruppo consiliare del Pd ha chiesto alla giunta di promuovere una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, propriovista dell'avvio della vaccinazione di massa. Si stanno infatti definendo sistemi per l'adesione e la chiamata: Vogliamo rendere la prenotazione il più possibile facile e alla portata di tutti - interviene Emanuele Ciotti, direttore sanitario dell'Ausi ma soprattutto responsabile della 'cabina di regia' che coinvolge anche l'Azienda Ospedaliera -; ci si potrà dunque registrare su un apposito sito, non solo online ma anche attraverso la rete delle farmacie e il Cup. Ma stiamo valutando anche possibili forme per rendere più veloce e capillare l'adesione. Mentre le vaccinazioni, oltre che alla Fiera-dove si pensa a un'attività no stop dalle 7 del mattino alle 22, sull'esempio di Bologna-continueranno ad essere effettuate anche negli ospedali di Cona (potenzialità attuale 480 somministrazioni al giorno), del Delta (144) e di Cento (96), oltre che al punto inaugurato lunedì all'ex Sant'Anna (anche qui almeno 100 vaccinazioni al giorno), Numeri destinati a crescere durante la fase riservata alla popolazione, A condizione, ovviamente, che aumenti anche il personale addetto a gestire la campagna: tra medici e infermieri, serviranno almeno 170 persone costantemente in servizio, cui aggiungere anche volontari della Protezione Civile. Il Comune di Cento ha già garantito questo tipo di supporto (compresa la disponibilità della palestra della Giovannina), quello di Ferrara dovrà ovviamente battere presto un colpo. Mentre l'Ausi sta cercando anche un punto vaccinale nella zona del Delta, e si pensa a una palestra a Comacchio. La parola d'ordine, dice la Calamai, è prossimità, ovvero possibilità di raggiungere con le minori difficoltà punti vaccinali sul territorio. Perché la vaccinazione di massa sarà un evento straordinario - commenta la direttrice generale - ma al tempo stesso anche un enorme sforzo organizzativo. Nel quale le due aziende sanitarie, che lavorano in pool, dovranno come detto essere supportate anche da uno sforzo istituzionale. Restando però a fase attuale, quella relativa agli operatori sanitari, sociosanitari e agli ospiti delle Cra, si viaggia ormai al ritmo di mille vaccinazioni al giorno. A lunedì ne erano state effettuate 5.236, e c'è piena fiducia di completare questo round (che interessa circa 13mila persone) entro il 23 febbraio, addirittura in lieve anticipo rispetto alla previsione iniziale. Guadagnare anche pochi giorni - conclude la Calamai - ci mette in condizioni di programmare meglio le fasi successive. Stefano Lolli SUPPORTO Necessari almeno 170 fra medici e infermieri. Siamo in vantaggio sui tempi SiSaA -tit_org- Vaccinazione di massa dal 15 febbraio Vaccinazione, 15 postazioni no stop in Fiera

Lavori post sisma: divieto di sosta per il ponteggio in via Donati

[Redazione]

CENTO Lavori post sisma: divieto di sosta per il ponteggio in via Donati Per lavori post-sisma, da domani al 1 maggio in via Donati, dal civico 3/a al civico 7 sarà imposto un divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli per consentire l'allestimento dell'area di cantiere e del ponteggio mobile. -tit_org-

Tar sui contributi, la sentenza a breve

[Redazione]

Azione collettiva per annullare l'ordinanza di Borrelli? Si è svolta ieri da remoto (l'udienza di discussione finale per il ricorso collettivo al Tar Lazio da parte dell'associazione di Muccia La terra trema noi no, contro l'ordinanza 670 della Protezione civile. Non è avvenuta in presenza, a causa del Covid, ma a trattazione scritta. Sono state viste le rispettive note, la causa è chiusa ed è stata trattenuta in decisione: non ci saranno ulteriori rinvii e la sentenza dovrebbe arrivare in uno/due mesi, tra 30 e 60 giorni. L'associazione, presieduta da Diego Camillozzi, resta quindi in attesa. 1.1. L'ordinanza sui contributi, la sentenza a breve tesa della pronuncia del Tar. I legali ci hanno fatto sapere che la causa è stata trattenuta in decisione - spiega il presidente quindi non ci saranno ulteriori rinvii e, entro il tempo massimo di 60 giorni, daranno la sentenza. Augurandoci che la diano prima della scadenza, attendiamo fiduciosi. Il gruppo ha insistito nella richiesta di annullamento dell'ordinanza del capodipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli dell'aprile 2020, che secondo gli avvocati ha riformato in peggior (in peggio) requisiti di fruizione del Cas, il contributo di autonoma sistemazione. L'ordinanza toglie il Cas a tutti coloro che sono proprietari di un immobile idoneo all'uso abitativo nel Comune di residenza, in un limitrofo o quello in cui il nucleo familiare si è trasferito. Jacopo Bartolomei è l'avvocato amministrativista e coordinatore del pool di legali che assiste nel ricorso l'associazione, a cui per questa causa ora hanno aderito circa 120 terremotati. -tit_org-

Uffici del terremoto, arrivano 138 tecnici

[Lucia Gentili]

Struttura rafforzata, Soccodato e Loffredo nominati sub-commissari Legnini: Mole di lavoro elevata Sono in arrivo 138 dipendenti negli Uffici speciali di ricostruzione, in aggiunta ai 640 organici attuali. A darne notizia è il commissario straordinario Giovanni Legnini, che rafforza anche la propria struttura con 12 nuove unità di personale e nomina due sub-commissari per l'esercizio dei nuovi poteri straordinari in deroga per le ricostruzioni complesse: Fulvio Soccodato e Gianluca Loffredo. Il primo è un ingegnere, all'Anas dal 2003, è stato soggetto attuatore di tutte le opere di ripristino della viabilità dopo il sisma; Loffredo, fisico ed ingegnere, docente all'università di Ferrara, è stato fondatore e amministratore dello studio di progettazione Archiiving e coordinatore di eventi internazionali sulla sicurezza sismica. Dei 138 nuovi tecnici in arrivo negli Usl, 72 (più della metà) sono assegnati alle Marche, avendo subito più danni con il sisma, mentre 18 a testa agli uffici di Lazio ed Umbria e 30 all'Abruzzo. L'intesa sul riparto delle nuove risorse spiega il commissario - è stata raggiunta dai governatori delle quattro Regioni sulla base di una mia proposta, che tiene conto dei carichi di lavoro attesi, ma potrà essere rivista a settembre, quando il quadro della ricostruzione pubblica e privata sarà molto più chiaro. Entro luglio, infatti, tutti i cittadini che non hanno ancora presentato i progetti (il termine per le istanze relative ai danni gravi è stato prorogato a fine 2021), dovranno trasmettere attraverso i tecnici una manifestazione di volontà a presentare la domanda, con una prima quantificazione del contributo richiesto. Nelle prossime settimane sarà avviato anche un censimento delle opere pubbliche che devono ancora essere finanziate. La mole di lavoro che si prospetta nei prossimi mesi, e che giustifica questo nuovo rafforzamento degli Uffici speciali - aggiunge - è molto elevata. Oltre ai controlli sulle pratiche di ricostruzione privata, gli Usl dovranno gestire sul campo alcune fasi fondamentali di quella pubblica: la redazione e l'attuazione dei programmi straordinari di ricostruzione nei Comuni più colpiti, le opere da realizzare in deroga, utilizzando i poteri speciali. Per attuare questi ultimi, che potranno ad esempio essere applicati per la ricostruzione di singole opere ma anche di interi centri urbani, viene adeguata la struttura con due nuovi sub-commissari. Su un totale di 50 mila edifici censiti come inagibili, le istanze di contributo presentate fino ad oggi sono 19.500; le pratiche in corso sono circa 12 mila. Lucia Gentili Il commissario straordinario Giovanni Legnini -tit_org-

Virus e screening di massa Test domenica al Tennis club

[Redazione]

CINGOLI Domenica screening gratuito di massa anche a Cingoli, non obbligatorio ma consigliato, per contrastare il Covid-19. All'esame potranno sottoporsi tutti i residenti e i soggiornanti per motivi di lavoro di studio nei comuni di Cingoli, Apiro e Poggio San Vicino. Organizzata dalla Regione, l'indagine ha la collaborazione dell'Area vasta 2, del comitato locale della Croce rossa e della sezione cittadina della Protezione civile. 11 test da tampone rinofaringeo rapido sarà eseguito dal personale sanitario, nella tensostruttura del Tennisclub in Via Cerquatti, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30. I minorenni (quelli di età inferiore ai 6 anni sono esclusi dall'esame) dovranno essere accompagnati. L'esito del test sarà comunicato entro 20 minuti. E' consigliato prenotarsi fino a dopodomani telefonando dalle 8 alle 20 allo 0733-604330 o per e-mail a: cingoli@cri.net. g. cen. -tit_org-

Screening a Osimo e Castelfidardo: tutto pronto per il via lunedì

[Silvia Santini]

OSIMO Screening a Osimo e Castelfidardo. Ieri il sopralluogo al Palabaldinelli esimano. 250 tamponi all'ora per dieci ore al giorno, duemila e 500 test rapidi quotidiani domenica 24, lunedì 25 e martedì 26. Ringrazio i colleghi sindaci che mi aiuteranno a fornire i 59mila moduli che serviranno per stampare la prenotazione e il risultato e il Comune per l'organizzazione, informa il primo cittadino Simone Pugnali che, da casa dove è in isolamento per il Covid, ha seguito tutto. Per prenotarsi bisogna andare sul sito del Comune o chiamare: "È un'opportunità unica per battere il Covid Presenti in loco il responsabile regionale della Protezione civile Marcellini, il dottor Farroni e la dottoressa Mannello per l'Asur, per il Comune l'architetto Gabrielloni, responsabile della Protezione civile, il comandante della Polizia locale Buscarini ed il suo vice Vescovo, l'amministratore Geosport Marchesini, il direttore della Osimo servizi Gallina, Piccini per Astea e il gruppo comunale di Protezione civile con il coordinatore Iaconisi. Per iscriversi bisogna andare sul sito del Comune da venerdì o chiamare lo 0717249282 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12. È un'opportunità unica, un gesto d'amore verso le nostre comunità, insieme dobbiamo vincere la battaglia contro il Covid-19, dice Pugnali. Al Palabaldinelli potranno rivolgersi, oltre ai cittadini di Osimo, quelli di Camerano, Fiumottrano, Polverigi, Agugliano, Santa Maria Nuova e Offagna. Al Palaolimpia di Castelfidardo con i fidardensi i cittadini di Loreto, Sirolo e Numana sempre nelle stesse giornate. Silvia Santini -tit_org-

tamponi a scuola arriva l'alt = Studenti e prof, niente tamponi a tappeto Saltamartini: Non c'è abbastanza personale

L'assessore regionale boccia la proposta presentata da Biancani e Vitri, rilanciata nei giorni scorsi dal sindaco Ricci. Ragazzi e docenti possono partecipare allo screening di massa. Mancano le risorse umane per un'iniziativa come questa

[Anna Marchetti]

Studenti e prof, niente tamponi a tappeto Saltamartini: Non c'è abbastanza personale. L'assessore regionale boccia la proposta presentata da Biancani e Vitri, rilanciata nei giorni scorsi dal sindaco Ricci. Ragazzi e docenti possono partecipare allo screening di massa. Mancano le risorse umane per un'iniziativa come questa di Anna Marchetti. Non ci sono risorse umane da dedicare ai tamponi rapidi periodici agli studenti: partecipino alla screening di massa, al momento in corso nella regione. L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini dice no all'interrogazione del vice presidente del consiglio regionale Andrea Biancani e della consigiera Micaela Vitri sul l'utilizzo dei test antigenici per l'identificazione di soggetti asintomatici in ambiente scolastico e di conseguenza la proposta lanciata ieri dal sindaco di Pesaro, Matteo Ricci. Il primo cittadino aveva perfino annunciato la disponibilità dell'amministrazione comunale ad investire 30-40 mila euro per pagare il personale extra necessario per lo screening studentesco delle scuole superiori. Screening specifico che Saltamartini esclude per carenza di personale totalmente assorbito nella cura dei pazienti covid negli ospedali, nella prevenzione, nella vaccinazione ai sanitari e nello screening di massa in corso in tutta la regione. Non resta persona e per poter procedere ai test rapidi periodici agli studenti. Quanto a eventuali focolai - ha chiarito l'assessore regionale - che si dovessero registrare tra il personale scolastico e gli studenti, i Distretti di Area Vasta sono pronti ad intervenire con test antigenici rapidi. In ogni caso il sistema migliore per riaprire le scuole in assoluta sicurezza è la vaccinazione di massa di studenti e docenti. Temo che prima di vaccinare tutti gli studenti ci vorranno mesi - insiste Biancani - mentre all'1 febbraio (data prevista per il rientro a scuola di almeno il 50% degli studenti delle superiori ndr) mancano solo due settimane. E proprio per garantire il ritorno in aula degli studenti Biancani aveva avanzato in consiglio regionale una serie di proposte: Prima di tutto consentire ai giovani e al personale scolastico di qualunque comune di poter effettuare i tamponi rapidi attualmente in corso, ovunque si svolgano, di poter richiedere il tampone al proprio medico di base (ora è possibile solo se si è sintomatici o si è stati a contatto con positivi) o di effettuare i test sierologici gratuiti in farmacia o direttamente all'interno degli edifici scolastici, coinvolgendo medici e pediatri volontari, la Croce Rossa e la Protezione Civile. Biancani aggiunge: Mi auguro che queste proposte siano accolte perché altrimenti a febbraio si riaprirebbero le scuole senza aver messo in campo alcuna strategia per tracciare i giovani. E a proposito del rientro a scuola, per Biancani il trasporto non deve diventare un alibi. Il tavolo di coordinamento tra Prefettura, Adriabus, dirigenti scolastici, Comuni e Regione, ha già predisposto un piano che consente di assicurare la ripartenza con il 50% della frequenza. Sono stati previsti l'incremento del numero delle fermate e del personale, per evitare assembramenti e regolamentare gli accessi, e sono state messe a disposizione 22 vetture aggiuntive, fornite dalle aziende private consorziate, arrivando a 307 mezzi in grado di trasportare circa 5 mila studenti. La Regione si è inoltre impegnata a finanziare ulteriori investimenti, se necessari, mettendo a disposizione 2 milioni di euro. IL CONSIGLIERE PD Rischiamo di riaprire alla riapertura di febbraio senza aver effettuato alcun tracciamento. Filippo Saltamartini, assessore regionale alla sanità Micaela Vitri (Pd) -tit_organismi a scuola arriva l'alt. Studenti e prof, niente tamponi a tappeto Saltamartini: Non è abbastanza personale.

Caso ospedale, `Sui rinforzi nessuna risposta`

La Regione non ha ancora ricevuto riscontri dalla Protezione civile sull'arrivo di nuovi medici al Santa Maria della Misericordia

[Nicola Petricca]

Caso ospedale, 'Sui rinforzi nessuna risposta' La Regione non ha ancora ricevuto riscontri dalla Protezione civile sull'arrivo di nuovi medici al Santa Maria della Misericordia di Nicola Petricca La richiesta di ulteriori medici per riattivare i reparti chiusi dell'ospedale di Urbino, inoltrata dalla Giunta regionale alla Protezione civile nazionale, non ha ancora avuto risposta. Lo ha detto ieri l'assessore alla Sanità delle Marche, Filippo Saltamartini, rispondendo a due interrogazioni dell'opposizione riguardanti il Santa Maria della Misericordia, durante la seduta del Consiglio regionale. Nell'ospedale di Urbino c'è un focolaio che ne ha compromesso la funzionalità perché 24 operatori sanitari sono positivi al covid-19. Quest'estensione della patologia ha riguardato principalmente le unità operative di Cardiologia e di Rianimazione - ha spiegato -. Già domenica e lunedì i reparti sono stati disinfestati e si è cercato una soluzione perché l'ospedale di Urbino è l'unico covid-free della provincia. Innanzitutto, parte dei ricoverati è stata trasferita nella struttura privata di Macerata Feltria, a Cagli e alla Rsa di Galantara. Poi, sabato, tramite il Gores, abbiamo chiesto alla Protezione civile nazionale di inviare alcuni cardiologi, rianimatori e anestesisti per poter riattivare sia nell'ospedale Urbino, sia in quello di Fermo, le attività ordinarie programmate. Non abbiamo ancora avuto risposta, ma intanto un'area della struttura è stata dotata dell'attrezzatura per la rianimazione, anche se fino a oggi non ce n'è stato bisogno. Continueremo a seguire la vicenda e restiamo in attesa di conoscere se la Protezione civile nazionale, attraverso la sanità militare, sarà in grado di inviare ulteriore personale per permettere di garantire gli interventi precedentemente organizzati. A sottoporre le interrogazioni a Saltamartini erano state la consigliera Marta Ruggeri, del Movimento 5 Stelle, e Micaela Vitri, del Partito democratico. Secondo Ruggeri è difficile aspettarsi miracoli da questa Giunta, non solo per la situazione contingente difficile, ma anche per la fragilità dell'organizzazione sanitaria marchigiana, che in tanti avevamo indicato già prima dell'emergenza, messa a nudo dalla pandemia. Mi ha sorpreso leggere dichiarazioni di parlamentari, come il sottosegretario Alessia Morani, che si accorgono oggi che Urbino è un ospedale importantissimo per l'entroterra. Vorrei sapere, quando l'ex presidente Luca Ceriscioli stava depotenziando le strutture sanitarie per costruire il megaospedale, dove fossero questi personaggi. Soddisfatta a metà per le parole di Saltamartini è Vitri, la quale spiega che oltre a conoscere i tempi di arrivo dei sanitari militari, fondamentali per il nostro territorio, volevo avere risposta su come si intenda riaprire i due reparti chiusi dell'ospedale di Urbino. Magari avvalendosi anche di una struttura privata come quella di Macerata Feltria, con la quale si ha un accordo per 40 posti letto, di cui attualmente se ne usano solo 13, per pazienti covid. Intanto, il numero dei degenti positivi al coronavirus che si trovano nella Zona filtro dell'ospedale di Urbino è sceso a sei: altri tre, dopo i sei di ieri, sono stati spostati in differenti strutture del territorio, in questo caso a Fossombrone. Rispetto ai 15 di domenica, perciò, il numero di pazienti in attesa di trasferimento è stato più che dimezzato, permettendo di tornare sotto la soglia di guardia. ZONA FILTRO Tre pazienti spostati in strutture del territorio, tra cui Fossombrone L'assessore regionale Saltamartini ha fatto il punto sull'ospedale di Urbino -tit_org- Caso ospedale, Sui rinforzi nessuna risposta

Valanga si stacca dalla parete nord est del monte Catria = Catria, si stacca una valanga dal lato nord est

[Andrea Angelini]

Valanga si stacca dalla parete nord est del monte Catria Angelini a pagina 20 Catria, si stacca una valanga dal lato nord es Sono bastati i primi giorni di sole con un leggero aumento delle temperature- Il sindaco di Frontone: Fortunatamente è una zona isolata Sono bastati i primi due giorni di sole con un leggero aumento delle temperature per determinare il distaccarsi di una piccola valanga sul lato Nord Est del Monte Catria, sopra la strada che porta a Fonte Avellana. A segnalare l'accaduto sui social sono state le Funivie del Monte Catria, che già da giorni monitoravano le crepe apparse sul manto nevoso, segnale di una probabile valanga in una zona in cui ogni annosi verificano delle slavine. Nei giorni scorsi sopra le prime crepe avvistate si era depositato altro peso con le successive nevicate e il rischio valanghe era ritenuto elevato. Con il clima che alterna giornate di sole alle gelate notturne sarebbe imminente anche il distacco di un'ulteriore porzione di neve: Il rischio valanghe rimane elevato -Dice Mirko Ravaioli delle Funivie del Catria- ora è di livello 2 in una scala che arriva al 5 ma già dal prossimo bollettino della Protezione Civile verrà probabilmente aumentato fino a 3. In questi giorni in quota ATTENZIONE ALTA Ravaioli: Il rischio resta elevato. Ci sono punti in cui la neve supera i tre metri ha nevicato molto e, complice anche il vento, ci sono alcuni punti dove la neve supera i tre metri: sono zone dove il pericolo valanghe si verifica tutti gli anni proprio per i grandi accumuli nevosi, anche la valanga di oggi è nello stesso punto di un'altra staccatasi due anni fa. Raccomandiamo a escursionisti e sciatori di non lasciare mai i sentieri e le vie praticate per percorrere scorciatoie, specialmente su pendii con pendenza superiore al trenta per cento. Fate attenzione, è molto pericoloso. In caso di scarsa visibilità non avventuratevi e ricordate che le ciaspole sono indispensabili, i bollettini meteo e rischio valanghe vanno sempre consultati, sono una fotografia delle criticità di vaste aree, i rischi in determinate zone possono essere molto più alti. In questi giorni di piste chiuse è da sconsigliare a tutti di avventurarsi sulla montagna più alta della nostra provincia senza la giusta esperienza e senza il giusto equipaggiamento, già la scorsa settimana infatti due giovani escursionisti erano stati recuperati Soccorso Alpi no e Speleologico dopo che si erano smarriti, passando a poche decine di metri dal punto dove oggi si è staccata la valanga. Fortunatamente la valanga si è staccata in una zona abbastanza isolata -dice il sindaco di Frontone Daniele Tagnani-, sotto la quale non passano strade visto che le vie di accesso al Monte Catria sono lontane. Quando c'è la combinazione tra neve abbondante e aumento delle temperature il rischio però c'è ed è bene invitare tutti alla prudenza. In questi casi si nota quanto è importante il presidio del territorio, fondamentale per evitare che smottamenti, frane e valanghe mettano a rischio la fruizione della montagna. L'indicazione alla cautela arriva anche dai gestori delle funivie che avvertono tutti di stare in guardia e non posso che sottoscriverla: attenzione a non sfidare la montagna e prima di avventurarsi consultare sempre i bollettini meteo che sono uno strumento importante. Non è un richiamo politico ma di buon senso. Andrea Angelini ATTESA Intanto si spera di poter riaprire gli impianti il 18 gennaio C'è attesa nelle tre stazioni sciistiche della Provincia di Pesaro-Urbino per conoscere se il nuovo Dpcm permetterà o meno di sciare dal 18 gennaio in poi. Nel frattempo con temperatura rigida che ha stabilizzato il manto nevoso non sono mancate le passeggiate e le escursioni. L'altezza delle neve sia sul Catria, che sul Nerone e Carpegna va da uno a due metri, cumuli che nelle zone ventose hanno raggiunto anche quattro metri. Una nevicata di queste dimensioni in questo periodo non viene ricordata da almeno 10 anni. I mezzi autorizzati hanno sparso il sale nelle ore notturne e pulito le varie arterie. Tutte le strade sono transitabili con pneumatici invernali. Da fare attenzione al formarsi del ghiaccio durante la notte. am. pi. Nelle due immagini, si nota il punto del distacco valanga dalla parete del Catria -tit_org- Valanga si stacca dalla parete nord est del monte Catria Catria, si stacca una valanga dal lato nord est

Servono rinforzi = Vaccinazioni, l'Ausl cerca rinforzi under 30 Contratti fino a giugno, ma prolungabili

[Giulia Beneventi]

Vaccinazioni, l'Ausl cerca rinforzi under 30 Contratti fino a giugno, ma prolungabili Alle Fiere ora ci sono 38 persone, di cui 24 medici. Ma con l'arrivo delle dosi per l'inoculazione di massa serviranno più braccia. Giulia Beneventi L'Ausl è alla ricerca di nuovo personale amministrativo che abbia tra i 18 e i 30 anni e possa rendersi disponibile fin da subito alle attività di call center e indagine epidemiologica, nonché di supporto alla vaccinazione contro il Covid. Tra l'ondata di casi dopo le festività natalizie e le vaccinazioni, servono nuove unità professionali da inserire perché le forze continuino a essere bilanciate. Cosa che non è successa in autunno, quando i casi positivi erano sempre più di quelli che si riusciva materialmente a contare ogni giorno. Una tendenza smorzata sia dalle restrizioni della zona arancione, sia da un'organizzazione importante delle automazioni via sms. I nuovi amministrativi si uniranno a quelli già reperiti in autunno tramite il bando della Protezione Civile, quando sono state inserite altre 18 unità, destinate alle attività di call center e tracciamento - spiega Davide Fornaciari, direttore amministrativo dell'Ausl locale -. La curva in quel periodo era talmente alta che non si riusciva a far fronte all'ondata. Ragazzi giovani, in gamba e che si sono inseriti rapidamente nei ritmi serrati di lavoro della seconda ondata. Per quest'ultimo bando - prosegue il direttore - abbiamo stimato un fabbisogno di altre 8 persone, numero che comunque è estendibile, potranno servirne anche 20. Dipende da quanti dipendenti sono necessari per la somministrazione dei vaccini: compreso il punto unico e le Cra ora abbiamo un ritmo di circa 5mila vaccinazioni a settimana, ma potrebbero anche aumentare in relazione alla fornitura delle dosi. Senza contare che per il momento, nel rispetto di quanto indicato dalla Regione, si ha un unico punto di somministrazione che da fine settimana scorsa è il padiglione delle Fiere, più le somministrazioni sul posto nelle case di riposo di tutta la provincia. L'ideale però in futuro sarebbe riuscire a decentrare in più punti la somministrazione, modo da avvicinarsi anche alle zone più lontane dal Comune capoluogo. Attualmente alle Fiere sono operative 38 persone, 24 medici e 14 amministrativi, tra persona che dà la parola all'accettazione - spiega Fornaciari -. Lavoriamo su turni di circa sette ore, i box attivi ogni giorno al padiglione sono 6 e ciascuno è presente un medico e un infermiere. Nelle unità periferiche ci sono invece 14 dipendenti operativi nelle strutture per anziani, sette medici e altrettanti infermieri. Le nuove leve reperite col bando potranno quindi avere incarichi di gestione al punto di accettazione e in sede di vaccinazione, come la verifica della modulistica e del consenso informato, mentre per l'indagine epidemiologica dovranno occuparsi del contact tracing telefonico o dell'assistenza informativa ai cittadini, sempre via telefono. Come orizzonte temporale per il contratto abbiamo al momento il 30 giugno - conclude il direttore -. Nel bando però è esplicitato che, a seconda dell'evolversi dell'emergenza, l'accordo potrà essere risolto anticipatamente o prolungato. Trattasi di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) con un impegno di almeno 35 ore settimanali. Per presentare domanda oltre ai requisiti di età si deve avere [diploma di scuola superiore e la patente europea Ecdl. Le candidature vanno inviate tra mite pec alla mail conccrsi@pec.ausl.re.it (modulistica e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Ausl). Possono partecipare anche i cittadini di paesi dell'Unione Europea e non, in possesso di un regolare e valido permesso di soggiorno, mentre non verranno le candidature di chi è già dipendente o collaboratore della sanità o di altre strutture pubbliche o private, del personale Cra o delle strutture residenziali per disabili. NUMERI INCERTI Per ora saranno 8 quelli urgenti da inserire, ma il bando permette di chiamarne fino a 20. FORNACIARI (AUSL) Si uniranno al personale reperito grazie alla protezione civile: 18 persone ben inserite -tit_org- Servono rinforzi Vaccinazioni, Ausl cerca rinforzi under 30 Contratti fino a giugno, ma prolungabili

Terremoto in Riccione Civica: la Carbonari al passo d'addio

[Andrea Oliva]

Terremoto in Riccione Civica: la Carbonari al passo d'addio Sto seriamente valutando di lasciare non solo Riccione civica, ma il consiglio comunale. Stefania Carbonari è vicina al passo d'addio per motivi famigliari e lavorativi. Non accenna ad attenuarsi il terremoto che sta scuotendo Riccione civica. Dopo l'addio di Marco De Pascale, quello dell'altro consigliere Cardo Conti e l'ascesa di nuove figure nel movimento quali Baldino Gaddi e il giovane imprenditore Alessandro Bartorelli, i mutamenti potrebbero non essere terminati. Sto maturando la mia decisione - precisa Stefania Carbonari - a prescindere da quanto sta accadendo in seno alla civica. Infatti le mie difficoltà a seguire la consighera comunale vicina a lasciare movimento e incarico: Motivi famigliari e lavorativi l'attività politica non nascono oggi, ma derivano da un periodo non semplice che mi vede impegnata in famiglia e con un nuovo lavoro. Ritengo che per svolgere appieno e correttamente il ruolo di consigliere comunale è doveroso dedicare tempo, e in questo momento per me è molto difficile. Sono fatta così, se devo rimanere in consiglio per dire sì o no, allora meglio lasciare. Sui cambiamenti che stanno avvenendo in seno alla civica glissa: Situazione complessa, ma come detto le mie difficoltà nascono prima. L'eventuale addio della Carbonari muterebbe lo scacchiere politico perché potrebbe riportare il logo del M5s in consilio comunale. Infatti la consighera è stata eletta nella lista del M5s e si andrebbe a cercare il primo dei non eletti che è Alan Bianchi. Stiamo parlando di uno dei protagonisti della stagione a 5 stelle riccionese. Ma anche Bianchi aveva lasciato il Movimento in disaccordo con le scelte fatte a livello nazionale. Pertanto la sua entrata potrebbe portare dopo poco ad una uscita per confluire nel Gruppo misto dove troverebbe la compagnia di altri due consiglieri che hanno fatto la medesima scelta, ovvero Carlo Conti e Fabio Ubaldi. Riccione civica, invece, in poco tempo passerebbe da tre consiglieri comunali a uno solo, Andrea Del Bianco, [l'attuale coordinatore della civica. Andrea Oliva LA FUGA CONTINUA Nei giorni scorsi hanno lasciato la formazione Marco De Pascale e Carlo Conti Stefania Carbonari tra Carlo Conti e Andrea Del Bianco -tit_org- Terremoto in Riccione Civica: la Carbonari al passo d'addio

Vaccineremo 500 persone al giorno

[Monica Raschi]

Il segretario alla Sanità, Roberto Ciavatta, annuncia l'arrivo dei sieri e il piano per recuperare i ritardi. Non appena avremo la disponibilità di avere un numero maggiore di vaccini, vogliamo immunizzare 500 persone al giorno. Il segretario alla Sanità, Roberto Ciavatta, si spinge già avanti pur non essendo ancora arrivate le prime 450 dosi che sono necessarie per iniziare la vaccinazione anti Covid almeno al personale sanitario dell'ospedale, gli operatori della casa di riposto e gli ospiti stessi. Insomma, le categorie a rischio maggiore, come si sta facendo da quasi due settimane in tutta Europa. Le 450 dosi dovrebbero arrivare nel giro di pochi giorni, anche se il segretario - a precisa domanda - non se la sente di rispondere con una data precisa. Il commissario italiano Domenico Arcuri, la Protezione civile di entrambi i nostri Paesi stanno lavorando già da questa mattina (ieri per chi legge) per predisporre il tutto, sottolinea facendo intendere che l'arrivo è imminente. Vero è che seppur fosse certo che i vaccini sarebbero arrivati attraverso l'Italia, solamente ieri mattina dalle segreterie Affari Esteri e Sanità è arrivata la comunicazione ufficiale della firma dell'accordo: È stato siglato oggi (ieri) il protocollo d'intesa per l'acquisto da parte della Repubblica di San Marino dei vaccini anti-Sars-CoV2. Il protocollo lo segue quello del 26 marzo scorso e certifica il rapporto di collaborazione e fiducia reciproca fra la Repubblica di San Marino e l'Italia, sottoscrivono Ciavatta e il segretario Esteri, Luca Beccari. Ciavatta spiega, poi, la complessità della macchina vaccinale che prevede gli stoccaggi dei vaccini in luoghi adeguati, visto che devono essere conservati a temperature bassissime, location ben precise dove verranno effettuate le immunizzazioni di massa (non ancora specificate), ma anche la certificazione dell'avvenuta vaccinazione della persona così come del consenso informato. Alla domanda sul perché del ritardo nell'avvio della campagna vaccinale a San Marino rispetto agli altri Paesi europei, il segretario fa notare che lo Stato sammarinese, pur non essendo in Europa è stato, comunque, inserito dalla Commissione europea, con tutti gli altri per quanto riguarda le mega forniture che si stanno trattando con le case farmaceutiche produttrici. Questo non spiega il ritardo, ma l'auspicio di medici e popolazione è che ora si proceda il più velocemente possibile. Monica Raschi RIPRODUZIONE RISERVATA LA DATA Non è precisata, ma i vaccini dovrebbero passare il confine entro pochi giorni -tit_org-

Francesco De Pasquale, livornese di 56 anni, punto di riferimento nelle emergenze Il cuoco degli ultimi

[Stefano Taglione]

Francesco De Pasquale, livornese di 56 anni, punto di riferimento nelle emergenze Il cuoco degli ultimi Dall'hotel Palazzo alle navi-quarantena lo chef che gira il mondo per aiutare gli altri STEFANO TAGLIONE Sulla sua vita ci si potrebbe scrivere un libro. Anzi, sulle sue vite. Perché ne ha vissute tante. Chef all'hotel Palazzo; responsabile della cucina per le maxi-emergenze nell'ospedale da campo della Croce rossa in Mozambico; titolare di una rosticceria a Tirrenia; volontario sulle navi-quarantena noleggiate dal Governo per curare i migranti positivi al coronavirus; infine cuoco nella mensa universitaria di piazza dei Cavalieri, a Pisa, dove lavora tuttora e prepara i pasti per 100-150 studenti al giorno, anche se prima della pandemia - racconta - ai tempi d'oro con i miei colleghi arrivavamo a diecimila ragazzi. Francesco De Pasquale, livornese di 56 anni e fiero abitantedel Ponuno, è questo e non solo. E da dieci anni- da quando ho vinto il concorso dell'Azienda regionale per il diritto allo studio andando a cucinare per gli universitari e passando da 16 a sei ore di lavoro al giorno -ha deciso di impiegare il tempo libero per aiutare i più bisognosi. Lo fa in tanti modi, nonsolo nelle missioni all'estero con la Croce rossa, anche sulle ambulanze Covid e insieme ai volontari dell'associazione animalista Anpana, preparando i banchi fuori dai supermercati per raccogliere cibo per cani e gatti e portando in girogli amici aquattro zampe delle persone contagiate dal coronavirus. Ma attenzione: il Covid lo ha preso anche Francesco, quando era imbarcato su una nave-quarantena al largo della Sicilia. Non come cuoco, ma come semplice volontario insieme a una ventina di soccorritori. Rì focillava fino a 500-600 prorughi ed è risultato positivo nel penultime dei suoi 24 giorni trascorsi a bordo dell'Aurelia, la nave noleggiata dal Governo dalla Snavper aiutare i migranti infetti. Dal primo ottobre dell'anno scorso, per De Pasquale, è iniziato un viaggio di 26 ore su un furgone. Direzione Livorno, il ritor no a casa. Dove ha trascorso un mese isolato. Ma lui, che sul traghetto si era imbarcato il 7 settembre, sapeva aquali rischi andava incontro. E lo rifarebbe cento, mille volte. Perché il suo animo è nobile e vuole aiutare gli altri. Che siano livornesi o africani, non importa. L'avventura dell'exchef dell'hotel Palazzo - che come cuoco in passato ha lavorato anche al Cosmopolitan Beach e al Continental di Tirrenia inizia dieci anni fa. Poco prima aveva aperto una rosticceria sul litorale pisano, si chiamava Rustenia, chiusa col concorso vinto al DSU. Così entra nella mensa di piazza dei Cavalieri, a Pisa, dove lavora tuttora e ogni qualvolta la protezione civile ha bisogno di lui viene distaccato per le maxi-emergenze della Croce rossa. Era stato preallertato anche prima di Capodanno, per il terremoto in Croazia, ma alla fine conlecucinedacampo si sono organizzati in altro modo. Passare da 16 ore di lavoro a sei è in un cerco modo traumatico - racconta- e avevo molto tempo libero, così mi sono avvicinato al volontariato, iniziando il corso da cinofilo col mio caneBlues.Lasuaabilitàfraifornelli, però, grazie anche ai coUeghi della Croce rossa di Lucca ha convinto il comitato nazionalea ingaggiarlo come cuoco nel terremoto del Centro Italia. Era il 2017: Ero a Pievebovigliana, un paesino di meno di mille abitanti - ricorda - e ci sono rimasto due settimane. Poi, lo stesso anno, sarei dovuto partire per l'Indonesia, dove ci fu un'alluvione. Feci i vaccini, ero pronto: poi però si sono organizzaci in altro modo e saltò cueto. L'altra missione fondamentale due anni fa. Mozambico, Beira. La città che non esiste più, disrutca dai cicloni. De Pasquale risponde ancora presente. La Croce rossa aveva montato un ospedale da campo con lesale operatorie- racconta-e io mi occupavo di fare da mangiare. A pranzo eravamo 30-40 persone, anche interpreti e autisti, di sera una ventina. Mi svegliavo alle 6 per fare la colazione, poiandavo a fare laspesa, facevo il pranzo, mi riposavo un po' di pomeriggio e preparavo la cena. Non c'era un attimo di pausa. È stata un'esperienza incredibile. Con tré pencóle sui fornelli, come succede inunacucinadiemergenza, dovevo fare da mangiare per tutti. L'ultima esperienza, però, è stata quella emotivamente più forte. Perché Francesco ha dovuto affrontare il virus in prima persona, rifocillando i 500-600 migranti assistiti dallo Stato su una nave-quarantena e, nonostante tutte le precauzioni, è risultato contagiato. Con lievi sintomi. Sono partito il 7 settembre, restando a bordo 24 giorni - racconta - la nave, l'Aurelia della Snav, per la

maggior parte del tempo è rimasta in mezzo al mare. Imbarcavamo i migranti positivi a Lampedusa, li sbarcavamo negativi a Trapani. Le loro storie sono incredibili. E ne elenca alcune: Donne che hanno camminato dal Mali alla Libia per cinque anni, che portano dietro i figli nati lungo il tragitto. Molti di loro sono state violentate. I padri non si sa chi siano. Mentre 94 profughi da lui assistiti erano stati soccorsi, prima di essere imbarcati sulla sua nave, da una chiatta con cinque membri dell'equipaggio nelle acque internazionali; Non avevano neanche i vestiti, hanno dormito sul ferro della nave - dice - e alcuni di loro erano malati: non solo positivi al Covid. Sulle navi-quarantena a ogni profugo viene assegnato un numero e una camera. Un periodo forzato in una cabina di quattro metri quadri, con un'altra persona dello stesso Paese. Non mancano i bambini: I raggruppamenti vengono fatti per etnia e anche per età - racconta De Pasquale - così si facilita il dialogo. A bordo siamo affiancati dai mediatori. Persone della stessa nazionalità dei migranti, che hanno vissuto le stesse esperienze. Parlano la stessa lingua, conoscono le difficoltà che hanno passato. Sono persone fondamentali. A fine settembre, dopo aver aiutato i ragazzi africani, Francesco viene contagiato. Lo scopre con il tampone, visto che ogni dieci giorni almeno uno era obbligatorio farlo per i volontari. Insieme a lui, sull'Aurelia, sono positivi altri due volontari: Può capitare, non ho alcuna recriminazione - dice - e per fortuna ora sto bene. L'assistenza della Croce rossa è stata impeccabile, non mi hanno mai lasciato solo. Per un periodo siamo rimasti a bordo perché non potevamo attraccare. Poi, con un furgone, ho trascorso 26 ore in viaggio per la Toscana e il 2 ottobre sono tornato a Livorno". In casa è rimasto isolato un mese. Senza mai uscire: Era il momento in cui c'era molta incertezza da parte dell'Asl su come monitorare noi positivi - rivela - quindi per il tampone ho aspettato un po' di tempo. Poi a inizio novembre sono potuto tornare alla vita. Una vita di lavoro - alla mensa universitaria - ma anche di volontariato: La prima cosa che ho fatto è tornare a operare con la Croce rossa, a Livorno - conclude - nei servizi Covid. Il mio presidente mi diceva: "Ma no, non li fare, aspetta magari un po'...". Ma io gli ho risposto: "Sono stato contagiato, ho gli anticorpi, chi meglio di me può svolgerli... ". E, infatti, sulle ambulanze, è risalito subito. In attesa di un'altra chiamata dalla Croce rossa internazionale per aiutare i popoli in difficoltà. In tutto il pianeta, perché Francesco non conosce la parola confine. Contagiato dal Covid per aver assistito 600 profughi positivi Quarito dopo un mese Ha conosciuto migranti che hanno camminato cinque anni per l'Africa A piedi dal Mali alla Libia Francesco con due bimbi sulla nave L'Espresso con un altro bambino africano Una foto della missione in Mozambico -tit_org-

L'assicuratore che ha scelto di seguire la protezione civile

[M. F.]

ANDREA BILANCERI L'assicuratore che ha scelto di seguire la protezione civile CECINA, Andrea Bilanceri, 47 anni, alla Pubblica assistenza è uno dei volti nuovi. Alla fine di febbraio, pochi giorni prima che l'Italia intera chiudesse, ha scelto di donare il proprio tempo agli altri, rispondendo subito a un messaggio sul telefono inviato da un amico e presentandosi nella sede di piazza Alessandrini a chiedere informazioni sui corsi. Ho compreso la necessità-spiega-di aiutare in modo concreto la cittadinanza e senza perdere un momento mi sono mosso trovando una grande famiglia pronta ad accogliermi e ad insegnarmi l'attività passo dopo passo. Ho versato contributi che non costano niente, ottenendo in cambio sorrisi e gratitudine, un'autentica ricompensa. Che si misura solo a livello umano. Andrea Bilanceri, assicuratore della compagnia Unipol Sai con sede in centro, è cecinese e, organizzando bene il lavoro, appena può indossa la divisa arancione. Rispettato e benvenuto perché uomo dal cuore d'oro, ha superato gli esami di primo livello relativi all'antincendio boschivo e al soccorritore, ma è anche autista sebbene debba completare il tirocinio che chiunque deve svolgere per formare il proprio bagaglio di conoscenza seguendo gli insegnamenti del sodalizio. Mi piacerebbe specializzarmi nella Colonna mobile - prosegue -, crescere ancora pure con la Protezione civile e, se ne avrò l'opportunità, spostarmi in giro per l'Italia. Frequento la Pubblica assistenza di mia spontanea volontà, rispondendo ad un personale dovere civico. Un messaggio esplicito a chi vuole cominciare. La pratica apre a tutti gli occhi sulla realtà. Si comincia portando la spesa e i medicinali agli anziani, accompagnando i disabili al lavoro e rendendosi disponibili per altri servizi, ad esempio le dimissioni. E facile comprendere come il lavoro non manchi mai, soprattutto in quest'anno tribolato. Il prossimo passo di Andrea, completato il tirocinio, sarà salire in ambulanza e affrontare un'altra serie di situazioni dettate dall'emergenza. Ognuno di noi - conclude Bilanceri - dovrebbe dare il proprio contributo. Ampliando il grande mondo dell'associazionismo. M.F. Bilanceri - tit_organizzatore - assicuratore che ha scelto di seguire la protezione civile

Cento nuovi volontari contro il Covid

[Redazione]

La Pubblica assistenza cresce nell'anno della pandemia. La presidente Mulaz: Un segno di grande sensibilità, CECINA. Per la Pubblica assistenza di Cecina è stato un anno pieno di lavoro. Serena Mulaz è in carica da settembre 2019, sei mesi prima che il coronavirus costringesse l'Italia intera a trasformarsi in zona rossa da marzo a maggio, ed è la prima donna presidente nella storia dell'associazione, nata nel 1893. Ringrazio di cuore chi, consenso diresponsabilità, ha garantito collaborazione e costante presenza, ridimensionando la propria paura per combattere la pandemia giorno dopo giorno aiutando i bisognosi con sensibilità e coraggio. Poche parole riassumono questo periodo tremendo e mai privo di problemi, risolti grazie al continuo gioco di squadra. La conferma viene dal numero complessivo dei servizi: 17.381 svolti fino ad oggi. Solo per l'attività Covid - spiega - avevamo e abbiamo un'ambulanza per il trasporto dei pazienti positivi, alla quale si è aggiunta l'emergenza, con la squadra a disposizione pronta a vestirsi e partire: Smila e 600 prestazioni in totale, ovvero 55mila e 396 chilometri divisi tra un mezzo con il medico abilitato e un'ambulanza, cui si aggiungono quelle della Protezione civile, circa 1.900, relative alla spesa e alla consegna dei farmaci a domicilio, le 1.000 richieste dal Comune di Cecina e le 500 dal Comune di Montescudaio. Impegni che abbiamo fronteggiato senza mai tralasciare gli imprevisti: a partire dalle allerte meteo che, alla fine di settembre, ci hanno ad esempio impegnato a Rosignano Solvay, dove i danni sono stati ingenti. Nella sede di piazza Alessandrini i volontari in divisa arancione sono circa 300 e i dipendenti 13, più tre assunti a tempo determinato dopo la diffusione della pandemia. Ben 100 di loro hanno frequentato e superato i corsi regionali e nazionali, ottenendo diplomi di cuoco, antincendio boschivo, colonna mobile, collaboratore cinofilo, formatore sanitario e abilitato all'utilizzo del defibrillatore mobile. Accanto a Mulaz lavorano il vicepresidente Romano Giovannini e i dirigenti Raffaele Riccucci, Giorgio Becuzzi e Valerio Calderini, pronti organizzare e coordinare il lavoro e le persone senza sosta. A Natale, i turni e la non trascurabile disponibilità degli affiliati hanno coperto la giornata di festa anche dalle 8 alle 20 e permesso all'ambulanza scelta per i trasporti Covid di muoversi. Il 2020, sottolinea la presidente, ha portato oltre 100 nuovi volontari, uomini e donne tra i 18 e i 65 anni, formati a livello base. È stata un'esperienza per tutti - prosegue - ed è costruttivo che la gente senta la necessità di impegnarsi per gli altri. "La Pubblica assistenza mi ha fatto riscoprire lati personali che a lungo avevo trascurato", mi ha detto uno dei nuovi arrivati. Il mio regalo più bello. Non lo nascondo: è stato un anno difficile e pieno di imprevisti. Dico grazie a chi si è impegnato nell'emergenza territoriale e nei servizi sociali e ordinari, con la nostra divisa storica e con quella della Protezione civile nelle sue numerose iniziative. Sono orgogliosa di ognuno di loro. Invito chiunque a diventare volontario, perché vorrei che provasse l'emozione di aiutare qualcuno e allo stesso tempo sentirsi gratificato dal lato umano ed invito altresì a sostenerci durante la campagna soci con il 5x1000". Sul bilancio del laboratorio analisi del sodalizio la presidente conferma infine che oltre alle analisi chimico-cliniche, durante la pandemia sono stati effettuati quasi 3.000 test Covid (tamponi rapidi antigenici, molecolari e test sierologici) con enorme risposta positiva da parte della cittadinanza. Michele Falerni

12/2/2021 (12) Uuali duemila test Oltre 2 milioni di servizi per i cittadini -tit_org-

La neve costringe ad abbattere oltre 350 alberi

[Francesca Ferri]

MONTE ÀI ÀÒÀ La neve costringe ad abbattere oltre 350 Francesca Ferri CASTEL DEL PIANO. Bellissima, ma spieciata. La neve, abbondante e meravigliosa, che in questi giorni corona l'Amiata, ha anche un volto oscuro. Caduta in quantità enormi sugli alberi e poi gelata, ha talmente appesantito le chiome da far crollare alberi e piante. E, come in un effetto domino, i primi tronchi che hanno ceduto hanno via via abbattuto gli altri alberi intorno, ad alto fusto e non solo, nel bosco e lungo la strada che porta alla Vetta. Il risultato sono state centinaia di piante crollate con un danno che al momento è difficile calcolare. Certo, invece, è il numero di quelle affacciate sulla strada che dal Prato della Contessa porta alla Vetta che è necessario abbattere: oltre 350 in tutto, delle quali 50 lungo i circa 3,5 chilometri che ricadono sul suolo grossetano, e il resto su quello senese. All'inizio si parlava di 300 alberi da tagliare per mettere in sicurezza la strada ma sono anche di più. Io non avevo mai visto una cosa del genere, dice desolato Fabrizio Tondi, sindaco di Abbadia San Salvatore, il comune senese che, con Castel del Piano, si divide la zona più alta della montagna alla vetta in particolare. Per giorni ben sette attività ricettive della parte alta della montagna sono rimaste isolate. Lunedì sera solo i trattori erano riusciti a salire in vetta, dopo che erano stati rimossi i grossi tronchi che sbarravano il passaggio. Resta però da abbattere gli alberi che minacciano di cadere sulla strada: solo quando saranno rimossi tutti si potrà riaprire il traffico. Sul versante senese, dopo è il lavoro più grosso, i tagli sono in via di ultimazione. Al massimo dopodomani saranno conclusi, poi venerdì si faranno le verifiche - spiega il sindaco Tondi - e spero che nella fine settimana la strada si potrà riaprire. Nel caso si possano aprire gli impianti di risalita vogliamo farci trovare pronti. Nella parte grossetana le procedure per i tagli si sono avviate lunedì con un sopralluogo. La ditta incaricata dei tagli, la Marini, eseguirà i lavori sotto il monitoraggio del Consorzio forestale - spiega il sindaco di Castel del Piano Michele Bartalini - come ha chiesto la Protezione civile dell'Unione dei comuni. Mi auguro che entro il 18 gennaio si possa finire: la mia preoccupazione è per chi ha alberghi, bare attività legate alla neve, che rischiano danni per questo stop. Stop imposto da Madre Natura che si somma allo stop all'uso degli impianti - peraltro ancora mai partiti quest'anno - voluto dal governo per arginare i contagi da Covid. La data del 18 gennaio, inizialmente indicata come giorno di apertura degli impianti, è ancora in sospeso. Intanto c'è da chiedersi se questi abbattimenti non abbiano intaccato la bellezza dell'Armata. Il sindaco di Abbadia San Salvatore, però, tranquillizza: Il paesaggio è sempre perfetto e bellissimo, del resto la natura provvede da sé. Quanto agli alberi nella foresta, c'è un danno sicuramente al legnatico, perché gli alberi sono venuti giù senza un ordine preciso. Ma l'Amiata ha un terreno fertile e ricresceranno senza problemi... Un albero crollato sulla strada -tit_org-

Emergenza Covid I soci della Cri versano le quote sul conto corrente

[Michele Nannini]

ITESSERAMENTO Emergenza Covid I soci della Cri versano le quote sul conto corrente FOLLONICA. Come Ogni anno è iniziato nei giorni scorsi il tesseramento 2021 della Croce rossa italiana di Follonica anche se pure la campagna soci del comitato del golfo dovrà adeguarsi alle regole per il contenimento della pandemia. Quest'anno infatti il tradizionale sistema delle consegne delle tessere porta a porta subirà un posticipo, per il momento è possibile rinnovare la quota di 20 euro recandosi presso la sede di via della Pace oppure tramite un bonifico IBAN IT 230503472241 000000 003696. Data la situazione -conferma infatti il presidente Vincenzo Errico - il tesseramento a domicilio viene rimandato per almeno un paio di mesi dopo i quali si valuterà come procedere; al momento quindi per chi desidera rinnovare la quota sociale è possibile venire direttamente in sede o utilizzare il conto corrente bancario. Il tesseramento di socio Cri rappresenta un importante contributo per il nostro comitato perché ci consente di impiegare risorse a sostegno delle tante attività istituzionali svolte; la Croce rossa infatti agisce in numerosi settori, oltre a quelli tradizionali dell'emergenza o del trasporto sanitario, come la protezione civile, l'assistenza sociale, i corsi di primo soccorso ed educazione sanitaria. Purtroppo stiamo attraversando un momento molto difficile e quindi mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno sempre sostenuto e continueranno a farlo anche in questo brutto periodo storico. Intanto sei operatori Cri sono già stati sottoposti alla prima dose del vaccino ed altri lo faranno nelle prossime settimane mentre proseguono le attività legate all'emergenza Covid sia con la consegna degli aiuti alimentari che con il supporto al comune per la distribuzione delle mascherine e per regolamentare gli accessi scolastici. E infine ancora attiva un'ambulanza dedicata al trasporto di ammalati affetti da virus che viene impiegata sia per la zona nord della provincia che per altre località. Michele Nannini -tit_org-

Autobus del Ctt in fiamme

Brucia il motore del mezzo, gravi danni, momenti di paura a Fivizzano

[Redazione]

Autobus del Ctt in fiamme (Brucia il motore del mezzo, gravi danni, momenti di paura a Fivizzano) - 17 gennaio 2021. Momenti di paura, tanto stupore e danni pesanti ieri mattina in città per l'incendio di un bus della Ctt Toscana Nord. Il mezzo, 16 anni di servizio (è del 2005), impiegato nella tratta Fivizzano-Aulla-Massa, era fermo in piazza Marconi, a due passi dal capolinea dei bus di Viale Principe Amedeo quando si sono levate le prime fiamme dalla parte posteriore. Molte persone uscite anche dai bar si sono riversate in quel luogo per verificare quanto stesse accadendo. La scena era di un autobus azzurro della Compagnia Toscana Trasporti, fermo nella corsia del capolinea, con a terra l'autista al telefono, e il mezzo che nella parte posteriore stava bruciando innalzando in cielo una imponente colonna di fumo. Una scena per certi versi surreale: un pullman nel bel mezzo del capo luogo che stava andando a fuoco, proprio quando il centro cittadino era affollato per il mercato settimanale. Qualche commerciante del posto, in maniera si può dire eroica, ha preso dal proprio locale l'estintore per usarlo sulle fiamme, che stavano divorando la parte posteriore dove è alloggiato il motore. Una goccia nel mare, considerato che il rogo si stava alimentando sempre più facendo temere anche una esplosione del serbatoio del carburante. Minuti che passavano con il bus che pian piano veniva avvolto dalle fiamme, sempre più corpose. "Ma sono stati avvertiti i vigili del fuoco?" gridava qualcuno, "Sì sono stati già chiamati". Poi l'arrivo di una pattuglia della Polizia Municipale, che iniziava a delimitare la zona, e della squadra della Protezione civile comunale. Sono stati proprio gli uomini della Protezione civile a prendere in mano la situazione, collegando una serie di manichette dell'acqua a un'idrovorace che si trova vicino al supermercato Carrefour e iniziando così l'opera di spegnimento delle fiamme, che pian piano stavano divorando l'intero bus. Un'opera durata alcuni minuti ma che ha ottenuto gli esiti sperati: lo spegnimento del rogo. Da lì a poco sono poi sopraggiunti sul posto i vigili del fuoco per effettuare le operazioni di messa in sicurezza del mezzo e verificare le possibili conseguenze per l'ambiente. Insomma un incidente che per fortuna non ha causato danni alle persone, nel momento in cui è iniziato l'incendio a bordo non c'era nessuno. Ma ha creato di sicuro molta apprensione. L'incendio si è sviluppato, dicono dal Ctt, con il mezzo fermo e a motore spento e al momento non è ancora possibile individuare la causa dell'accaduto. Tra le ipotesi che fanno, quella che l'origine del rogo sia stata determinata dal surriscaldamento della marmitta di scarico dei fumi. Il bus gravemente danneggiato è stato portato al deposito di Pisa del Ctt per essere attentamente ispezionato; l'azienda ha aperto un'istruttoria interna per accertare le cause del rogo, che utilizzerà anche le rilevazioni effettuate dai Vigili del fuoco di Aulla. Marco Landini Lunigiana! Autobus del Ctt - tit_org -

Lunedì si riapre Ma i dubbi dei presidi rimangono

[Pietro Pagliarella]

Il vertice ieri si è svolto in videocall una riunione operativa Mario Luciani (Anp): I punti critici non cambieranno PIETRO PAGLIARELLA L'unica certezza, al momento, è che lunedì prossimo gli studenti delle scuole superiori del Lazio torneranno in presenza per le percentuali previste dal Governo e dai piani operativi]. La conferma è arrivata direttamente dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che, ai microfoni di SkyTg24 ha dichiarato; Noi lunedì nel Lazio riapriremo la scuola ma dobbiamo sapere che un margine di rischio di aumento dei contagi c'è, ed è molto serio. Stiamo spingendo per una campagna di tamponi prima della riapertura. Si dovrà andare a scuola con una certa frequenza ai tamponi. A gennaio 2021, purtroppo, la curva dei contagi è altissima. Non c'è il tema di chi vuole andare a scuola e chi no. Ma c'è il Covid che rischia di far tornare una situazione di chiusure totali che dovremmo evitare. È un tema che non va affrontato con la demagogia di chi dice "è tutto semplice". L'Usr e il rientro Sulle modalità di rientro si è espresso, ieri, in una nota ufficiale, il direttore dell'ufficio scolastico regionale. Rocco Pinneri. Tornare in presenza ha scritto Pinneri - è importante per i nostri ragazzi: significa riacquistare la socialità sacrificata negli ultimi due mesi. Significa recuperare gli studenti più in difficoltà. E naturale che significhi anche, per i genitori e per gli studenti, essere preoccupati per l'eventuale possibilità di un contagio. Per questo è giusto che siate tutti informati su ciò che è stato fatto per tener sotto controllo il rischio di o epidemiologico. In tanti ci scrivete per avere informazioni di dettaglio, per questo riassumo di seguito quanto è stato fatto per garantire il diritto allo studio di studentesse e studenti, e per tutelare la loro sicurezza e quella del personale. Naturalmente, gli studenti certificati "fragili" dal punto di vista epidemiologico potranno continuare a frequentare integralmente a distanza. Le precauzioni dentro le scuole le conoscete bene: di stanza meno di un metro tra gli studenti e di due metri tra gli studenti e i docenti; igiene delle mani e delle superfici; aerazione degli ambienti. E, ovviamente, l'uso della mascherina che è sempre obbligatorio anche quando si è seduti al banco, con l'eccezione degli studenti con disabilità (e dei bambini dell'infanzia). Si tratta di un piccolo sacrificio che porta un importante beneficio, quello della maggiore protezione di fronte a un'occasione di possibile contagio. Se le scuole erano già organizzate bene al proprio interno, grazie all'intenso lavoro dei vostri dirigenti scolastici, dei docenti e del personale negli ultimi mesi, il periodo di pausa della didattica in presenza è servito per attuare nuove misure che riguardano il mondo all'esterno della scuola. Questo grazie all'importante lavoro svolto anche dai Prefetti che hanno coordinato i tavoli provinciali, lavorando territorio per territorio. Per quanto riguarda i trasporti, una delle principali cause che hanno posticipato il rientro a scuola, l'Usr Lazio ha comunicato che tutte le aziende del trasporto pubblico locale hanno potenziato il servizio: Cotral ha aggiunto 500 corse al giorno affittando bus turistici, e altre ne ha aggiunte incrementando la frequenza dei passaggi dei propri mezzi; Atac sta offrendo 1.500 corse in più al giorno; Astrai, società della Regione Lazio, ha concluso una gara per 1.100 corse giornaliere in più. Le corse aggiuntive sono state inserite sulle tratte e negli orari che servono agli studenti. Inoltre, nessun mezzo potrà essere occupato più della metà dei posti. Giunti alla soglia del 50%, i mezzi di Cotral non accetteranno più passeggeri. L'affollamento dei mezzi di Atac sarà controllato da una squadra di verificatori. Le aziende e volontari della Protezione civile presidieranno le fermate e le stazioni, per controllare che non si realizzino assembramenti nell'attesa dei mezzi. Per evitare affollamenti pericolosi sui mezzi di trasporto si entrerà a scuola in due fasce orarie: alle 8 e alle 10. Conseguentemente, per evitare che si esca da scuola troppo tardi, le scuole potranno scegliere di organizzare la didattica con moduli orari di 50 minuti. Man mano, poi, che aumenterà la percentuale di tempo-scuola in presenza, potrà essere necessario, in alcuni territori, andare a scuola anche il sabato, con le dovute salvaguardie per gli studenti di fede ebraica. Per consentire ai genitori che lo vogliano di continuare ad accompagnare i figli a scuola, e per sgravare ulteriormente i trasporti, la Regione posporrà anche gli orari di apertura dei servizi, delle attività produttive e di quelle commerciali, con alcune ovvie eccezioni (ad

esempio le farmacie). Infine, per assicurare un ritorno in presenza sereno, la Regione offre a tutti i residenti la possibilità di svolgere un tampone rapido, tramite prenotazione al sito <https://prenota-drive.regione.lazio.it/>. Gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado possono prenotarsi semplicemente indicando il proprio codice fiscale e la scuola di iscrizione. Gli altri residenti, incluso il personale scolastico, possono prenotarsi avendo preventivamente cura di ottenere una ricetta medica. Anche la ricetta può essere chiesta per e-mail o comunque a distanza al proprio medico curante o al pediatra, per cui si può svolgere tutta la procedura di prenotazione senza doversi recare presso lo studio medico. La riunione ieri pomeriggio, intanto, si è svolta una videoriunione cui hanno preso parte l'assessore regionale all'Istruzione, Claudio Di Berardino, il direttore dell'Usr, Rocco Pinneri, i rappresentanti sindacali e dei presidi tra cui Mario Luigi Luciani, presidente di Anp Prosinone. È stato un confronto richiesto da tempo. Abbiamo portato al tavolo le nostre proposte e le nostre perplessità, ma ho avuto la netta impressione che poco o nulla cambierà rispetto al quadro organizzativo maturato ad oggi. Sui doppi turni, ad esempio, gli interlocutori istituzionali hanno fatto capire che non si tornerà indietro. Se un cambiamento ci sarà, sarà solamente per scelta governativa. Sui trasporti io ho fatto presente i disagi di tanti studenti che abitano in zone mal collegate della nostra provincia, soprattutto nel Cassinate e nel Sorano. Abbiamo chiesto drive in nelle scuole per accelerare sui tamponi ai ragazzi. Dispiace che non ci fossero rappresentanti degli studenti: se chiamati in causa avrebbero dato un ottimo contributo alla discussione, perché nessuno più di loro poteva rappresentare le difficoltà e i disagi. Qualche piccolo cambiamento, comunque, dovrebbe esserci: i voucher taxi, già previsti per i docenti, saranno estesi anche al personale Ata; arriveranno alcuni fondi aggiuntivi alle scuole per la ripresa (detersivi, mascherine ecc...) e, poi, probabilmente, percentuali di entrata al 60% alle 8 e al 40% alle 10 anche in provincia di Prosinone. I presidi hanno chiesto una riduzione dell'orario per gli istituti tecnici che fanno più di trenta ore settimanali, ma sul punto non ci sono stati pronunciamenti. Vedremo come andrà. Noi tutti siamo per favorire le lezioni in presenza e in piena sicurezza. Tuttavia, non posso non conservare le riserve della prima ora sul piano di rientro che, così come è, è di difficile attuazione per i noti problemi.

RIFHOOUZIONE

HISERITOA Sui doppi turni orari si continua a chiedere una marcia indietro L'Ufficio scolastico regionale ha diffuso una nota che riassume le modalità Le lezioni in presenza alle scuole superiori inizieranno lunedì prossimo -tit_org-

Lavori all'ex villa Sabatucci ospiterà la Protezione civile

[L. Marc]

Lavori all'ex villa Sabatucci ospiterà la Protezione civile ASCOLI L'Arengo lavora su tre fronti per riqualificare e adeguare altrettante importanti strutture di proprietà. In primis, c'è il cantiere aperto all'ex Villa Sabatucci, a Monticelli i, per eseguire lavori di manutenzione straordinaria per accogliere nella struttura sia la Protezione civile comunale che la sede distaccata dei vigili urbani, attesa da tempo, per una costante presenza nel popoloso quartiere. Gli indirizzi del sindaco Marco Fioravanti e dell'amministrazione sono chiari e prevedono un potenziamento dei servizi per garantire maggiore sicurezza a Monticelli i, zona che richiede una maggiore azione di sorveglianza presentando criticità connesse sia alla presenza dell'ospedale Mazzoni, sia all'alta densità demografica e alla presenza di una pista ciclopedonale particolarmente frequentata. Sarà anche la sede distaccata dei vigili urbani a Monacelli. L'obiettivo è più sicurezza. I PROGETTI quantificati. Con l'attivazione di questo punto dei vigili, si intende inizialmente garantire un controllo fisso nella fascia mattutina per poi effettuare, nelle restanti fasce orarie, dei servizi mirati con pattuglie specifiche. All'ex villa Sabatucci, si ritroveranno a convivere polizia municipale e Protezione civile, garantendo un punto di riferimento nel quartiere sia per la sicurezza che per gli interventi in caso di emergenza. Altro edificio sul quale l'Arengo sta incentrando la propria attenzione è il Centro Simona Orlini, che ospita importanti attività e servizi sociali e di assistenza. In questo caso, si è provveduto ad affidare incarichi sia per la valutazione della vulnerabilità sismica che per la progettazione dell'intervento di adeguamento degli spazi a disposizione del centro per disabili. Il Colibri, all'interno della struttura. Infine, sono stati affidati incarichi per relazione geologica e verifica della vulnerabilità sismica di Villa Rendina. 1. marc. RIPUBBLICAZIONE RISERVATA -tit_org- Lavori all'ex villa Sabatucci ospiterà la Protezione civile

Più di 70 assunzioni all'ufficio speciale per la ricostruzione = Ricostruzione, arrivano i rinforzi Altri 72 assunti all'Ufficio speciale

[Luigi Miozzi]

Più di 70 assunzioni all'ufficio speciale per la ricostruzione. Arrivano i rinforzi. Altri 72 assunti all'Ufficio speciale. Già 7.500 le pratiche depositate, ben 1.900 da novembre. In arrivo i gruppi elettrogeni per le Si POST SISMA ASCOLI. Settantadue nuove assunzioni per ITJsr delle Marche a dare un deciso impulso alla ricostruzione. L'assessore regionale Guido Castelli ha incontrato il commissario straordinario Giovanni Legnini per focalizzare gli obiettivi da centrare quest'anno. Per il 2021, si prevede un incremento di lavoro per gli Uffici speciali per la ricostruzione e si è deciso di procedere con un irrobustimento della struttura per renderla più efficiente e spedita nell'evasione delle pratiche. Stiamo affrontando la riorganizzazione dell'Usr ponendoci due obiettivi: ricostruzione pubblica e canterizzazione dei danni lievi e tutto quello che riguarda i Cas - ha spiegato Castelli -. Una riorganizzazione che stiamo portando avanti con il nuovo direttore dell'Usr, l'ingegner Stefano Babini, con il quale stiamo effettuando un monitoraggio dei territori. La struttura commissariale ha garantito le nuove assunzioni che verranno utilizzate in parte in supporto delle amministrazioni comunali che potranno diventare stazioni appaltanti e effettuare le gare per la ricostruzione degli edifici pubblici. Si tratta di una iniziativa per snellire le procedure e dare la possibilità ai Comuni di agire in modo indipendente. L'altra parte, invece, verrà impegnata negli sedi dell'Usr poiché il 2021 sarà l'anno in cui verrà definita la ricostruzione degli immobili lesionati da danni lievi. Con l'entrata in vigore dell'Ordinanza 100, che ha reso più agevole la richiesta di contributo, nel solo mese di novembre sono state presentate 1.900 domande. In tutto, sono 7.500 le pratiche depositate e, di queste, ne sono state decretate 3.500. Ne rimangono circa 4 mila in attesa del via libera da parte degli uffici. Un tema molto importante - evidenzia Castelli - è quello di poter usufruire del superbonus nel caso il decreto non copra tutte le spese di ristrutturazione. Oppure anche sulla eventualità di rinunciare al finanziamento per il terremoto e avere la possibilità di accedere al superbonus che sarebbe maggiorato del 50%. Ma c'è bisogno, su questo, di dare maggiori specifiche tecniche ai professionisti. Per questo motivo, il commissario ha richiesto chiarimenti sulle modalità tecniche da seguire. Gli Usr, inoltre, dovranno gestire sul campo alcune fasi fondamentali della ricostruzione pubblica: la redazione e l'attuazione dei Programmi Straordinari di ricostruzione nei comuni più colpiti, le opere da realizzare in deroga, utilizzando i poteri speciali attribuiti al commissario. Le nomine. Per attuare i poteri speciali, applicabili per la ricostruzione di singole opere e di interi centri urbani, viene adeguata anche la struttura del commissario straordinario alla ricostruzione con la designazione di due nuovi subcommissari. Si tratta dell'ingegner Fulvio Soccodato, all'Anas dal 2003, e di Gianluca Loffredo, fisico ed ingegnere, docente all'Università di Ferrara. Sabato, inoltre, ci sarà un incontro degli abitanti di Tuffo con l'equipaggio di tecnici dell'architetto Stefano Boeri che si è aggiudicato la realizzazione dei Piani attuati per la ricostruzione. Intanto, proprio ieri, il dipartimento nazionale della Protezione civile ha dato il via libera alla copertura finanziaria del settimo stralcio degli interventi di messa in sicurezza delle strade danneggiate dal sisma. Si tratta per le Marche di quasi 9 milioni di euro per finanziare 12 interventi, molti dei quali riguardanti strade del Piceno. La Protezione civile ha inoltre finanziato l'installazione di gruppi elettrogeni al servizio delle Sae per evitare black out in caso di nevicate che, come avvenuto a ridosso di Natale, hanno provocato danni alla rete elettrica. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Ok alla copertura finanziaria del settimo stralcio per la messa in sicurezza delle strade. In alto, l'assessore regionale Castelli; sopra, le casette Arquata sotto la neve -tit_0rg- Più di 70 assunzioni all'ufficio speciale per la ricostruzione. Ricostruzione, arrivano i rinforzi. Altri 72 assunti all'Ufficio speciale

Cas in scadenza, rinnovo entro il 15 gennaio

[Redazione]

ASCOLI In applicazione a quanto viene disposto dall'ordinanza del capo del dipartimento della protezione civile n.614/2019 (art.1 comma 9) e alle recenti indicazioni impartite dalla Protezione civile, l'amministrazione comunale di Ascoli ricorda che entro venerdì 15 gennaio, salvo proroghe che verranno comunicate sul portale comunale, i soggetti percettori del Contributo di autonoma sistemazione dovranno presentare una nuova dichiarazione sul possesso dei requisiti per il mantenimento del beneficio del Cas. I destinatari del provvedimento, ovvero coloro che devono presentare la suddetta dichiarazione, sono cittadini e studenti, proprietari o locatari/comodatari di immobili danneggiati dal sisma che beneficiano o attualmente del Contributo di autonoma sistemazione. In base alle nuove indicazioni della Protezione civile della Regione Marche, questo obbligo riguarda tutti i beneficiari del contributo, anche coloro che hanno presentato la Nuova dichiarazione di possedere ancora tutti i requisiti richiesti L'AVVISO chieste del Cas fino al 30 novembre 2020. Non è previsto il contributo forfettario per l'acquisto di una nuova unità immobiliare. L'Arengo, dunque, raccomanda all'utenza interessata di consultare frequentemente il sito istituzionale del Comune di Ascoli, dove verranno pubblicati tutti gli aggiornamenti e le informazioni riguardanti le dichiarazioni da presentare entro il 15 gennaio prossimo, in ossequio a quanto verrà prescritto dalla competente Protezione civile della Regione Marche. La modulistica da utilizzare, comunque reperibile sul sito del Comune (sezione 'Terremoto on line- Contributi di autonoma sistemazione) e in cartaceo presso gli uffici Urp., è la seguente: Modello Art per i proprietari dell'abitazione danneggiata dal sisma; Modello Art. 3 per i locatari/comodatari dell'abitazione danneggiata dal sisma; Modello Art. 4 per gli studenti, locatari dell'abitazione danneggiata dal sisma. Per informazioni gli interessati potranno inoltre rivolgersi presso l'ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp) del Comune di Ascoli negli orari di apertura che l'ufficio osserva. È altresì prevista, per informazioni ed ausili sulla compilazione dei modelli di dichiarazione, assistenza telefonica ai numeri 0736 298468 oppure 3316433224, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.1

PRODUZIONE RI SE RVATA ÜInTlasmlünlOtx -tit_org-

Pazienti positivi trasferiti, ne restano 6: l'ospedale respira ma servono i rinforzi

Saltamartini: Dalla Protezione civile nessuna risposta. Reparti chiusi: medici non infetti mandati in ferie forzate

[Eugenio Gulinì]

Pazienti positivi trasferiti, ne restano 6; ospedale respira ma servono i rinforzi. Saltamartini: Dalla Protezione civile nessuna risposta, Reparti chiusi: medici non infetti mandati in ferie forzate. L'EMERGENZA URGING "DuRomae consulitui". Saguntum expugnatur". Insomma le citazioni latine non sono solo immortali, ma tuttora sono permeabili alle situazioni di criticità e carenze che la Sanità, nell'entroterra, sta rivelando di nuovo, in questo secondo grave e delicatissimo momento pandemico dopo l'anno "horribilis" appena alle spalle. Il riferimento potremmo tradurlo così: "Mentre in Regione si discute, l'ospedale di Urbino frana". Gli operatori positivi sono 24. L'assessore alla Sanità della Regione Marche, targata Acquaroli, Filippo Saltamartini, è assediato da interrogazioni ma di fatti concreti, in soccorso soprattutto, al nosocomio "Santa Maria della Misericordia", se ne vedono forse con il binocolo. "Faremo, ci impegneremo. metteremo risorse...", tutto declinato al futuro, chissà quanto lontano, durante il consiglio regionale di ieri. Nel plesso dell'ospedale di Urbino - ha risposto Saltamartini alle interrogazioni di Marta Ruggeri di MS del Pd a firma Vitri, Biancani & e. - si è verificato un focolaio che ha compromesso la funzionalità della struttura perché 24 operatori sanitari sono risultati positivi al Covid-19. Ha riguardato questa estensione della patologia a i reparti di Cardiologia e Rianimazione". E si sapeva. Si è proceduto ieri e gli altri giorni precedenti alla disinfestazione dei reparti e successivamente si è cercato di trovare una soluzione - ha ulteriormente spiegato - perché l'Ospedale di Urbino è l'unico free Covid della provincia di Pesaro. Si è intervenuti in che modo? Si è proceduto portando una parte dei degenti ricoverati presso l'Ospedale di Urbino a Macerata, Feltre, Cagliari e Galatari. Nell'ospedale di Urbino la situazione è, comunque, stazionaria. A due ingressi positivi sono susseguiti altrettanti trasferimenti. A ieri pomeriggio, tirando le somme, i pazienti positivi erano scesi a 6 (salvo nuovi ingressi nella serata/notte). Dopodiché, nella giornata di sabato - ha aggiunto l'assessore regionale - abbiamo chiesto, tramite il Gores, alla Protezione Civile Nazionale, l'invio di alcuni medici: cardiologi, anestesisti e rianimatori per poter riattivare, nell'Ospedale di Urbino ma anche nell'ospedale di Fermo le attività ordinarie e programmate". Benissimo, la speranza è sempre l'ultima a morire se nonché, subito dopo, l'assessore rimarca: Non abbiamo ancora ricevuto risposte. La conclusione; In ogni caso voglio sottolineare che un'area dell'ospedale è stata adibita (Pediatria. ma pare che ieri la trasformazione sia stata bloccata: verrà riaperta con la sua funzione o forse sarà trasformata in Cardiologia?, ndr), ove si presenti la necessità, con l'attrezzatura necessaria alla rianimazione per soccorrere eventuali persone che avessero bisogno di questo trattamento. Fino ad oggi non è stato necessario e non ci sono stati casi. Aspettiamo di conoscere le risposte della Protezione Civile Nazionale alle nostre importanti richieste. Nel frattempo restano chiusi i reparti di Rianimazione e Cardiologia dove i medici non infetti sono stati messi in ferie forzate. Risponde il dottor Benedetti. Intanto da Urbino l'Amministrazione - rileva l'assessore preposto Elisabetta Foschi ha voluto attivare un numero telefonico per ricevere segnalazioni o richieste di orientamento sanitario da parte di persone affette da Covid e che si trovano in isolamento domiciliare. L'obiettivo - aggiunge Foschi - è evitare che ci siano persone isolate a casa prive di indicazioni sulla terapia da seguire o che possano lamentare una mancata visita a domicilio pur vedendo peggiorata la propria situazione critica. Al numero speciale risponderà il dottor Piero Benedetti, noto medico e già primario ora in pensione che già tempo addietro, tramite l'associazione "Il Vascello" aveva dato disponibilità per aprire insieme ad altri medici uno sportello informativo. L'atto - chiude la Foschi andrà in Giunta nei prossimi giorni". Eugenio Gulinì RIPRODUZIONE RISERVATA Foschi: Il Comune ha attivato un numero per le segnalazioni di chi è in isolamento. L'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini. Pazienti positivi trasferiti, ne restano 6: ospedale respira ma servono i rinforzi.

Tamponi gratis per tre Comuni nel palazzetto di Gradara

[Redazione]

Tamponi gratis per tre Comuni nel palazzetto di Gradara Test da sabato a giovedì aperto a tutti i cittadini LO SCREENING GABICCE Per i comuni di Gabicce Mare, Gradara e Tavullia, la campagna di screening gratuito di massa con tamponi rapidi si svolgerà da sabato 16 gennaio a giovedì 21 gennaio al Palazzetto dello Sport di Gradara (via Tavullia 4/h), dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 19, ad eccezione di giovedì 21 gennaio che sarà solo il mattino. Per i residenti di Tavullia c'è la possibilità di effettuare lo screening anche a Montecchio di Vallefoglia (vedi pagina 16) al PalaVetri. Come partecipare Per effettuare i tamponi rapidi non serve la prenotazione, occorre presentarsi nelle date e negli orari previsti con il modulo "Richiesta Test Antigenico rapido Covid 19" compilato, scaricabile sui siti dei comuni di Gabicce Mare, Gradara e Tavullia o distribuito dai volontari della Protezione Civile e Croce Rossa presenti fuori dalla struttura. Il risultato, una volta effettuato il test, sarà fornito in circa 15-30 minuti. Non può partecipare: ovviamente chi ha il Covid in corso, chi ha altre malattie in corso, chi è già risultato positivo negli ultimi 3 mesi, chi è in quarantena o in isolamento fiduciario, chi ha già prenotato l'esecuzione di un tampone molecolare, chi esegue regolarmente il test per motivi professionali, i minori di 6 anni, chi è ricoverato in strutture sanitarie e case di riposo pubbliche o private. I PRODUTTORI SE RVATA -tit_org-

ALLARME PER LA CAPITALE: 846 CONTAGI**Vaccini Covid anche in farmacia = D'Amato promette: Vaccinati anche nelle farmacie***[Valeria Costantini]*

ALLARME PER LA CAPITALE: 846 CONTAGI Vaccini Covid anche in farmacia L'assessore regionale alla Sanità, D'Amato: Accordo con i medici di famiglia, agli over 80 pure nei loro studi Valeria Costa ritmi 1 vaccini anti-Covid si eseguiranno anche nelle farmacie. Il Lazio mira ad accelerare sul fronte immunità, mentre aumentano i contagi, con un picco più preoccupante nella Capitale. Sono 846 infatti i contagi solo a Roma, un balzo dai 564 del giorno precedente. Sui 1.381 casi del bilancio regionale - in linea con l'incremento dei tamponi a quota 288 - si registrano tra le province, dove è emerso l'ennesimo focolaio in una clinica: sette i pazienti malati a Villa Buon Respiro vicino Viterbo, con indagine epidemiologica e test scattati nelle ultime ore. In calo le vittime e i ricoveri, salgono però i letti occupati nelle Terapie intensive, mentre il Lazio conta 80mila vaccinati e si prepara alla fase delle somministrazioni dedicate agli over 80: previsto nel piano anche il coinvolgimento dei medici di famiglia e dei farmacisti.

continua a pagina 4

Il bilancio D'Amato promette: Vaccinati anche nelle farmacie Scatta l'allarme per la Capitale: 846 contagi **SEGUE DALLA PRIMA** Nello scenario regionale resta alto il tasso di positività, il rapporto tra contagi e tamponi che si attesta al 10,4%, appena un punto sotto la media nazionale: considerando i test antigenici, sottolineano dall'Unità di crisi regionale, la percentuale si abbasserebbe fino al 4%. È ancora dura la battaglia nelle corsie degli ospedali: sono diminuiti, dopo giorni, i ricoveri nei reparti Covid (2.871, con 16 pazienti in meno da curare), ma i degenti più critici sono aumentati, sono 326, altri cinque assistiti rispetto a 24 ore prima. Il Lazio resta quindi sopra soglia critica per occupazione di posti letto proprio in Terapia intensiva, come altre nove regioni, nelle rilevazioni di Agenas, l'Agenzia sanitaria per i servizi regionali: è infatti al 34%, ben oltre il 30% di cautela fissato dal ministero della Salute. Quarantadue sono i decessi, 1.633 le persone guarite. Alta nel Lazio la percentuale dei vaccinati a fronte delle dosi consegnate (94.555); la media è di circa ottomila somministrazioni quotidiane, la platea raggiunta ieri è stata di 79.466 persone. Se avessimo più do si potremmo arrivare all'immunità di gregge il prima possibile, pronti a vaccinare sette giorni su sette con 4.500 medici di base e 1.500 farmacie, ha ribadito l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, sollecitando lo stesso commissario per l'emergenza Covid, Domenico Il piano La Regione (nella foto l'assessore Alessio D'Amato) vuole accelerare il cronoprogramma di vaccinazioni nel Lazio. E si prepara alla fase 2, quella in cui saranno vaccinati gli over 80. Mentre la curva dei contagi torna a scendere. In laboratorio L'avvia della campagna di vaccinazioni antiCovid all'ospedale Santa Maria della Pietà (Laresse) Arcuri, sul tema dei rifornimenti. Ieri è avvenuta la terza consegna del vaccino Pfizer nei 20 presidi regionali, ma già si pensa alla fase successiva. Nel primo step la vaccinazione riguarda gli operatori sanitari e gli anziani in case di cura e Rsa (una platea che conta 28mila persone), dopo il 28 gennaio il piano coinvolgerà come ha riassunto D'Amato gli over 80. Si tratta di oltre 400mila anziani, una cifra alta di persone da assistere e per questo saranno sul campo anche i medici di famiglia, come già avvenuto per l'esecuzione dei tamponi, grazie all'intesa raggiunta con le associazioni di categoria.

Valeria Costantini LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 182.296 LAZIO casi nuovi 1.381 +0,76%** 1k LAZIO morti totali 4.218 +1%** ITALIA casi totali 2.303.263 ITALIA casi nuovi 14.242 +0,62%** ITALIA morti totali 79.819 +0,77%** "ieri * rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile [Ti -tit_org-](#) Vaccini Covid anche in farmacia Amato promette: Vaccinati anche nelle farmacie

Cattolica, lavori alle scogliere Il Comune: Finiti entro gennaio

[Redazione]

Cattolica, lavori alle scogliere Il Comune: Finiti entro gennaio CATTOLICA Scogliere di Cattolica, i lavori procedono dopo il maltempo. A fine mese concluso l'intervento. Salvaguardiamo il turismo, afferma il sindaco. Ieri mattina il sindaco Mariano Gennari ha tenuto una riunione in Comune insieme al funzionario Marco Vescovelli, al presidente dell'Associazione bagnini di Cattolica Roberto Baldassarri e al legale rappresentante della società Alta Marea, Mirella Masi. Abbiamo pianificato scrupolosamente il protocollo d'intervento sulle scogliere - dice Gennari - Grazie all'ingegnere anmarini dell'Agenzia di protezione civile regionale, per la disponibilità all'ascolto. Salvaguardare il nostro arenile significa salvaguardare il nostro turismo. In base al cronoprogramma, l'incontro in Municipio tra sindaco e tecnici; Salvaguardiamo il turismo tutelando l'arenile gramma, i lavori per rinforzare le scogliere di ponente, verranno conclusi a fine gennaio. Un potenziamento delle scogliere atteso da alcuni decenni dai bagnini della zona. Lo scopo è quello di creare una sorta di "diga" parallela alla costa e vicino alla stessa affinché sia protetta dall'alta marea e dall'erosione provocata dall'azione del moto ondoso. Lavori finanziati per 200.000 euro dalla Regione. A inizio dell'anno scorso, proprio sui lavori per il rinforzo delle scogliere della Regina, era arrivata una notizia negativa, legata, dopo lo stanziamento dei fondi regionali, a problemi burocratici nella fase di appalto. Poi il coronavirus e il lockdown avevano messo una pietra sopra alla possibilità di intervenire in tempo per l'estate. Con l'autunno la macchina è ripartita, fino all'avvio dei lavori degli ultimi giorni. L'incontro avvenuto in Comune -tit_org-

Accordo firmato: i vaccini anti Covid in arrivo dall'Italia

[Redazione]

Accordo firmato: i vaccini anti Covid in arrivo dall'Italia SAN MARINO Siglato l'accordo con l'Italia per l'approvvigionamento dei vaccini. Un giorno storico che ci aiuterà a combattere e, auspichiamo, a sconfiggere la pandemia. Non hanno dubbi il Segretario di Stato per la sanità, Roberto Ciavatta e il ministro per la salute Roberto Speranza, che hanno firmato ieri il protocollo d'intesa, successivo a quello del 26 marzo per l'acquisto delle fiale anti-Covid da parte di San Marino. Con una copertura garantita dall'Unione europea, secondo le sue tempistiche e modalità, anche se la Repubblica non è tra gli Stati membri. E come il segretario ha ribadito, nella conferenza stampa dell'Istituto per la sicurezza sociale: La Protezione civile italiana, San Marino e l'Iss sono già al lavoro per la consegna. Il Segretario Ciavatta: Un giorno storico, ci saranno cinquecento somministrazioni al giorno. Dovrebbero già arrivare 450 vaccini. Una volta partiti, recupereremo il gap iniziale restando allineati con gli altri paesi europei. A pieno regime - spiega - ci saranno poi picchi da 500 somministrazioni al giorno ma è prematuro fornire la data d'inizio della campagna. La commissione per i vaccini ha lavorato a lungo - ha sottolineato - per redarre un piano dettagliato, anche per consegnare certificazioni che siano riconoscibili e fare consensi informati precedenti alle vaccinazioni. Domani (oggi n.d.r) ci sarà l'incontro della Commissione consiliare permanente IV, dove daremo ulteriori dettagli. C'è da dire che le prime dosi saranno destinate al personale sanitario ed ai degenti delle Rsa e delle strutture per disabili. In seguito la somministrazione proseguirà per fasce d'età, fino all'auspicata immunità di comunità. Sulla stessa linea anche il segretario Luca Beccari che auspica la rapida sconfitta della pandemia, anche "grazie alle già attive misure di prevenzione e contenimento". Alcune fiale del vaccino anti Covid - tit_org -

Accordo firmato: i vaccini anti Covid in arrivo dall'Italia

Anci Lettera di Fecci alla Regione: Chiediamo lo stato di calamità

[Luca Dall'asta]

Anci Lettera di Fecci alla Regione Chiediamo lo stato di calamità Lo ha fatto come vicepresidente regionale dell'Associazione dei Comuni italiani LUCA DALL'ASTA Le abbondanti nevicate cadute sul territorio emiliano hanno provocato disagi e criticità alle amministrazioni comunali impegnate nella gestione della sicurezza stradale e dello sgombero della neve. E così che la sezione regionale dell'And ha deciso d'intervenire in favore dei comuni dell'Appennino parmense e piacentino che si sono trovati a fare i conti con dissesti idrogeologici importanti come frane e cedimenti. Lunedì, i vertici dell'associazione hanno avuto una video conferenza con l'assessore regionale Irene Priolo in modo tale da definire il piano operativo di prevenzione alluvioni e frane. In tale occasione si è sottolineata la fragilità del territorio montano e si è evidenziata la necessità di affiancare ai Comuni figure esperte come tecnici e geologi, i quali sono addestrati e competenti nel trovare le giuste contromisure ai dissesti naturali. Conseguentemente all'incontro, il vicepresidente dell'Anci Emilia-Romagna, nonché delegato politico alla Protezione civile e sindaco di Noceto, Fabio Fecci, ha inviato una lettera indirizzata al presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in cui chiede l'inoltro al Governo di una richiesta di stato di calamità naturale che permetterebbe l'arrivo di risorse economiche ai comuni ed alle loro attività produttive minate dal maltempo. Fecci conclude la lettera ricordando al presidente Bonaccini la scarsa disponibilità finanziaria di cui dispongono i comuni in questo momento, già messi a dura prova dalla crisi sanitaria, e che vedono il proprio tessuto sociale, economico e produttivo intaccato anche dall'emergenza climatica. MALTEMPO Vigili del fuoco al lavoro su un tetto. sssssssssas W-ì -tit_org-

DOMANI MATTINA LA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE

A 106 anni dal sisma che distrusse Sora il ricordo della tragedia resta ancora vivo

[Redazione]

DOMANI.MATTINA LA CERIMONIA DÌ COMMEMORAZIONE A 106 anni dal sisma che distmsse Sora il ricordo della tragedia resta ancora vivo Il 13 gennaio del 1915, alle ore 7,45, una serie di violente scosse telluriche che raggiunsero tinche il decimo grado della Scala Mercalli, sconvolse una vasta zona dell'Italia centrale con conseguenze catastrofi che sulla Marsica, sull'Aquilano e sulla valle del Liri. Ingenti i danni materiali e numerosissime, quasi 30.000, le vittime. Citta come Sora e Ave7-7-ano furono rase al suolo dalla potenza devastante del terremoto. "Tutto stritoĭcivost e cciuevn travolgendo torn e cfiiesc in uri vortice infernole, cose e poloni cadevano: senibrava volesse sprofondare terrei": così un attento cronista stirano descriveva il dramma di quel rigido mattino invernale. L'inclemenza del tempo, poi, con pioggia battente e neve, concorse ad aggravare il desolante quadro di distruzione ñ di morte, impedendo o rallentando le prime concitate attività di soccorso. La terra tremò anche in tutti i paesi adagiati nella Valle del Lin e nella contigua Valle di Comino, rin sulle vette delle Mainarde, Danni più o meno evidenti si registrarono a Isola del Liri, Castelliri, Monte San Giovanni Campano, Pescosolido, Campoli Appennino, Postabreno, Vicalvi, Villa Latina, Scttefrati. San Donato Val di Comino, Broccostella, Arpiño, Arce, Fontana Liri, Casalvieri, Atina, Alvito, Picinisco, Casalattico, Saniopadre, Belmente Castello, Cassino, Acquafondata, Terelle, Vallerotonda, Villa Sana Lucia, Aquino, Piedimonte San Germano, Castrocielo, Roccadarce, Pignataro Interamna, Sant'Elia Fiumerapido, Roccasecca, San Pietro Infine, Migliano Monielungo. Gli effetti del sisma fecero sentire, 9.15. Il sindaco Roberto De Dona- tis apporrà un cuscino floreale alla lapide in ricordo delle vittime del terremoto, posta sulla facciata del Palazzo Municipale, in Corso Volsci 111. Nel rispetto delle misure previste per il contenimento del Covid-19, alla commemorazione parteciperà solo il sindaco in rappresentanza di tutta la città sorana. coloro che si trovarono a vivere quella drammatica circostanza. E ancora oggi, a Sora e dintorni, quella tragedia epocale, nonostante il tanto tempo trascorso, sono ormai 106 anni, continua ad essere rievocata con un brivido di terrore. Il comune di Sora celebrerà l'anniversario con una cerimonia prevista per il 13 gennaio 2021, alle ore -tit_org-

Grido d'allarme per la duna

[Mariasole Galeazzi]

Emergenza Il Comune in poche settimane ha inviato (lue istante ñ si appresta a contare i danni ambientali e delle attività halnc Grido d'allarme per la duna Seconda richiesta di stato di calamità per la città col litorale spazzato via dall'erosione: nuova delibera di ginn MARIASOLE GALEAZZI Chiesto nuovamente lo stato di calamità per il Comune di Sabaudia. Con un primo atto, a fine 2020 il Comune aveva chiesto il riconoscimento dello stato di calamità per rondata di maltempo che aveva colpito il territorio nei giorni 7 e 8 dicembre e poi ancora per 28, 29 e 30. Ora con una delibera di giunta la stessa richiesta è stata inoltrata per quanto accaduto nei primi giorni di gennaio. L'intensità dei fenomeni atmosferici occorsi - si legge nella delibera di giunta- ha causato cedimenti delle infrastrutture e della sede stradale di alcune importanti vie di comunicazione, allagamenti, frane, smottamenti, caduta di alberi, ingombro di detriti, distruzione di stabilimenti balneari nonché devastante erosione dellacostae dei suoi accessi, danni alle colture agricole nonché alla proprietà privata, rendendo estremamente difficoltosa l'azione che tutti gli operatori, Polizia Locale, Protezione Civile, Carabinieri Forestali, dipendenti dell'amministrazione comunale, hanno tempestivamente posto in essere per garantire il ripristino della situazioni ottimali per la cittadinanza e garantire la pubblica incolumità. L'azione delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile è stata continua, un'attività di monitoraggio seguita da una serie di interventi di messa in sicurezza. Tuttavia i danni sono stati molti soprattutto sulla zona del lungomare. Da un lato quelli alle attività. molte delle quali sono state in parte spazzate via. Dall'altro quelli ancor più seri alla duna in alcuni punti devastata dalle onde. In questo caso saranno necessari interventi di altro tipo, molto consistenti ma soprattutto serviranno progetti finalizzati a fermare per quanto possibile il fenomeno erosivo. Non lavori "tampone" ma a lungo termine insomma senza però rischiare che i tempi si allunghino ancora perché le ultime mareggiate hanno seriamente compromesso il sistema dunale. La preoccupazione è molta ed è stata espressa di più parti dalle associazioni ambientaliste ai singoli cittadini per i quali il lungomare significa molto di più che una stagione estiva come dimostrato dalle tante attività messe in piedi per rimuovere la plastica dalla spiaggia, altro fenomeno sempre più evidente soprattutto dopo le mareggiate. Ora si attende comunque la risposta della Regione. La giunta ha inoltre richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza finalizzato ad inserire il Comune di Sabaudia nello stato di emergenza regionale. Danni anche allestrade per gli smottamenti continui del territorio a causa delmaltempo Il sindaco Giada Gervasi con una nuova delibera ha chiesto lo stato di calamità naturale anche per la seconda ondata di maltempo dei primi giorni di gennaio Nelle folo, pak l'allarme legai all'erosione df cosiaedellad -tit_org- Grido d'allarme per la duna

Aggiornato - Screening di massa anti Covid via libera dal tavolo del Prefetto

[Francesca Rapposelli]

Screening di massa anti Covid via libera dal tavolo del Profetò Si partirà nel fine settimana da Guardiagrele Ø dg dell'Asl Schael: La stessa organizzazioi e poi con le città con maggior numero di contagi verrà utilizzata anche per fare la vaccinazioni SANITÀ' Inizieranno nel fine settimana gli screening di massa nel chietino. Si parte sabato e domenica da Guardiagrele, dove saranno coinvolti i medici di medicina generale, con l'attivazione di quattro punti per i tamponi. Poi, nell'ultimo fine settimana di gennaio, toccherà alle altre località con il maggior numero di contagi, ossia Chicti, Lanciano, Vasto, Or ton a ieri l'unico decesso del chietino, una 76enne), San Salvo, San Giovanni T. e, su richiesta del sindaco, all'istituto alberghiero di Villa Santa Maria, che accoglie studenti da tutto l'Abruzzo e anche da fuori. Saranno effettuati i test nelle scuole e nelle aziende. Sono le decisioni prese dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri, in vid co conferenza, su invito del prefetto Armando Forgione, per organizzare, oltre ai tamponi antigenici, la campagna di vaccinazione. Si inizia da Guardiagrele per via dei contagi in crescita: il centro montano, infatti, è tra gli otto a rischio maggiore. Hanno partecipato in presenza solo il prefetto e il direttore generale della Asl Thomas Schael, mentre erano collegati i sindaci dei comuni in cui inizierà lo screening: Piego Ferrara, Finanza Serafino Fiore, il rettore Sergio Caputi, Morena Serafini della Regione, la Protezione civile con Mauro Casinghini, direttore dell'Agenzia regionale, e Silvio Liberatore, e Maristella Fortunato, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale. Tutti hanno offerto la propria collaborazione per attività ritenute fondamentali nel contrasto alla pandemia, accogliendo la proposta del prefetto, che ha istituito un tavolo di lavoro ristretto per affiancare Comuni e Asl. Ne faranno parte un rappresentante per ciascuna istituzione: prefettura, Asl, Protezione civile, forze dcll'ordi- SI E MESSA IN MOTO LA MACCHINA ORGANIZZATIVA TAMPONI ANCHE ALL'ALBERGHIERO DI VILLA SANTA MARIA ne. Provincia, università o scuola. L'organizzazione per lo screening dovrà essere efficiente - sottolinea Schael - perché è la stessa che sarà usata per la vaccinazione non appena ci sarà concesso. Abbiamo bisogno, perciò, della collaborazione di tutte le istituzioni, a cui chiediamo anche di aiutarci a sensibilizzare la popolazione. Contiamo su una partecipazione molto ampia, soprattutto al test con i tamponi antigenici, che ci permetterà di identificare e isolare, attraverso gli asintomatici, nuovi focolai.ranéese aapposeli -tit_org-

Tamponi, allestita una postazione da domani i Carabinieri all'opera

[Giuseppe Ritucci]

Tamponi, allestita una postazione da domani i Carabinieri all'opera. Entrerà in funzione domani il drive-through per i tamponi per il Covid-19 allestito nell'ambito del Ã ope razione Igea del Ministero della difesa. A gestire la postazione mobile, dove verranno effettuati tamponi molecolari dal lunedì al sabato, saranno i carabinieri, con il supporto logistico di protezione civile e Corn une. Ieri mattina sono state posizionate le strutture mobili, tende e gazebo, dove i sanitari dell'Arma, in collaborazione con il personale della Asl sottoporranno a tampone i cittadini, previa richiesta del medico di base attraverso la piattaforma della Asi. Con la postazione drive-thorough, che nei mesi scorsi era stata richiesta da più parti, grazie all'impiego dei carabinieri si potrà dare un migliore servizio ai cittadini senza sovraccaricare le strutture Asi, da mesi impegnate nel fronteggiare l'emergenza Coronavirus. L'apertura di questa postazione ^Focolaio S. Francesco Padre Beiti chiarisce: Rispettati i protocolli VASTO - ha dichiarato il sindaco Francesco Menna - è il frutto di un'importante collaborazione tra istituzioni ed è la dimostrazione che, più che mai in questa difficile circostanza, è fondamentale lavorare uniti per offrire risposte concrete. All'ospedale San Pio da Pietrelcina prosegue anche a ritmo serrato la campagna vaccinale anti-Covid, con il completamento delle somministrazioni al personale sanitario e la programmazione della distribuzione alle Rsa. E in merito al focolaio dell'Istituto San Francesco, che ha fatto registrare numerosi contagi e 8 decessi, interviene il direttore della Fondazione Padre Alberto Milcno, padre Franco Berti. Sin dall'inizio la Fondazione ha adottato e rispettato i più rigidi protocolli previsti dalle norme nazionali e regionali. Oltre a ciò ha anche supplito le istituzioni quando si è fatta carico, a sue spese, di avviare in autonomia le indagini epidemiologiche che hanno consentito di isolare e limitare il contagio. Il direttore ricorda anche le azioni messe in atto per evitare i contagi e di aver ricostruito la catena del contagio ritenendo di non avere alcuna responsabilità in ordine alla stessa. Resta sempre alta l'attenzione anche a Lanciano, dove si registrano altri dieci contagi, 9 ospiti e un operatore, nella residenza per anziani Santiago. Attualmente in città sono 229 i positivi attivi, 412 guariti, centinaia di concittadini in quarantena, non solo relativi ai due focolai: i contagi sono in netta ripresa come si evince dalle comunicazioni dalla Asi, spiega il sindaco Mario Pupillo, rinnovando ai suoi concittadini l'invito alla prudenza e all'uso dei dispositivi di protezione. Giuseppe Ritucci i ' i I drive trouh a Vasto -tit_org- Tamponi, allestita una postazione da domani i Carabinieri all'opera

Positiva assistente dello scuolabus 60 in quarantena = Scuolabus, assistente positiva: 60 alunni in quarantena

[Tito Di Persio]

Roseto. Polemiche sul tampone mancato Positiva assistente dello scuolabus 60 in quarantena ROSETO Una assistente dello scuolabus risulta positiva e 60 scolari finiscono in quarantena a Roseto. Il tampone solo dopo i sintomi, è polemica. DiPersioapag.44 Scuolabus, assistente positiva: 60 alunni in quarantena LA PANDEMIA ROSETO Assistente di scuolabus positiva al Covid-19, si tratterebbe della variante inglese. E' il primo caso nel teramano. Sessanta studenti costretti alla quarantena. È successo a Roseto degli Abruzzi e gli alunni frequentano la scuola media Fedele Romani, La notizia, da ieri mattina, girava nelle chat delle mamme. Noi come Comune abbiamo immediatamente avvertito la Asl di Teramo che ha voluto i nominati dei ragazzi, nei prossimi giorni verranno sottoposti a tampone - dice il sindaco Sabatino di Girolamo - Nel frattempo sono in quarantena a casa. Il primo cittadino spiega che l'assistente di scuolabus, una ragazza del servizio civile, l'altro ieri si sarebbe sentita poco bene. Ha fatto il tampone ed ha scoperto di essere positiva. La notizia ha mandato su tutte le furie i genitori dei ragazzi. Le loro chat sono infuocate. Non riusciamo a capire perché a Roseto non è stato fatto lo screening di massa prima del rientro in classe dopo le vacanze natalizie, come è successo in tutti i comuni della provincia. Oggi questo problema non lo avremmo avuto, commenta una mamma su tutte le furie. IL POST SU FB A proposito dello screening il sindaco, il 5 gennaio, aveva scritto un post sul suo profilo Facebook: Test rapido riservato alle scuole. Comunico che, in raccordo con altri comuni della provincia, si sta cercando di organizzare anche a Roseto uno screening preventivo anti Covid riservato agli studenti e al personale scolastico. Non siamo al momento in condizione di stabilire delle date, in quanto siamo in attesa di avere la disponibilità dei test necessari dalla protezione civile regionale, cui ho inviato richiesta già il 2 gennaio. I test dovrebbero essere circa 5.000, quindi una quantità ragguardevole, giacché Roseto ospita due grandi istituti comprensivi e due istituti superiori con migliaia di iscritti. Di Girolamo, infine, sul fatto di non aver deciso di non fare i test aggiunge: Sinceramente, sino a ieri la nostra scuola è stata tranquilla. Non sono stati riscontrati cluster particolari. I ragazzini hanno una disciplina encomiabile. Quello di ieri è stato il primo episodio e adesso vedremo come reagire, ovviamente secondo il protocollo che ci verrà fornito dalla Asl. Le polemiche dei genitori vanno oltre: Sono mesi che denunciavamo assembramenti sullo scuolabus - dice una mamma io ho fatto anche foto e video per dimostrare quello che succede. A nessuno è importato nulla e adesso 60 ragazzini sono in quarantena, terrorizzati insieme ai familiari dentro casa. Siccome il numero è elevato e gli studenti frequentano tutte le classi della Fedele Romani, ad aver paura sono anche gli altri genitori che figli li mandano a scuola. Un disastro che certamente si sarebbe potuto evitare. Sempre a Roseto negli ultimi quattro giorni ci sono stati 34 positivi, 21 in un solo giorno. Il numero totale delle persone con sale a 192. Nella provincia di Teramo ieri c'è stato un morto ed altri 43 positivi. A perdere la vita nel reparto di rianimazione del Mazzini Guerino Di Gennaro Di Donato, 89 anni, di Teramo

Tito Di Persio
mraoDuzioME RISE RVATA SI ODDÀÀ DELLA VARIANTE INGLESE L'IRA DEI GENITORI: A ROSETO NON C'È STATO LO SCREENING Il sindaco Di Girolamo -tit_org- Positiva assistente dello scuolabus 60 in quarantena Scuolabus, assistente positiva: 60 alunni in quarantena

Positivi in aumento, sala comunale a disposizione per i tamponi rapidi effettuati dai medici di famiglia

[Giuseppe Mallozzi]

Positivi in aumento, sala comunale a disposizione per i tamponi rapidi effettuati dai medici di famiglia FORMIA Sono più di 500 i pazienti positivi che attualmente si trovano isolamento nella città di Formia. Un numero purtroppo destinato ad aumentare i continui aggiornamenti che giungono dall'Asl di Latina. È bene precisare che negli ultimi giorni si è avuto un notevole calo, dopo i 40 casi di domenica, ai quali si sono aggiunti i 14 di lunedì e i 4 di ieri. Dall'inizio della pandemia, cioè da marzo 2020, a Formia sono stati registrati ben 1139 positivi, di cui più di 600 si sono negativizzati. 12 i pazienti deceduti, con la vittima di ieri. Dallo scorso settembre - spiega il sindaco Paola Villa, dimissionaria ma in carica per l'ordinaria amministrazione - 54 sono i cittadini di Formia che sono stati ricoverati presso il Dono Svizzero, l'unità Covid del Di Liegro di Gaeta, il Santa Maria Goretti di Latina, lo Spal-lanzani di Roma. Allo stato attuale, continua il primo cittadino, 17 sono affidati alle cure ospedaliere, tutti gli altri sono a casa, sotto controllo dei propri medici di famiglia, molti, circa 400 non hanno più alcun sintomo e stanno solo aspettando di negativizzarsi. Da ieri, la sala Falcone-Borsellino è messa a disposizione dal Comune di Formia ai medici di famiglia, che hanno aderito al protocollo della Regione Lazio, per effettuare i test antigenici ai loro assistiti. Inoltre - fa sapere la Villa - dalle riunioni in Prefettura è emerso che la Asl sottoporrà i 23.300 studenti delle scuole superiori della nostra provincia, ad uno screening con test antigenici. Resta continuativo il lavoro della Protezione Civile - Comitato di Formia Ver Sud Pontino - nel portare medicine e generi alimentari di prima necessità a chi si trova in quarantena domiciliare. Insomma, la situazione di allarme resta e si moltiplicano i servizi a disposizione della cittadinanza. Anche a Minturno, dove allo stato attuale figurano circa 200 casi positivi, permane lo stato di emergenza. Pochi giorni fa sono stati registrati ben 25 contagi in un unico giorno, ieri altri sei. La maggior parte di questi si riferiscono a persone già in quarantena da oltre una settimana in quanto avevano già avuto l'esito positivo sui tamponi antigenici, poi confermati dal molecolare dell'Asl. Se si guarda l'andamento dei numeri dei positivi negli ultimi giorni, su scala provinciale e locale - spiega il sindaco Gerardo Stefanelli - ci si accorge che oggi è stata resa nota una 'coda' di tamponi effettuati durante i giorni scorsi. Al di là di questo chiarimento, è evidente che i contagi sono aumentati nelle ultime quattro settimane a causa di una socialità più diffusa rispetto al mese di novembre. Giuseppe Mallozzi RIPRODUZIONE RISERVATA NUMERI IN CRESCITA ANCHE A MINTURNO IL SINDACO: DATI LEGATI ALLA MAGGIORE SOCIALITÀ' -tit_org-

Uno spirometro all'ospedale con la raccolta fondi di Acqua dell'Elba

[Redazione]

Uno spirometro all'ospedale con la raccolta fondi di Acqua dell'Elba] Il direttore Genghi Apparecchio di alto livello utile al pronto soccorso PORTOFERRAIO Con il collaudo di uno spirometro è stata completata la dotazione di apparecchiature donate all'ospedale grazie all'operazione 'Con il mare nel cuore' promossa da 'Acqua dell'Elba' fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19. Operazione che alla donazione dell'azienda di un letto ad alta tecnologia per la terapia intensiva, ha aggiunto una raccolta di fondi sulla piattaforma 'Gofundme' che ha fruttato ben 121mila euro, per un terzo donati alla protezione civile nazionale, per il resto destinati agli acquisti di apparecchiature per l'ospedale elbano. Queste ultime oltre allo spirometro, sono altri due letti ad alta tecnologia con accessori, un fibroscopio da intubazione a distanza ed un ventilatore polmonare. Sono apparecchi di alto livello tecnologico - dice il direttore dell'ospedale Luigi Genghi per interventi diagnostici operativi di alta qualità. Servono soprattutto al pronto soccorso ed in chirurgia e, in questa fase, ci permettono di gestire meglio determinate situazioni. Con le donazioni di associazioni e privati e gli investimenti dell'azienda si sta facendo un percorso iniziato dal mio predecessore Bruno Graziano per alzare sempre di più il livello di qualità del nostro ospedale, Siamo soddisfatti - dice il presidente di Acqua dell'Elba Fabio Murzi - di aver concluso questo percorso. Noi abbiamo promosso la raccolta fondi, ma gli artefici sono coloro che hanno fatto le donazioni, ai quali siamo grati. -tit_org- Uno spirometro all ospedale con la raccolta fondi di Acqua dell Elba

Neve, il fronte dei sindaci Adesso dateci risposte

[Fiorella Corti]

Cavi elettrici sepolti e inaccessibili, il super lavoro dei tecnici non è bastato. Incontro con Enel per andare a fondo e comprendere cosa sia accaduto VALLE DEL SERCHIO. Nella Valle del Serchio, martoriata dall'ondata di maltempo e dalle conseguenze del forte innevamento relativo, resta attiva soltanto l'allerta in codice giallo per il rischio gelate notturne. I maggiori disagi, sono stati in buona parte superati e le tante squadre di soccorso e pronto intervento, stanno rientrando nei ranghi di una normalità tanto attesa, mentre è tempo di confronti, bilanci e risposte ai cittadini. A soffrire di più nei giorni maggiormente critici è stata, infatti, la popolazione, in molti territori sommersa dalla neve e privata dei servizi essenziali, anche per 10 giorni consecutivi senza energia elettrica e telefono, per cause ancora da analizzare. All'ottavo giorno dalla partenza delle pesanti criticità, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha dichiarato l'emergenza regionale e inoltrato la stessa richiesta in ambito nazionale al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, dall'esito ancora atteso. Certo è, che le generose nevicate hanno creato nuovi problemi, che sono andati ad aggiungersi a quelli di vecchia data, sommati a quelli storici e ambientali, con l'aggravante di un'incuria del territorio conclamata. Mancanza di manutenzione, di controlli, di attenzione, denunciata, in primis, dagli stessi abitanti che, con foto e video, hanno documentato le tante difficoltà. Complicatissimo il lavoro della task force di E. Distribuzione nel ripristino del servizio elettrico, anche semplicemente nell'operazione di accedere ai cavi elettrici da riparare perché sepolti in una inaccessibile giungla di vegetazione. Inadempienze e forti ritardi diffusi, che saranno analizzati e districati in un prossimo incontro tra enti istituzionali e di gestione, promosso dalle due Unioni dei Comuni, come annunciato dai primi cittadini della Valle. Abbiamo deciso di convocare questo confronto con Enel spiega il sindaco di Galliciano, David Saisi, ai suoi cittadini per comprendere cosa sia accaduto, visto che è indubbio ci siano state molte mancanze e scarsa comunicazione. In questi giorni difficili, tutti i sindaci coinvolti hanno dovuto confrontarsi con la risoluzione delle problematiche di propria competenza e con quelle extra, come l'emergenza scaturita dalla mancanza di energia elettrica. A Galliciano, abbiamo distribuito i pochi generatori di proprietà comunale per sopperire a situazioni particolarmente difficili, ma certi scenari non dovranno ripresentarsi nuovamente. Un pensiero condiviso all'unanimità sul territorio ferito. I problemi sono stati tanti e gravissimi - interviene Chiara Bechelli, vicesindaco con delega alla Protezione Civile a Castelnuovo di Garfagnana - Quello che mi ha più stupito in tutta questa vicenda, è stato il livello di sopportazione della gente: a loro il grazie più grande. Fiorella Corti LA VICESINDACA BECHELLI Il grazie più grande va ai cittadini che hanno sopportato questa difficile emergenza. Al lavoro per spalare la neve -tit_org-

Al lavoro lo spargisale acquistato con i soldi di Comune e Misericordia

[S. N.]

SESTO E' entrato in funzione, dimostrando la sua efficacia in questi giorni di maltempo e di neve: il nuovo spargisale in dotazione al gruppo di Protezione civile della Misericordia di Sesto ha lavorato, e molto: Il mezzo - spiega Alessandro Foggi (foto), responsabile Protezione civile della Confraternita sestese - è stato acquistato grazie a un contributo di Smila euro concesso dal Comune di Sesto e ad una parte del ricavato della raccolta fondi organizzata durante il primo lockdown messa a disposizione dal la Misericordia. Sostituisce il precedente spargisale che ci era stato dato in comodato d'uso dal Comune ma non era più funzionale anche perché di vecchia generazione, con il carrello che doveva essere agganciato a un veicolo. Il nuovo mezzo invece, che può essere comandato direttamente dall'abitacolo, permette fra l'altro anche di poter accedere anche alle strade più impervie dell'area collinare e di poter essere tempestivi ed efficaci. Lo spargisale viene utilizzato in caso di attivazione da parte della Protezione civile comunale congiuntamente all'altro mezzo in dotazione al La Racchetta, altra associazione convenzionata per questo tipo di attività. S.N. -tit_org-

In Regione dalla sanità alla cultura parte il valzer delle poltrone dei direttori

[E. F.]

Le nomine In Regione dalla sanità alla cultura parte il valzer delle poltrone dei direttori Il governatore Eugenio Giani vuole cambiare la macchina amministrativa regionale, pescando da ex di Palazzo Vecchio, e non è chiaro se la rivoluzione riguardi anche la sanità. Il settore centrale dell'azione regionale, tanto più importante in questa fase, potrebbe essere ritoccato ma in quel caso il presidente dovrebbe sciogliere la squadra che sta lavorando all'emergenza. Il capo del dipartimento infatti è Carlo Tomassini, che gestisce il problema Covid dall'inizio e con il quale l'assessore alla Salute Simone Bezzini si trova molto bene. Giani, che ha un mese e mezzo per decidere i cambiamenti senza dover avviare procedure più complesse, non ha mai dimostrato grande apprezzamento per i tecnici sanitari, neanche per i direttori generali e non è escluso che decida comunque per il ricambio. Se Tomassini andasse via, per sostituirlo ci sarebbero Paolo Morello, direttore della Asl Centro che per la verità pure lui all'inizio non sembrava nelle grazie del governatore, o Alfonso D'Urso. L'attuale direttore della Asl Sud-Est è invece forte di una maggiore sintonia con Giani. Sullo sfondo resta Federico Gelli, che a suo tempo sembrava doversi opporre a Giani nella corsa per la Regione, poi avrebbe detto no all'ipotesi di fare l'assessore e che ora tornerebbe in auge come tecnico. Un percorso un po' zigzagante. Di certo quello che succederà in sanità dirà molto della capacità di Bezzini di sostenere la sua linea con Giani e di quanto il presidente tiene conto delle indicazioni dei suoi assessori. Se Tomassini saltasse la risposta sarebbe una sola: poco. Tra l'altro un cambio in Regione e l'arrivo di un direttore generale di Asl farebbe partire un gioco di domino, perché diventerebbe necessario trovare un sostituto di quel manager e magari di chi lo sostituisce. L'altra ipotesi è di congelare tutto per un anno, superare (si spera) la crisi Covid e poi nel 2022 ridisegnare il sistema sanitario partendo dai suoi vertici. Intanto uno dei manager pesanti della sanità toscana, Rocco Damone di Careggi, è stato confermato al suo posto, su richiesta del rettore Luigi Dei. Per quanto riguarda il resto della macchina regionale, al vertice, nei panni di direttore generale, sfumata l'ipotesi Antonella Manzione (che avrà però una consulenza per la creazione della nuova polizia regionale) è già arrivato Paolo Pantuliano, ex Palazzo Vecchio. E altri ex dirigenti del Comune seguiranno: uno è Giovanni Palumbo, ex fedelissimo di Renzi, capo di gabinetto a Palazzo Chigi, che Giani vuole diventare direttore del personale. Lui sarà uno degli esterni chiamati da pubbliche amministrazioni visto che viene dall'Istituto degli Innocenti. Sempre una ex Palazzo Vecchio alla cultura: Elena Pianea direttrice al posto di Ferrari. Ma non finisce qui. Dalla nomina del direttore generale la legge dice che ci sono 60 giorni per procedere alle nomine dei direttori, che oggi sono 14. Giani ne può cambiare fino al 10% prendendoli da altre Pubbliche amministrazioni, e un altro 10% dall'interno. E anche sui dirigenti, che sono 128, il governatore sta pensando ad un ricambio. Si va verso la conferma di Giovanni Masini. Protezione civile e rischio idrogeologico, Edo Bimini, ambiente e bonifiche. All'agricoltura potrebbe essere confermato Roberto Scaiacchi ma non sono escluse sorprese. Allo sviluppo economico potrebbe essere confermato Albino Caporale o potrebbe arrivare un manager da fuori regione. Le direzioni sotto il mega assessorato di Alessandra Nardini saranno accorpate.

- i.üi. - e.f. -tit_org-

Gruppi elettrogeni per le aree delle casette: niente più blackout

[Redazione]

Gruppi elettrogeni per le aree delle casette: niente più blackoi I fondi della Protezione civile per garantire l'elettricità nei borghi del cratere Con l'arrivo dell'inverno non si può rischiare di rimanere senza elettricità, soprattutto nelle aree interne della provincia colpite da sisma dove si vive all'interno delle casette. Per questo tutte le aree del cratere dove sono state realizzate le Sae verranno dotate di un gruppo elettrogeno da utilizzare in caso di blackout provocato dalle precipitazioni nevose che generano i cosiddetti manicotti di ghiaccio sulle linee elettriche, determinando la mancanza temporanea di energia elettrica come è avvenuto di recente ad Arquata e a Montegatino. L'acquisto e l'installazione dei gruppi elettrogeni - ha spiegato l'assessore regionale alla ricostruzione, Guido Castelli - saranno sostenuti con fondi della Protezione Civile e verranno attivate le interlocuzioni con i Comuni per la gestione e la manutenzione degli stessi. Raccogliendo le richieste di diversi Comuni e cittadini che vivono nelle casette, abbiamo ritenuto opportuno corrispondere a queste esigenze più che legittime visto che gli abitanti non possono assolutamente permettersi neanche un minuto di blackout. La novità è stata comunicata dallo stesso assessore Castelli dopo la partecipazione a Cabina di coordinamento sisma che si è tenuta a Roma, alla presenza del commissario straordinario, Giovanni Legnini e dei rappresentanti delle altre regioni italiane. si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tempi ridotti per l'allerta del sisma

Roberto Concetti e la sua tesi di dottorato in cui ha approfondito sistemi usati in Giappone e negli Usa

[Adolfo Leoni]

Le idee degli OQO altri Tempi ridotti per l'allerta del sismi Roberto Concetti e la sua tesi di dottorato in cui ha approfondito sistemi usati in Giappone e negli U Si possono prevedere i terremoti? No! Non si possono prevedere. Si può lanciare un allarme veloce già alle prime scosse? Sì! Si può lanciare. E più rapidamente si fa e più danni e morti si possono evitare. Quindi, se la velocità con cui viene dato l'allarme aumenta, i rischi diminuiscono di molto. Avere un avvertimento ravvicinato all'evento sismico consente di mettere in atto misure di salvaguardia. I sistemi di allarme veloce già esistono e sono in funzione. Recentemente, un evoluto sistema in grado di velocizzare la comunicazione dell'evento sismico è stato studiato e testato dall'Università Politecnica delle Marche di Ancona. Lo si rileva dalla tesi di dottorato che Roberto Concetti, ingegnere informatico di Fermo, ha redatto e presenterà a marzo prossimo alla commissione universitaria, dopo tre anni di studi e di ricerche sotto l'occhio attento e stimolante della professoressa Paola Pierleoni del Dipartimento di Ingegneria dell'informazione. Il settore di ricerca in cui opera la docente, e in cui ha lavorato il suo dottorando, comporta la progettazione, la realizzazione ed il test di sistemi ed architetture di comunicazione per applicazioni finalizzate al trasferimento efficiente di segnali acquisiti dall'ambiente, attraverso sensoristica specializzata e progettata ad-hoc. I campi applicativi sono numerosissimi si parla globalmente di soluzioni di Smart Environment) ed il monitoraggio sismico e strutturale ne rappresentano una declinazione di cui il nostro territorio ha estrema necessità, Concetti ha messo a punto una modalità che ottimizzerebbe i protocolli già esistenti, rendendoli più snelli nella trasmissione di dati e quindi fornendo una informazione più rapida, 11 ter remoto, spiega semplificando il concetto, è come un sasso gettato nello stagno che forma cerchi concentrici sempre più ampi. La prima onda: l'onda P, è rapidissima e arriva a destinazione in modo quasi innocuo; la seconda: l'onda S, e la terza: l'onda R, sono più lente ad arrivare a destinazione ma risultano devastanti. Captarle e darne comunicazione per tempo è vitale. Lo studio di Concetti è partito dallo stato dell'arte, 11 dottorando ha approfondito i sistemi in atto in Giappone, Messico, Stati Uniti (California), e quelli in Italia in uso nelle stazioni sismiche, tra l'altro molto sofisticate, dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Da anni sussiste un Accordo Quadro che sancisce una proficua collaborazione tra l'INGV e l'Università Politecnica delle Marche. Verificato l'esistente, l'obiettivo di Concetti è stato quello di proporre un sistema di impacchettamento delle informazioni più leggero e quindi più veloce nella trasmissione. A conti fatti, si potrebbero recuperare tre secondi nella diffusione dell'allerta rapida. Tre secondi potrebbero sembrare pochi, ma in questo caso non lo sono di sicuro. Nel contempo. Concetti, la sua docente e il Dipartimento mirano anche a realizzare lo strumento di rilevazione rapida e di altrettanto rapido invio di informazioni a un costo contenuto. Consentirebbe la realizzazione di una rete sismica molto più densa dell'attuale (e quindi statisticamente più prossima ad un possibile epicentro) che sia in grado di sentire prima un terremoto. Tale sensore potrebbe essere utile installato in edifici sensibili per assolvere anche a compiti di monitoraggio strutturale h24, prevenendo disastri come quelli a cui abbiamo assistito negli ultimi anni. Concetti fa notare come occorra, contemporaneamente, una crescita della cultura dell'emergenza tra la popolazione, in modo da evitare panico, A chi inviare dunque l'informazione? In questa fase sicuramente a siti industriali particolari, a scuole e ospedali. Senza però dimenticare tutto il resto. Adolfo Leoni) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tempi ridotti per allerta del sisma

Tamponi di massa, c'è posto per 12.300 L'appello dei sindaci: Gesto d'amore

Sopralluoghi nei palasport di Osimo e Castelfidardo. I test si svolgeranno dal 24 al 26 gennaio

[Giacomo Quattrini]

Tamponi di massa, ce posto per 12.300 L'appello dei sindaci: Gesto d'amore Sopralluoghi nei palasport di Osimo e Castelfidardo. I test si svolgeranno dal 24 al 26 genna LA SANITÀ OSIMO Saranno il PalaBaldinelli di Qsimoe il PalaOlimpia di Castelfidardo ad ospitare lo screening di massa gratuito previsto da Regione e Asar che per la Valmusone potrà coinvolgere fino a 12.300 residenti. A Loreto, indicata inizialmente come seconda sede oltre a Osimo, è stata preferita la città della fisarmonica perché più baricentrica rispetto alla riviera del Conero e soprattutto a Camerano, la cui destinazione per i test rapidi è stata spostata dal palas di Villa a quello di Castelfidardo. L'agenda Nelle due sedi i test rapidi con risultato entro un quarto d'ora si svolgeranno dal 24 al 26 gennaio con obbligo di prenotazione online o tramite telefono. Da questo punto di vista la sede dello screening osimano sembra più avanti a livello organizzativo. Ieri mattina sopralluogo con l'amministratore di Geosport Matteo Marchesini che in qualità di gestore del PalaBaldinelli ha accolto il responsabile regionale della protezione civile Maurizio Marcellini, i dottori Lamberto Farroni e Lucia Mannello per l'Asur, per il Comune l'architetto Maurizio Gabrielloni responsabile della protezione civile e poi il comandante della polizia locale Daniele Buscarini ed il suo vice Danilo Vescovo, il direttore di Osimo Servizi Mirco Gallina, il responsabile igiene urbana Astea Michele Riccini e il coordinatore del gruppo comunale di protezione civile Massimo Iaconisi. Col sindaco Pugnali che ha coordinato da casa dove è ancora in quarantena, si è decisa la macchina organizzativa: saranno dieci le postazioni dentro al palas che ogni giorno per 10 ore potranno fare fino ad un massimo di 2.500 test rapidi, dunque 7.500 in totale nei tre giorni. Al PalaBaldinelli potranno rivolgersi i residenti di Osimo ma anche di Filottrano, Santa Maria Nuova, Polverigi, Agugliano e Offagna. Per prenotarsi bisognerà collegarsi alla pagina "Un gesto d'amore" del sito del Comune di Osimo per collegarsi al link www.comune.osimo.an.it/prenotazione-screening/ che sarà attivo da venerdì. Per chi non riesce a prenotarsi online, potrà telefonare allo 0717249282 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12. Anche a Castelfidardo ieri sopralluogo col sindaco Roberto Ascani, il vice Andrea Marconi, i referenti di uffici tecnici del Comune, Asur e protezione civile. Lo screening prevede al PalaOlimpia 8 postazioni per un massimo di 1.600 test al giorno, dunque 4.800 complessivi da distribuire tra i residenti di Castelfidardo, Loreto, Sirolo, Numana e Camerano. Prenotazione su piattaforma del Comune di Castelfidardo disponibile da lunedì prossimo o tramite numeri di telefono che le singole amministrazioni comunali devono annunciare. Il significato È un'opportunità unica, un gesto d'amore verso le nostre comunità, insieme dobbiamo vincere la battaglia contro il Covid 19, ha detto ieri il sindaco di Osimo Simone Pugnali, annunciando le modalità dello screening su Facebook. Anche il collega fidardense Roberto Ascani lancia un appello sui social: L'adesione deve essere la più alta possibile, maggiore di quella avuta nelle città capoluogo. Questo perché le poche centinaia di persone trovate positive erano asintomatiche e isolarle consente di ridurre fortemente l'indice di contagio. Giacomo Quattrini È il PROOUZIONE il SERVATA A Loreto è stata preferita la città della fisarmonica perché in posizione più baricentrica Il sopralluogo di ieri mattina al PalaBaldinelli per lo screening di massa -tit_org- Tamponi di massa, è posto per 12.300 appello dei sindaci: Gesto amore

Il Comune distribuisce saturimetri alle famiglie

A disposizione 68 dispositivi in comodato d'uso gratuito

[A. C.]

Il Comune distribuisce saturimetri alle famiglie. A disposizione 68 dispositivi in comodato d'uso gratuito. LA SANITÀ LORETO Sessantotto saturimetri in comodato d'uso gratuito per i cittadini di Loreto, un dispositivo la cui utilità è emersa in tutta la sua evidenza in questa prolungata fase emergenziale, che il Comune metterà a disposizione delle famiglie interessate da casi di positività al Coronavirus. Ne ha dato annuncio ieri il sindaco Moreno Pieroni. L'Amministrazione comunale ha dato attuazione ad una iniziativa di solidarietà, avvalendosi della collaborazione dei volontari della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile di Loreto. Si tratta della messa a disposizione di pulsossimetri da dito da destinare, tramite comodato d'uso gratuito, ai cittadini paucisintomatici (persone in cui l'infezione è abbastanza evidente, ma i sintomi non sono tali da richiedere il ricovero in ospedale) o sintomatici al Covid-19. Gli stessi, ha spiegato il primo cittadino, andranno restituiti decorso il periodo di positività. Per informazioni e consegna, contattare il numero verde del centro operativo comunale 800 947 657. Altri 20 saturimetri, con pari finalità, sono stati invece donati nei giorni scorsi al Comune di Castelfidardo dall'associazione "Ciboliberatutti" costituitasi nell'ottobre scorso ad Osio per prevenire il fenomeno dell'obesità infantile, adottando un approccio basato sulla multidisciplinarietà. a. e. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Test di massa, quota tremila In un giorno quindici positivi

[Marco Antonini]

Test di massa, quota tremila in un giorno quindici positivi. Si continua anche oggi al PalaGuerrieri. Può andare pure chi non si è prenotato. LA SANITÀ FABRIANO. In circa 5 mila hanno partecipato, tra ieri e lunedì, allo screening di massa organizzato dalla Regione Marche al Palaglieri di Fabriano per tutto l'Ambito 10 più i residenti del Comune di Mergo, in Vallesina. Nel dettaglio sono stati 1.500 il primo giorno e altrettanti ieri. Anche oggi al Palas le porte resteranno aperte, fino alle 19,30 anche a coloro che, in questi giorni, non si sono prenotati. L'accesso basterà recarsi al palazzetto con tessera sanitaria e carta d'identità: essi potrà fare il test rinofaringeo rapido per accertare eventualmente la positività. Al lavoro medici, infermieri e i volontari della Protezione civile e del Cisom dell'Ordine di Malta. Dalla Regione hanno fatto sapere che, nella giornata di lunedì, sono stati 15 i positivi accertati con lo screening. Queste persone sono state subito invitate a sottoporsi al tampone sierologico per confermare o meno il risultato. Per i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Genga, Serra San Quirico e Mergo ai 2.900 posti inizialmente concessi nei tre giorni di accertamento, ne sono stati aggiunti più del doppio fino ad arrivare a 8.200. Complessivamente, considerando i test già effettuati (circa 5 mila nei primi due giorni) e quelli prenotati per oggi pari a 1.489 (dato aggiornato alle ore 18,30), ci sono ancora molti spazi disponibili e partecipare a questa operazione regionale con l'obiettivo di andare a scovare eventuali asintomatici. Possono farlo tutti i residenti e i non residenti che soggiornano per motivi di lavoro o di studio nei Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Genga, Serra San Quirico, Mergo. Anche la seconda giornata di screening si è svolta con la massima efficienza, senza tempi di attesa per i cittadini che si sono sottoposti al tampone. Chi vuole approfittare di questa opportunità - dice il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli - e per qualche motivo non è riuscito a prenotare, può recarsi oggi al Palaguerrieri, dalle ore 8.30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 19,30 anche senza necessità di prenotazione. Questa mattina, intanto, si sapranno quanti positivi sono stati accertati ieri dopo i 15 del primo giorno. Per quel che riguarda l'Ambito 10, invece, c'è da segnalare che complessivamente sono 405 gli attualmente positivi, 998 i guariti dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ormai l'anno scorso e 44 i deceduti. Sono 1.447 i casi accertati e 627 le persone che ieri erano in quarantena. I timori crescono. La preoccupazione all'ospedale Profili di Fabriano: ieri erano 9 i positivi nell'apposita area del Pronto soccorso cittadino che attendevano il trasferimento in struttura specializzata. Da inizio anno sono notevolmente aumentati gli accessi di pazienti con sintomatologia specifica al pronto soccorso in attesa di ricovero in un ospedale covid di Area Vasta 2. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA. I cittadini che si sono presentati al PalaGuerrieri per sottoporsi al tampone nei primi due giorni. Oggi altra tornata di test. 15 i tamponi risultati positivi lunedì, primo giorno dello screening di massa ancora in corso al palasport di Fabriano. La seconda giornata degli screening di massa al PalaGuerrieri -tit_org-

La ricostruzione post sisma accelera. Nuove assunzioni = La ricostruzione post sisma accelera

Assunzioni in arrivo per i quattro Uffici speciali e due sub-commissari per l'esercizio dei nuovi poteri

[Redazione]

ABRUZZO La ricostruzione post sisma accelera. Nuove assunzioni A pagina 3 La ricostruzione post sisma accelera Assunzioni in arrivo per i quattro Uffici speciali e due sub-commissari per l'esercizio dei nuovi poteri TERAMO - La ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma del 2016 accelera, e gli 'Speciali dell; Ricostruzione delle quattro Regioni interessate, Abruzzo, Lazio, Marche ed', che devono gestire le pratiche presentate dai cittadini per ottenere i contributi pubblici, si rafforzano. Con i nuovi fondi stanziati con la l'cggc di conversione del Decreto di Legge di Agosto ñ risorse reperite dal Commissario Giovanni Legnini, si avvia infatti l'assunzione immediata di altri 138 dipendenti da destinare agli USR, che si aggiungono ai 640 degli organici attuali. E si rafforza anche la struttura del Commissario Straordinario, con 12 nuove unità di personale e la nomina di due sub-commissari per l'esercizio dei nuovi poteri straordinari in deroga per le ricostruzioni complesse, Fulvio Soccodato ñ Gianluca Loffredo. LA DISTRIBUZIONE. Dei 138 nuovi tecnici in arrivo negli USR, 72 sono assegnati alle Marche, la regione che ha subito i maggiori danni, 15 a testa agli uffici di Lazio ed Umbria ñ 30 all'Abruzzo, che recupera così il sottodimensionamento del passato. L'intesa sul riparto delle nuove risorse è stata raggiunta ieri dai Presidenti delle quattro Regioni sulla base di una proposta del Commissario Straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016, Giovanni Legnini, che tiene conto dei carichi di lavoro attesi, ma potrà essere rivista a settembre, quando il quadro della ricostruzione pubblica ñ privata sarà molto più chiaro. Il 1° luglio, infatti, tutti i cittadini che non hanno ancora presentato i progetti (si ricorda che il termine per le istanze relative ai danni gravi è stato prorogato a fine '21), dovranno trasmettere attraverso i tecnici la manifestazione di volontà a presentare la domanda, con una prima quantificazione del contributo richiesto. E inoltre, nelle prossime settimane sarà avviato un censimento delle Opere Pubbliche che devono ancora essere finanziate. LA SITUAZIONE. Su 50 mila edifici censiti come inagibili dopo il sisma del 2016-17, le istanze di contributo presentate fino ad oggi sono 11. Le pratiche in lavorazione negli Uffici Speciali ñ nei Comuni ed in fase di integrazione da parte dei tecnici, quindi non ancora giunte a conclusione, sono circa 12 mila. I contributi richiesti ammontano a circa 4,5 miliardi di euro, quelli già decretati a oltre 1,5 miliardi, mentre le erogazioni effettive, che procedono con lo slancio di intensamento dei lavori nei cantieri, sono pari a circa 700 milioni di euro. LE PRIORITÀ, i lavori di lavoro che si prospettano nei prossimi mesi, ñ che giustifica questo nuovo rafforzamento degli Uffici Speciali, è dunque molto elevata. Anche tenendo conto che, oltre ai controlli sulle pratiche della ricostruzione privata, gli USR dovranno gestire sul campo alcune fasi fondamentali della ricostruzione pubblica: la redazione e l'attuazione dei Programmi Straordinari di ricostruzione o nei comuni più colpiti, le opere da realizzare in deroga, utilizzando i poteri speciali attribuiti al Commissario. Per attuare i poteri speciali, che potranno ad esempio essere applicati per la ricostruzione di singole opere, ma anche di interi centri urbani, viene adeguata anche la struttura del Commissario Straordinario alla Ricostruzione con la designazione di due nuovi sub-Commissari. LOFFREDO E SOCCODATO. Sentiti i Presidenti delle quattro Regioni il Commissario Legnini ha provveduto ieri a nominare Fulvio Soccodato e Gianluca Loffredo. Soccodato, all'Anas dal 2003, è il Soggetto Attuale di tutte le opere di ripristino della viabilità dopo il sisma, ma è stato in precedenza responsabile del procedimento, progettista e coordinatore di numerosissime opere pubbliche per importi molto rilevanti. Loffredo, fisico ed ingegnere, docente all'Università di Ferrara, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, è stato fondatore ñ amministratore dello studio di progettazione Archiving ñ coordinatore di vari eventi internazionali sulla sicurezza sismica. Giovanni Legnini -tit_0rg- La ricostruzione post sisma accelera. Nuove assunzioni La ricostruzione post sisma accelera

Anno difficile ma ricco di impegno e risultati

[Redazione]

Anno difficile ma ricco di impegno e risultati // bUfficio dell'attività del Consiglio Regionale in un periodo fortemente segnato dall'emergenza Co L'AQUILA - l'anno difficile, ma molto intenso per la qualità e la quantità del lavoro svolto. L'impegno reso possibile dai miei colleghi di maggioranza e dalle opposizioni con le quali ho sempre avuto un rapporto franco, sereno e produttivo. Sono le prime parole che il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, rivolge ai giornalisti durante la tradizionale conferenza stampa per commentare e rileggere l'attività di un anno di Assemblea legislativa. Incontro che si è svolto ieri mattina, a L'Aquila, nella sede di Palazzo dell'Emiciclo. Il governo centrale - ha detto Sospiri - non è stato tenero con la nostra regione. Il nostro straordinario sforzo normale, essenziale per sostenere economia e sociale in questa emergenza, non sempre è stato compreso e più volte siamo stati costretti, in tempi strettissimi, a dare risposte, chiarimenti e attuare alcuni correttivi. Uno sforzo che però ha consentito di mettere in campo finanze per oltre 184 milioni di euro. L'azione legislativa del Consiglio - continua il presidente del Consiglio regionale abruzzese - ha posto le basi per la realizzazione del Covid Hospital di Pescara. Il modello da esportare e che, al di là delle polemiche, non è una struttura d'eccellenza ad uso esclusivo dei pescaresi, ma un presidio che ha permesso a tutti gli ospedali della regione di non occupare l'intera area dei reparti con inalati Covid, ma di mantenere quella continuità assistenziale ordinaria, per la cura delle altre patologie cliniche, che altrimenti sarebbe stata difficile o impossibile, mentre la produttività ospedaliera è salita del 20-30%. L'applauso va anche ai nostri Garanti - sottolinea Sospiri - baluardo regionale di difesa autonoma e indipendente dei cittadini. Dai diritti dei detenuti, alla tutela di genere, dalla cura del mondo delle comunicazioni, al mondo dei diritti civili e dell'infanzia, questo Consiglio regionale investe moltissimo in questi settori e in un solo anno è riuscito a rialzare organi che da anni attendevano di essere messi in funzione o rinnovati. Posso dire senza nessun timore che il Consiglio regionale nel 2020 ha offerto tutto quello che poteva dare - dice in conclusione il presidente del Consiglio - Siamo andati oltre ogni prassi, oltre ogni giurisprudenza presente, oltre ogni possibilità economica, ricercando sempre il confronto benevolo delle opposizioni. La stragrande maggioranza delle nostre nonne è stata emendata, migliorata e suggerita anche dalle proposte delle opposizioni. Prova ne è che le leggi più importanti sono state approvate in un solo giorno. LA PANDEMIA. Il bilancio dell'Assemblea legislativa nel 2020 si apre con la pandemia che ha investito il Paese e con le scelte legislative regionali. Da sottolineare che il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha dato continuità alle attività legislative al di là della possibilità di effettuare in presenza le sedute del Consiglio regionale sin dalla seduta dell'1 Aprile 2020, risultando essere la prima Assemblea Legislativa in Italia a riunirsi in presenza, durante la pandemia, anche per quanto riguarda i lavori delle Commissioni consiliari. Tutto questo è stato possibile grazie alle attività straordinarie condotte su sei sale fisiche integrate da impianti audio e video e sistemi di videoconferenza. Per quanto riguarda le misure legislative adottate per fronteggiare la crisi economica derivante da coronavirus, si ricordano le importanti misure adottate al contrario i provvedimenti legislativi denominati "Cura Abi-117/01", "Cura Abruzzo 2", "Cura Abruzzo 3", che hanno permesso alla Regione di stanziare risorse pari a 184.202.217 milioni di euro. Sempre in ambito pandemico non va dimenticato che il 16 maggio 2020 è stato inaugurato il "Covid Hospital" di Pescara con i primi 32 posti letto, il cui costo è stato pari a 11 milioni di euro finanziati dalla protezione civile nazionale. Il presidio è stato tra i primi in Italia ad essere stato completato e dispone di 214 posti letto totali. L'ATTIVITÀ. Sono 20 le sedute del Consiglio regionale che si sono tenute nel 2020, 44 le leggi approvate, 27 le sedute della Conferenza dei Capigruppo, mentre le Commissioni consiliari hanno tenuto nel complesso 102 riunioni. Per quanto riguarda l'attività di Presidenza del Consiglio regionale si è riunito 25 volte per un totale di 165 deliberazioni adottate. Tra i provvedimenti più importanti a cui l'Ufficio di Presidenza ha dato seguito si ricordano: la

zione civile nazionale. Il presidio è stato tra i primi in Italia ad essere stato completato e dispone di 214 posti letto totali. L'ATTIVITÀ. Sono 20 le sedute del Consiglio regionale che si sono tenute nel 2020, 44 le leggi approvate, 27 le sedute della Conferenza dei Capigruppo, mentre le Commissioni consiliari hanno tenuto nel complesso 102 riunioni. Per quanto riguarda l'attività di Presidenza del Consiglio regionale si è riunito 25 volte per un totale di 165 deliberazioni adottate. Tra i provvedimenti più importanti a cui l'Ufficio di Presidenza ha dato seguito si ricordano: la

legge regionale numero 552013 con 66 istanze liquidate in favore dei settori della cultura, sport e sociale, per un importo pari ad euro 138.375; la legge regionale numero 57.2017 con 6008 abbonamenti agevolati per gli studenti per un importo di euro 145.588; l'istituzione di tre borse di ricerca collegale all'attività del Consiglio regionale per il tramite dell'università di Teramo per un contributo totale pari a 12.000 euro. Infine va sottolineato che l'obiettivo di Presidenza ha antorito con ulteriori economie regionali, pari a 225 mila euro, il rifinanziamento della legge regionale per le piccole imprese del sisma 2016 e 2017, dando copertura alla terza ed ultima graduatoria con 54 imprese che verranno finanziate entro gennaio 2021. IL COSTO. In linea con il triennio precedente continua a scendere il fabbisogno del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Come da bilancio di previsione approvato per il triennio 2021/2023 l'Assemblea legislativa registra un fabbisogno pari a 24.831.036 di euro per il 2021, a 24.584.536 per il 2022, a 24.034.536 per il 2023. Per il triennio 2021-2023 si prevede quindi una diminuzione pari a -3,21% del fabbisogno che si traduce in un risparmio per i cittadini abruzzesi pari a meno 796.500 euro. TERRITORIO. Inizia a prendere forma il progetto del collegamento tra l'Emiciclo e il l'archeggio "Natali": è stato infatti costituito un tavolo congiunto fra il comune dell'Aquila e il Consiglio regionale, di cui è componente il vicepresidente Roberto Sanlangelo, per la ricerca della migliore soluzione possibile per l'attuazione del progetto. Altri importanti cantieri al lavoro: affidati i lavori per l'adeguamento sismico dell'edificio a torre che ospita gli uffici della sede aquilana del Consiglio regionale (Importo lavori 2.639.708 - fine lavori prevista per agosto 2021) e della sede pescarese di Piazzale T'Nione (Importo lavori 1.345.235 - fine lavori prevista per novembre 2021). L'Ente ha inoltre inaugurato il nuovo portale, online da luglio 2020, che è stato realizzato internamente dal Servizio informatica. Il sito è completamente "responsive" e adeguato alle nuove Linee guida dell'Agid. Attivata anche una piattaforma interna di streaming video per la trasmissione delle sedute delle commissioni consiliari, un'esigenza legata alla riduzione delle possibilità di contagio da Covid-19. AUTORITÀ INDIPENDENTI. Numeri importanti anche per le attività delle autorità indipendenti. Il Corricolo Abn.17-70, presieduto da Giuseppe Rana, ha gestito 5053 istanze di conciliazione, 397 istanze di definizione, filio provvedimenti di urgenza. Inoltre si ricordano il protocollo "Donne e Media", i ricorsi alle aziende radio-televisive abruzzesi per le perdite causate dal Covid pari a 440 mila euro e il vademecum contro le fake news. Per quanto riguarda il difensore civico regionale. l'avvocato Fabrizio Di Carlo, il suo ufficio ha gestito 350 richieste di intervento nel 2020. Tra i settori più interessati: le prestazioni sociali da parte degli enti locali, i disservizi nelle Asl regionali, la nomina dei componenti degli organismi regionali, l'urbanistica e i lavori pubblici (ricostruzione 2009 e 2016), le prerogative di giunte e consigli comunali, questioni assistenziali e previdenziali, i problemi con gestori pubblici servizi. Il 2020 è stato l'anno dell'elezione del garante per l'infanzia e adolescenza, Maria Concetta Fallivene, che si è insediata il 4 agosto 2020. Tra le principali attività affrontate già nel primo anno di attività si ricordano: il "Progetto scuola digitale", il censimento dei minori in strutture di accoglienza, la costituzione di un osservatorio sulle problematiche minorili. Dell'attività del garante dei detenuti regionale, Marco Cifaldi, si sottolineano: l'attivazione del Numero Verde (800 938080) per il Servizio di assistenza e sostegno ai familiari dei detenuti; il protocollo di intesa con il Provveditorato per il Lazio-Abruzzo-Molise del Ministero della Giustizia per la gestione dell'emergenza SARS-COV-2 nei sistemi penitenziario della Regione Abruzzo; la donazione ad opera del Consiglio regionale di computer al carcere di Teramo e Chieti per favorire il collegamento via Skype con i familiari dei detenuti; il Protocollo di intesa con il Rettore dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara e il direttore della Casa Circondariale di Chieti; la donazione, con fondi del Consiglio regionale, di specifica apparecchiatura per la sanificazione ultrarapida delle persone, presso la casa lavoro con sede circondariale di Vasto. Il 21 gennaio 2020 si è inoltre rinnovato l'organismo della Commissione per le Pari Opportunità che ha eletto a Presidente Maria Franca D'Agostino e Vice-Presidente Rosa Peslilli. La Commissione ha istituito delle sotto-commissioni sulla "Violenza sessuale e l'immagine femminile e problematiche socio sanitarie", su "Bilancio e riforme istituzionali" e "Sviluppo economico, lavoro e formazione". L'ATTIVITÀ SOCIAL. Un'attività in continua crescita è quella "social" dell'ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Questi i numeri: 1.400.000 persone raggiunte tramite Facebook, +50 per cento di incremento

del canale Youtube, 865 followers su Instagram (+309 rispetto al 2019), 1429 followers su Twitter. L'Ufficio Stampa inoltre ha pubblicato nel 2020 ben 1.700 noli/.ie, erg an i/./a to 40 concen/e stampa à Ã ĩ ñ ñ î, garantita la diretta streaming delle 20 sedute del Consiglio regionale, realizzato oltre 200 servizi video ed interviste inviati alle redazioni regionali, catalogato 12.500 volumi della biblioteca interna "Giuseppe Bolino". Tra le iniziative future e già programmate: l'ideazione di una piattaforma "cloud", con il supporto del servizio informatica, per condividere all'esterno i contenuti audiovisivo prodotti dall'Ufficio stampa; una "customer satisfaction" per migliorare i servizi offerti attraverso appositi questionari rivolti ad utenti interni ed esterni a cui ven'è chiesto di segnalare nuove esigenze e possibili criticità. La conferenza stampa di ieri all'Emiciclo -tit_org-

Coronavirus, a Firenze 76 nuovi casi e 4 decessi

[Redazione]

1 / 2 continua a leggere l'articolo? Approfondimenti Vaccino anti coronavirus, Giani: "Entro agosto 80% di toscani vaccinati" 12 gennaio 2021 Coronavirus: in Toscana 379 nuovi casi e 29 decessi 11 gennaio 2021 Vaccini anti coronavirus: on line il portale con i dati in tempo reale 8 gennaio 2021 Sono 303 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 125.633 unità. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 303 casi odierni è di 47 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 27% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 15% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.005 (89,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.978.712, 7.569 in più rispetto a ieri, di cui il 4% positivo. Sono, invece, 2.634 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.232 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.723, -3,3% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 910 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%), 137 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,9%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 12 uomini e 9 donne con un'età media di 87,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Pistoia, 2 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 3 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. 1 / 2 continua a leggere l'articolo?

Ripescata nel Po un'auto con a bordo un cadavere, è Daniele Premi

[Redazione]

Approfondimenti Scomparso da casa da tre giorni, si cerca un 32enne nella Bassa 26 dicembre 2020 Anche un ecoscandaglio sul Po per cercare il 32enne scomparso 27 dicembre 2020 Sommozzatori in Po per cercare l'auto del 32enne scomparso da Castelvetro 12 gennaio 2021 È stata recuperata nel Po a San Nazzaro una Opel Corsa con a bordo un cadavere. Si tratterebbe di Daniele Premi, il 32enne scomparso da casa, a Castelvetro, nel pomeriggio di mercoledì 23 dicembre. Nella mattinata di martedì 12 gennaio i sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna e Grosseto sono entrati nelle acque del Grande Fiume per trovare il punto esatto in cui si trovava l'auto, già individuata nei giorni scorsi dagli uomini della Protezione civile di Monticelli, grazie ad un'imbarcazione dotata dell'ecoscandaglio. A sovrintendere le operazioni di recupero dell'auto e le indagini per chiarire le cause della scomparsa e del gesto estremo dell'uomo, sono stati i carabinieri della Stazione di Monticelli, guidati dal maresciallo Raffaello Gnessi. Le ricerche del 32enne erano iniziate la sera del 24 dicembre con anche il supporto dei vigili del fuoco, senza alcun esito positivo. I militari dell'Arma hanno pattugliato l'argine che da Caorso arriva fino a Cremona anche il giorno di Santo Stefano ma dell'uomo e della sua auto pare non vi sia traccia, pare anche nel sistema video di lettura targhe della zona. Proseguono intanto gli accertamenti per comprendere i motivi dell'allontanamento.

[data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#F2463D;} Gallery

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	13/01/2021	Ora		Emittente	ilpiacenza.it
Titolo Trasmissione		Sommozzatori in Po per cercare l'auto del 32enne scomparso da Castelvetro			

Sommozzatori in Po per cercare l'auto del 32enne scomparso da Castelvetro

Sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna e Firenze in Po per cercare l'auto di Daniele Premi, il 32enne scomparso da Castelvetro lo scorso 23 dicembre. Nei giorni scorsi i volontari della Protezione civile di Monticelli avevano ispezionato il fondale del Grande Fiume, lungo l'argine di San Nazzaro, con un ecoscandaglio per cercare di individuare la vettura, nel punto in cui i carabinieri di Monticelli avevano individuato delle tracce di pneumatici. L'ipotesi sarebbe stata subito quella del gesto estremo: il 32enne a bordo della sua auto sarebbe, presumibilmente, finito nelle acque del Po. Lo strumento utilizzato dai volontari della Protezione civile, guidati da Daniele Migliorati, aveva rilevato delle anomalie, in particolare una sagoma sul fondale riconducibile, appunto, all'abitacolo di un'auto. Nella mattinata di martedì 12 gennaio i sommozzatori dei vigili del fuoco, coordinati da terra dai carabinieri di Monticelli con il maresciallo Raffaello Gnessi, si sono immersi per cercare di individuare l'auto del 32enne.

Approfondimenti Scomparso da casa da tre giorni, si cerca un 32enne nella Bassa 26 dicembre 2020 Anche un ecoscandaglio sul Po per cercare il 32enne scomparso 27 dicembre 2020

Studenti e prof, niente tamponi a tappeto Saltamartini: "Non c'è abbastanza personale" - Cronaca

L'assessore regionale bocchia la proposta presentata da Biancani e Vitri, rilanciata nei giorni scorsi dal sindaco Ricci "Ragazzi e docenti possono partecipare allo screening di massa. Mancano le risorse umane per un'iniziativa come questa"

[Anna Marchetti]

di Anna Marchetti "Non ci sono risorse umane da dedicare ai tamponi rapidi periodici agli studenti: partecipino alla screening di massa, al momento in corso nella regione". L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini dice no all'interrogazione del vice presidente del consiglio regionale Andrea Biancani e della consigliera Micaela Vitri "sull'utilizzo dei test antigenici per l'identificazione di soggetti asintomatici in ambiente scolastico" e di conseguenza la proposta lanciata ieri dal sindaco di Pesaro, Matteo Ricci. Il primo cittadino aveva perfino annunciato la disponibilità dell'amministrazione comunale "ad investire 30-40 mila euro per pagare il personale extra necessario per lo screening studentesco delle scuole superiori". Screening specifico che Saltamartini esclude per carenza di personale "totalmente assorbito nella cura dei pazienti covid negli ospedali, nella prevenzione, nella vaccinazione ai sanitari e nello screening di massa in corso in tutta la regione. Non resta personale per poter procedere ai test rapidi periodici agli studenti". "Quanto a eventuali focolai ha chiarito l'assessore regionale che si dovessero registrare tra il personale scolastico e gli studenti, i Distretti di Area Vasta sono pronti ad intervenire con test antigenici rapidi. In ogni caso il sistema migliore per riaprire le scuole in assoluta sicurezza è la vaccinazione di massa di studenti e docenti". "Temo che prima di vaccinare tutti gli studenti ci vorranno mesi" insiste Biancani mentre all'1 febbraio (data prevista per il rientro a scuola di almeno il 50% degli studenti delle superiori ndr) mancano solo due settimane". E proprio per garantire il ritorno in aula degli studenti Biancani aveva avanzato in consiglio regionale una serie di proposte: "Prima di tutto consentire ai giovani e al personale scolastico di qualunque comune di poter effettuare i tamponi rapidi attualmente in corso, ovunque si svolgano, di poter richiedere il tampone al proprio medico di base (ora è possibile solo se si è sintomatici o si è stati a contatto con positivi) o di effettuare i test sierologici gratuiti in farmacia o direttamente all'interno degli edifici scolastici, coinvolgendo medici e pediatri volontari, la Croce Rossa e la Protezione Civile". Biancani aggiunge: "Mi auguro che queste proposte siano accolte perché altrimenti a febbraio si riaprirebbero le scuole senza aver messo in campo alcuna strategia per tracciare i giovani". E a proposito del rientro a scuola, per Biancani "il trasporto non deve diventare un alibi. Il tavolo di coordinamento tra Prefettura, Adriabus, dirigenti scolastici, Comuni e Regione, ha già predisposto un piano che consente di assicurare la ripartenza con il 50% della frequenza. Sono stati previsti l'incremento del numero delle fermate e del personale, per evitare assembramenti e regolamentare gli accessi, e sono state messe a disposizione 22 vetture aggiuntive, fornite dalle aziende private consorziate, arrivando a 307 mezzi in grado di trasportare circa 6 mila studenti. La Regione si è inoltre impegnata a finanziare ulteriori investimenti, se necessari, mettendo a disposizione 2 milioni di euro". Riproduzione riservata

"Vaccineremo 500 persone al giorno" - Cronaca

[Redazione]

"Non appena avremo la disponibilità di avere un numero maggiore di vaccini, vogliamo immunizzare 500 persone al giorno". Il segretario alla Sanità, Roberto Ciavatta, si spinge già avanti pur non essendo ancora arrivate le prime 450 dosi che sono necessarie per iniziare la vaccinazione anti Covid almeno al personale sanitario dell'ospedale, gli operatori della casa di riposto e gli ospiti stessi. Insomma, le categorie a rischio maggiore, come si sta facendo da quasi due settimane in tutta Europa. Le 450 dosi dovrebbero arrivare nel giro di pochi giorni, anche se il segretario a precisa domanda non se la sente di rispondere con una data precisa. "Il commissario italiano Domenico Arcuri, la Protezione civile di entrambi i nostri Paesi stanno lavorando già da questa mattina (ieri per chi legge) per predisporre il tutto", sottolinea facendo intendere che l'arrivo è imminente. Vero è che seppur fosse certo che i vaccini sarebbero arrivati attraverso l'Italia, solamente ieri mattina dalle segreterie Affari Esteri e Sanità è arrivata la comunicazione ufficiale della firma dell'accordo: "È stato siglato oggi (ieri) il protocollo d'intesa per l'acquisto da parte della Repubblica di San Marino dei vaccini anti-Sars-CoV2. Il protocollo segue quello del 26 marzo scorso e certifica il rapporto di collaborazione e fiducia reciproca fra la Repubblica di San Marino e l'Italia", sottoscrivono Ciavatta e il segretario Esteri, Luca Beccari. Ciavatta spiega, poi, la complessità della macchina vaccinale che prevede gli stoccaggi dei vaccini in luoghi adeguati, visto che devono essere conservati a temperature bassissime, location ben precise dove verranno effettuate le immunizzazioni di massa (non ancora specificate), ma anche la certificazione dell'avvenuta vaccinazione della persona così come del consenso informato. Alla domanda sul perché del ritardo nell'avvio della campagna vaccinale a San Marino rispetto agli altri Paesi europei, il segretario fa notare che lo Stato sammarinese, pur non essendo in Europa, è stato, comunque, inserito dalla Commissione europea, con tutti gli altri per quanto riguarda le mega forniture che si stanno trattando con le case farmaceutiche produttrici. Questo non spiega il ritardo, ma auspicio di medici e popolazione è che ora si proceda il più velocemente possibile. Monica Raschi Riproduzione riservata

Gruppi elettrogeni per le aree delle casette: niente più blackout - Cronaca

[Redazione]

Con l'arrivo dell'inverno non si può rischiare di rimanere senza elettricità, soprattutto nelle aree interne della provincia colpite dal sisma dove si vive all'interno delle casette. Per questo tutte le aree del cratere dove sono state realizzate le Sae verranno dotate di un gruppo elettrogeno da utilizzare in caso di blackout provocato dalle precipitazioni nevose che generano i cosiddetti manicotti di ghiaccio sulle linee elettriche, determinando la mancanza temporanea di energia elettrica come è avvenuto di recente ad Arquata e a Montegallo. "L'acquisto e l'installazione dei gruppi elettrogeni ha spiegato l'assessore regionale alla ricostruzione, Guido Castelli, saranno sostenuti con fondi della Protezione Civile e verranno attivate le interlocuzioni con i Comuni per la gestione e la manutenzione degli stessi. Raccogliendo le richieste di diversi Comitati e cittadini che vivono nelle casette, abbiamo ritenuto opportuno corrispondere a queste esigenze più che legittime visto che gli abitanti non possono assolutamente permettersi neanche un minuto di blackout". La novità è stata comunicata dallo stesso assessore Castelli dopo la partecipazione alla Cabina di coordinamento sisma che si è tenuta a Roma, alla presenza del commissario straordinario, Giovanni Legnini e dei rappresentanti delle altre regioni italiane. Riproduzione riservata

Sempre più senzatetto a Perugia, in tanti finiti in strada per la crisi: serve un centro accoglienza fisso

In comune si discute sulla nascita di un tavolo comune tra associazioni di volontariato, amministrazione comunale e coop sociali per un piano comune per accoglienza e integrazione

[Redazione]

In comune si discute sulla nascita di un tavolo comune tra associazioni di volontariato, amministrazione comunale e coop sociali per un piano comune per accoglienza e integrazione. Una struttura pubblica fissa per accogliere e dare cure ai senza tetto; un fenomeno che sta crescendo sempre di più anche a Perugia a causa della crisi da Covid i cui effetti negativi andranno avanti per anni sulla vita delle persone più fragili. E' quello che sta emergendo in sede di commissione a Palazzo dei Priori dopo l'ordine del giorno di Sarah Bistocchi (Pd) che vuole fare chiarezza sia sul fenomeno che sulla gestione comunale. "La pandemia ha spiegato Bistocchi - sta aggravando la crisi economica e sociale già pre-esistente al Covid-19, e sta determinando, anche in Umbria e Perugia, un forte aumento delle povertà tra quelle categorie più vulnerabili, quali lavoratori precari, lavoratori in nero, persone sole, rifugiati, colf e badanti, famiglie monoreddito". Le scarse risorse e l'aumento delle richieste obbliga ad andare incontro ad un'azione congiunta tra comune, terzo settore e volontariato, per mettere in piedi un piano di intervento che preveda un'accoglienza certa e azioni mirate di integrazione lavorando su una soluzione strutturata di lungo periodo (sedi fisse, coordinamento, fondi, salute e reinserimento lavorativo). Ma può il comune incollarsi un tale compito che è di competenza nazionale? L'assessore Cicchi, nel suo intervento, è stata chiara: "Con le risorse a disposizione stiamo cercando di mettere a sistema ciò che abbiamo, ritengo però che non si possa chiedere al Comune di farsi carico delle deficienze della politica nazionale. Il comune attualmente sta ospitando al Cva dei Rimbocchi sono ospitati dai 15 ai 18 senza fissa dimora, che lì ricevono le cure e il sostegno necessari, attraverso il gestore Borgorete. Per arrivare a definire il percorso ha spiegato l'assessore Cicchi - abbiamo attivato un tavolo istituzionale con la Asl, la Prefettura, la Questura, la Protezione Civile Regionale, con cui è stato definito un percorso chiaro a tutela degli ospiti, ma anche degli operatori che si prendono cura di loro. A tutti sono stati fatti i tamponi e possono essere ospitati, evidentemente, solo coloro che siano risultati negativi, mentre, qualora si dovesse rilevare un positivo esso andrebbe spostato in uno dei Covid hotel, in base al protocollo sanitario". Alle azioni messe in campo contro i casi di povertà estrema, vi sono poi altri servizi di varia natura attivati dal Comune con iniziative differenti come i vari bonus, per cui sono stati distribuiti circa 2,5 milioni di euro, con obiettivo di un aiuto più strutturale possibile. Un resoconto dell'attività in favore dei senza tetto e dei nuovi poveri di Caritas è stato, quindi, fatto da Don Marco Briziarelli nel suo intervento. Caritas, dal canto suo, - ha spiegato - accoglie fino a un massimo di 12 persone presso il dormitorio di Sant'Anna, struttura aperta tutto l'anno, in cui la normale ospitalità di una settimana può prolungarsi in presenza di una progettualità particolare. L'accoglienza della Caritas è rivolta anche a 15 famiglie e altre 10 famiglie con rehousing sociale, mentre alla casa San Vincenzo trovano accoglienza attualmente 5 madri con bambini appena nati o piccoli. Tra le attività elencate dal Direttore della Caritas anche il servizio di distribuzione pasti e il sostegno alle famiglie anche attraverso gli empori solidali, che aiutano complessivamente 1800 famiglie, di cui 1500 con accesso diretto, e il pagamento di bollette e affitti per circa 200 mila euro, sostenuto con i fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. A Luciano Morini, in rappresentanza della Comunità di Sant'Egidio, può contare su 40 volontari attivi presso la sede di piazza partigiani. Anche loro si stanno occupando dell'accoglienza di 10 persone senza alloggio ospitate in un albergo messo a disposizione dalla proprietà in via temporanea. Morini ha confermato la necessità di un tavolo in cui interloquire per la risoluzione di casi

che richiedono una progettualità sociale più strutturata. Sulla questione dell'immobile in cui ospitare i senza fissa dimora, che è fondamentale sotto diversi aspetti, sia per le sue caratteristiche strutturali che per la sua ubicazione all

interno della città si è soffermata, tra le altre cose, Catina Bufo, in rappresentanza di Borgorete, sottolineando il tema anche alla luce del prossimo bando comunale per il sistema di accoglienza. Favorevoli ad un tavolo di lavoro a cui partecipino i diversi soggetti si sono dette, infine, concordi anche Laura Panella in rappresentanza di Cidis Onlus, che Barbara Pilati di Arci. L'ala cattolica della maggioranza di centrodestra, Progetto per Perugia, si è detta favorevole a politiche integrate sulle povertà. Come Progetto Perugia ha concluso Volpi - stiamo lavorando alla proposta di un regolamento per la consultazione di tutte le associazioni del terzo settore, proprio perché, come evidenziato dagli ospiti, riteniamo importante fare rete, istituendo un tavolo istituzionale in cui tutte le associazioni possano sedere e interfacciarsi con l'amministrazione. Il percorso è avviato per trovare risorse e risposte concrete per coloro che sono finiti in mezzo alla strada. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 12 gennaio: 8 morti, 205 positivi e 121 guariti*Coronavirus in Umbria, il bollettino del 12 gennaio: 8 morti, 205 positivi e 121 guariti**[Redazione]*

Gli attualmente positivi sono 4348, eseguiti 3.946 tamponi Otto morti, 205 positivi e 121 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.31 del 12 gennaio, sono 4348 (+76 rispetto all'11 gennaio) gli attualmente positivi al coronavirus in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3.946 tamponi. Al 12 gennaio sono 325 (+2 rispetto all'11 gennaio) i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 56 (+5 rispetto all'11 gennaio) in terapia intensiva, e 4.024 (+75 rispetto all'11 gennaio) le persone in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 31.160 (+205 rispetto all'11 gennaio) i casi totali di positività al Covid-19 registrati in Umbria, 26.140 (+121 rispetto all'11 gennaio) i guariti, 672 (+8 rispetto all'11 gennaio) i decessi e 533.099 (+3946 rispetto all'11 gennaio) i tamponi eseguiti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus, dati su Roma e sul Lazio di gennaio 2021

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, ecco perché Roma è messa meglio di altre grandi città: i numeri spiegati dagli esperti

29 ottobre 2020 Crescono i casi, cresce il rapporto tra i tamponi e i positivi. Il Lazio va verso la zona arancione. Per capire quale quadro hanno davanti i cittadini di Roma e del Lazio e leggere i numeri che abbiamo di fronte, Romatoday ha intervistato Francesco Luchetta, dottore in fisica e uno degli autori della pagina Facebook Coronavirus Dati e analisi scientifiche, un progetto di informazione messa in campo da giovani dottorandi e ricercatori con una passione per la comunicazione scientifica, che ormai da marzo 2020 sta elaborando analisi dei dati sulla situazione dell'epidemia in Italia e nel mondo. Romatoday l'aveva intervistato alla fine ottobre, quando per il Lazio la diffusione della pandemia era più contenuta e il sistema di tracciamento segnalava numeri più confortanti. "Il Lazio è peggiorato più in fretta rispetto ad altre regioni", ha confermato. Quale situazione abbiamo davanti a Roma e nel Lazio? La situazione va inquadrata partendo dal contesto nazionale: stiamo assistendo a un nuovo aumento dei casi. A riguardo, va detto che ciò sta avvenendo anche perché nel periodo delle festività natalizie il numero dei tamponi effettuati è sceso al minimo. Di conseguenza, anche il numero dei contagi è sceso. In ogni caso, anche il rapporto tra i tamponi e i casi positivi, lo strike rate, sta peggiorando. Il Lazio si inserisce a pieno in questo andamento negativo: crescono i casi, peggiora il rapporto tra i tamponi effettuati e i positivi, aumentano i parametri dei ricoveri ospedalieri. Crescita lieve, ma sostanzialmente stabile, per i nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva, un parametro che è stato introdotto all'inizio di dicembre. Tutti questi elementi sono indizi di un possibile peggioramento per i prossimi giorni, anche se è bene precisare che questi dati non vanno considerati come una prova certa che questo peggioramento avverrà. A fine ottobre, sempre nel corso di un'intervista in merito ai dati della pandemia nel Lazio, aveva spiegato che questa regione stava tracciando i casi molto meglio di altre e aveva mantenuto un rapporto tra i tamponi e i casi positivi più basso rispetto alla media nazionale, pari all'8,5 per cento. La situazione è rimasta invariata? A ottobre, il Lazio presentava una percentuale del rapporto tra tamponi e positivi molto più bassa rispetto alla media italiana. Oggi, con uno strike rate di circa il 13 per cento, è nella media delle altre regioni. Si è registrato un peggioramento sia in termini di valore assoluto sia rispetto al resto del Paese. Questo significa che il Lazio ha perso quella capacità di tracciamento che avevamo riscontrato in autunno? Il dato è brutto e indica una perdita di controllo dei contagi. Anche se qualcuno potrebbe obiettare che questi numeri non conteggiano i tamponi rapidi. La polemica è aperta. L'intervista di ottobre: ecco perché Roma è messa meglio di altre grandi città. Secondo lei, i dati relativi ai tamponi rapidi andrebbero conteggiati? Qualcuno sostiene che non sia necessario, perché quanti risultano positivi al tampone rapido poi si sottopongono anche al tampone molecolare e quindi vengono tracciati. Altri, invece, sostengono che stiamo perdendo la percezione di cosa sta accadendo perché ci siamo spostati sempre di più sui tamponi rapidi e perché gli asintomatici vengono trattati come positivi anche solo sulla base del test rapido e quindi non vengono conteggiati. Io ritengo che sia necessario includere anche i dati sui test rapidi per il semplice motivo che più chiarezza è meglio. Li terrei però distinti: il dato complessivo dei contagi andrebbe diviso tra quelli individuati tramite tampone molecolare e quelli con il tampone rapido. Anche a livello europeo si sta cercando di concordare una linea comune su questo aspetto. Tra ottobre e novembre il Lazio è rimasto in zona gialla. Quale scenario potrebbero aprire da un lato l'aumento dei contagi e dall'altro la revisione del sistema di restrizioni a fasce? Vanno tenuti in considerazione diversi parametri. Per esempio, una delle possibili modifiche del regime a fasce, non ancora in vigore, è la zona rossa automatica per le regioni con un'incidenza superiore ai 250 casi per 100mila abitanti settimanali. Un'altra modifica proposta è inserire direttamente in zona arancione le regioni con classificazione del rischio alta. Sono invece già in funzione gli scenari legati all'indice R_t (che rivela quante persone possono essere contagiate da un positivo, ndr): se R_t è sopra 1 e la regione non ha una

valutazione del rischio bassa si va in arancione, se sopra 1,25, a meno che la valutazione del rischio non sia bassa, si finisce in fascia rossa. Per farla semplice. Sono tre i parametri di cui tenere conto: incidenza sulla popolazione del contagio settimanale, la valutazione del rischio e l'indice R_t . Nel Lazio, incidenza sulla popolazione nell'ultima settimana è stata di 200 contagi ogni 100 mila abitanti. Se il parametro dei 250 contagi dovesse entrare in vigore, a differenza di altre regioni del Nord-Est, nel Lazio non scatterebbe la zona rossa automatica ma non sarebbe nemmeno molto distante. Poi è la valutazione del rischio calcolata dall'Istituto superiore di sanità (Iss) e dal ministero della Salute. Nell'ultimo report pubblicato dall'Iss il Lazio era una regione ad alto rischio. Quindi, se si dovessero inserire le modifiche automatiche, il Lazio finirebbe subito in zona arancione. Va specificato che questo si riferisce a R_t , cioè l'Iss calcola R_t sulla base dei casi sintomatici di circa 10/17 giorni prima. Noi oggi abbiamo i dati più aggiornati della Protezione civile, che però includono anche i casi non sintomatici. Se dovessimo effettuare una valutazione sulla base di questi ultimi dati, nel prossimo report il Lazio avrebbe un indice R_t superiore a 1. Altra precisazione: per definire gli scenari di rischio non viene preso in considerazione l'indice R_t medio ma l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza. Nell'ultimo report il Lazio presentava un R_t medio di 0,98, compreso tra 0,94 e 1,02. Se nel prossimo report, come appare probabile, anche l'estremo inferiore sarà superiore a 1, anche senza modifiche al regime delle fasce, il Lazio finirà in zona arancione. L'unico modo per evitarlo è avere una valutazione del rischio bassa ma dal momento che nell'ultimo report era alta la vedo difficile. Possiamo quindi dire che il Lazio sta andando verso la zona arancione. Abbiamo già dei dati che ci fotografano se le restrizioni natalizie hanno funzionato? Serve una premessa: purtroppo i dati a riguardo sono falsati dal calo del numero di tamponi effettuati durante le festività natalizie. Per questo è difficile comprendere in modo lineare quel che è accaduto, anche se possiamo dire che tutti gli indizi indicano una situazione di peggioramento. Per capirlo con maggiore precisione servirebbero dei dati più puliti come quelli che pubblica l'Iss, che prendono in considerazione le date di inizio dei sintomi o dei decessi. Per raccogliere questo genere di dati però serve molto più tempo e quelli corrispondenti al periodo natalizio non sono ancora disponibili. Tra i dati da analizzare per comprendere l'evoluzione della pandemia si è recentemente aggiunto quello relativo ai vaccini. Come va considerato questo dato all'interno del quadro più generale? [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#FFBE26;}I vaccini disponibili ora sono destinati al personale sanitario, per garantire che il sistema sanitario continui a funzionare, e alle persone anziane o, più in generale, a quelle più a rischio rispetto a un eventuale contagio da Coronavirus. Questo significa che, prima di assistere a un calo dei contagi legato ai v

accini, assisteremo a un calo della letalità. I numeri delle persone vaccinate sono ancora troppo bassi per poterne vedere gli effetti. Effetti riscontrabili tramite la lettura dei dati, per esempio, potrebbero arrivare quando una percentuale rilevante della fascia di popolazione anziana o a rischio sarà stata vaccinata. Ma dovremo aspettare un bel po'. Più in generale, per eliminare il virus bisogna raggiungere una percentuale di popolazione immunizzata che va tra il 60 e il 70 per cento. Per spiegare il motivo faccio un esempio: se l'indice di contagio è pari a 3 significa che ogni persona contagiata può trasmettere il virus ad altre tre persone. La diffusione, però, non cresce se di queste tre persone più di due sono immunizzate. Perché ciò si verifichi, ripeto, bisognerà aspettare a lungo. Oggi nel Lazio la percentuale di persone vaccinate è intorno a 1,2 per cento.

Il Gruppo di Protezione Civile di Carpi nel 2020 ha raddoppiato le ore

[Redazione]

Sono quasi raddoppiate, nel 2020, le ore di servizio in emergenze del Gruppo di Protezione Civile di Carpi: le ore di attività sono state infatti 4.770, rispetto alle 2.818 dell'anno precedente, che pure aveva registrato piene sia in maggio sia in novembre. La voce Allerte, servizi in emergenze, eventi a rilevante impatto, ricerca dispersi assorbe i 2/3 dell'impegno dei volontari a favore della comunità (7.290 ore): un gruppo di 140 persone (119 le operative), dove calaetà media, da 53 a 50 anni, e cresce la parte femminile, dal 21 al 25%. Gran parte (4.242) delle ore in questione è stata assorbita dall'emergenza Covid, con 80 volontari distribuiti su oltre mille turni: dalla chiusura dei parchi pubblici agli avvisi alla popolazione con auto e megafono, dalla consegna domiciliare di alimenti e farmaci alla preparazione e distribuzione di mascherine (consegnate in diversi luoghi: supermercati, mercato alimentare, cimitero urbano e all'ingresso delle scuole secondarie di secondo grado); e ancora: montaggio della tensostruttura presso ospedale, trasporto e consegna materiale di protezione sanitaria, logistica per il test Covid-19 a bordo auto (il cosiddetto Drive Through). Di non minor valore anche il tempo dedicato all'informazione e alla formazione: interna, compresi esercitazioni e addestramenti, ed esterna, con corsi in presenza e in video-conferenza, per un totale complessivo di oltre mille ore. Commenta Mariella Lugli, Assessore alla Protezione Civile: Sono numeri che parlano da soli e raccontano di un impegno continuo, e sempre all'altezza, delle attività che investono la nostra Protezione civile, fatta di tanti cittadini che, nei momenti, più difficili si attivano nell'interesse di tutta la cittadinanza. Sono più che orgoglioso afferma Roberto Bignardi di essere coordinatore di un gruppo di volontari come questo, poiché in tutte le emergenze che si sono presentate si sono dimostrati più che disponibili a dare il proprio tempo per la comunità. Mi fa piacere anche che l'età media si è abbassata, a riprova del fatto che sempre più giovani comprendono l'importanza e la necessità del volontariato nella Protezione Civile. Colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale, a partire dal Sindaco, per il costante appoggio che ci viene dato in tutte le occasioni.

Quasi duemila nuovi contagiati. Anche i ricoveri tornano a salire

Stabile (e alta) la percentuale di occupazione dei letti. Test rapidi per le aziende

[Marina Amaduzzi]

shadow Stampa EmailCon 1.942 positivi in più Emilia-Romagna è la regione con il maggior incremento di positivi al coronavirus in Italia. Con 66 nuovi decessi che portano il totale a 8.403, si conferma al secondo posto dopo la Lombardia mentre è al secondo posto per ricoveri Covid (2.741) e al quarto per pazienti in terapia intensiva (238). In termini assoluti è anche la prima regione in Italia per vaccinazioni anti-Covid. È la fotografia della pandemia lungo la Via Emilia scattata ieri tra i dati forniti dalla Regione e il bollettino della Protezione civile. I nuovi positivi rappresentano il 20,1% dei tamponi fatti (9.632), un dato in linea con gli altri giorni seguenti ai festivi, spiega la Regione, quando i tamponi vengono effettuati nei casi maggiormente necessari. A Bologna, dove ci sono 402 nuovi contagi, 314 sono sporadici e 88 sono inseriti in focolai, ci sono stati anche 12 dei 66 decessi (5 donne tra 81 e 86 anni e 7 uomini tra 63 e 95 anni). Negli ospedali della regione ci sono 37 pazienti in più: sono 238 quelli nelle terapie intensive, uno in più rispetto a domenica come saldo ma a fronte di 14 nuovi ingressi, e 2.741 quelli negli altri reparti Covid (+36). La percentuale di occupazione dei posti letto, secondo il monitoraggio di Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) relativa al 10 gennaio conferma la nostra regione leggermente sopra soglia sia per i reparti intensivi (31% con soglia a 30%) che in area non critica (44%, soglia 40%). Percentuali più o meno stabili da fine dicembre. Fronte vaccini Mentre il contagio non si abbassa (e per arginarlo la Regione mette in campo 250 mila tamponi rapidi per le imprese del Patto per il lavoro), crescono le persone che hanno ricevuto la prima somministrazione del vaccino. Ieri è arrivata la prima parte delle 45 scatole di siero Pfizer-Biontech, per un totale di 52.650 dosi, attese dalla regione, quelle destinate alle provincie di Ferrara, Modena e Rimini. Oggi arriverà il resto, mentre non ci sono ancora notizie sul siero di Moderna. Dopo una partenza a rilento, Emilia-Romagna ha ingranato la marcia e anche ieri era la prima per numero complessivo di vaccinati (dal sito del ministero della Salute). In realtà il dato più aggiornato è quello consegnato dall'analogo sito creato dalla Regione: ieri alle 19 erano 75.734 le persone vaccinate, di cui 7.980 in giornata, un numero che avrà superato gli 8 mila con l'andare delle ore. Si tratta di medici, infermieri e operatori della sanità pubblica e personale e ospiti delle strutture per anziani, come previsto dalla prima fase della vaccinazione nazionale. A Bologna Ausl ha immunizzato ieri 2.381 persone, tra Fiera, istituto Rizzoli e le Cra, per un totale dal Vaccine Day del 27 dicembre di 20.280 persone. Ieri prima seduta notturna fino alle 22 nel punto vaccinale alla Fiera dove sono stati immunizzati anche i direttori generali delle aziende sanitarie cittadine, in primis quello dell'Ausl Paolo Bordon. Anche il Rizzoli inaugura questa settimana estensione dell'orario: sarà mercoledì fino alle 21,30. RIPRODUZIONE RISERVATA

Automobilismo, in un 2020 funestato dal covid il Racing Team Le Fonti coglie nove vittorie

E anche il 2021 parte con tante incertezze, con gli organizzatori di alcune competizioni previste nei primi mesi dell'anno rinviate a data da destinarsi

[Redazione]

E' tempo di bilanci per il Racing Team Le Fonti, che, in un 2020 condizionato dalla pandemia, ha partecipato a 10 gare di karting, 10 di regolarità, 7 di rally, 1 di cross country ed una di autocross. E anche il 2021 parte con tante incertezze, con gli organizzatori di alcune competizioni previste nei primi mesi dell'anno rinviate a data da destinarsi. A fare il punto è il presidente Paolo Ragazzini: "Il 2020 è stato un anno sportivo funestato dalla pandemia, che non ha risparmiato neppure lo sport dei motori a quattro ruote, con tante gare annullate e quelle organizzate si sono svolte senza pubblico e regole abbastanza rigide per gli addetti ai lavori". "Oltre alle tante gare annullate anche la conseguente brutta situazione economica si è abbattuta come un macigno in tutto lo sport in particolare su quello dilettantistico delle Associazioni Sportive di cui noi facciamo parte, con le aziende chiuse o aperte con poche maestranze e costrette a ricorrere alla cassa integrazione non sono state in grado di sostenere lo sport quindi le risorse economiche delle Associazioni ma anche dei singoli piloti e navigatori si sono assottigliate, di conseguenza si è dovuto diminuire attività", sottolinea Ragazzini. Ma nel maledetto 2020 il Racing Team Le Fonti ha colto anche soddisfazioni, con nove vittorie assolute: cinque nel Karting con la new entry Samuele Marchetti, che ha portato davanti a tutti il suo Kart Praga KZ Junior motorizzato Tm con quattro vittorie nei circuiti di Rioveggio e Pomposa, che gli hanno permesso di vincere il titolo di Campione Emiliano Romagnolo 2020, alle quali si è aggiunto il trionfo a Sarno sul Circuito Napoli Internazionale nel mese di dicembre, che gli ha permesso di mettere le mani sul Trofeo Nazionale Aci-Sport 2020. Due vittorie assolute sono arrivate dall'equipaggio formato da Massimo Liverani e Valeria Strada: la coppia di Rocca San Casciano ha vinto a bordo della Morris Minor Convertibile del 1958 la Regolarità Raduno Antica Faenza-Brisighella da Vivere e la 15esima Coppa Romagna Forlì-Rimini, manifestazioni nell'ambito del Trofeo della Romagna 2020. Una vittoria a testa nelle Regolarità Sport per il modenese Andrea Marani navigato da Andrea Varotto con la Porsche 911 RS del 1973 nella prestigiosa VII Historic Regularity Sport Rally Storico Isola Elba. altra vittoria sempre in una isola in questo caso la Sardegna ad appannaggio del meldolese Marco Bentivogli con la Fiat 124 Abarth Rally del 1973 e Andrea Marani come copilota la Seconda Regolarità Sport Costa Smeralda a Porto Cervo. Come sempre anche nel 2020 Andrea Succi con alle note il fido Fabio Graffieti ha portato in gara la sempre ammiratissima Bmw M3 nei rally su terra, fregiando poi la Scuderia con la partecipazione alla guida di una Skoda Fabia R5 al 27 Rally Adriatico. Succi ha poi chiuso la stagione al Rally 11 Tuscan Rewind nel Cross Country con il Mitsubishi L200 T1. Prestigiosa la partecipazione al Rally del Casentino e Bassano nel International Rally Cup della coppia, anche nella vita formata dal pilota Franco Ricciardi e dalla navigatrice Erica Ranalli, anche con un calendario dimezzato dal Covid 19 non si sono sottratti alla decisione di partecipare a questo importante campionato con la Peugeot 208 GTI nella combattutissima classe 2B due ruote motrici. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player][--player--theme-color:#F2463D;] Nelle Regolarità si è distinta Franca Agnoletti con la Suzuki Swit del 1993 in particolare nella Coppa Città di Meldola, settima assoluta e prima delle Lady navigata da Meris Maroni. "Per quanto riguarda le organizzazioni, spostando la data a settembre si è riusciti a organizzare la 14esima Coppa Città di Meldola che nonostante il periodo non facile e grazie al supporto del Comune di Meldola e della locale Protezione Civile ha ricevuto un buon numero e consenso dai partecipanti - ricorda Ragazzini -. Grande impegno per il passaggio in Romagna del 30 Gran Premio Nuvolari gara di regolarità auto storiche Grande Evento Internazionale Fia-Aci Sport, il Racing Team Le Fonti ha curato il controllo a timbro di Predappio e le prove cronometrate sulla mitica Rocca delle Caminate del venerdì e il controllo a timbro a Meldola e le prove

cronometrate sulla strada che porta a Rocca delle Caminate la domenica, il tutto con la collaborazione e il Patrocinio dei due Comuni Romagnoli. Il successo che riscuotono i nostri eventi è il frutto del formidabile lavoro organizzativo dei soci della Scuderia in particolare insostituibile Roberto Regitori che cura sempre tutto nei particolari".

Scomparso a Castelvetro: auto recuperata nel Po, all'interno un corpo senza vita

[Redazione]

Tragico ritrovamento nelle acque del Po a San Nazzaro (Piacenza), dove nel pomeriggio del 12 gennaio è stata recuperata una vettura: all'interno un uomo senza vita. L'auto sarebbe quella di un 32enne di Castelvetro del quale non si avevano più notizie dallo scorso 23 dicembre. La possibile presenza di un veicolo, ad alcuni metri di profondità, era stata rilevata dall'ecoscandaglio del gruppo di protezione civile Omega di Monticelli: l'auto è stata individuata dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna e Grosseto, intervenuti sul posto, e successivamente recuperata (nella foto). Le ricerche del 32enne, coordinate dalla Prefettura, erano scattate nelle ore immediatamente successive alla sua scomparsa, dopo che i familiari avevano dato l'allarme, e si erano concentrate sulle sponde del fiume Po. Un appello era stato diffuso anche tramite i social. Delle indagini si occupano i carabinieri di Monticelli. IN AGGIORNAMENTO

Covid città di Rieti 12 gennaio, Domeniconi: "Scendono i residenti positivi"

[Redazione]

[rieti_nuova_22_prati_campi_agricoltura_campgna-696x475][fdesign_orizzontale][cosea_inverno_2020]assessora alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi, rende noto che in base ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 12 gennaio, scendono a 372 i residenti attualmente positivi al Covid. Oggi si registrano 15 guariti.[1801_bar_too_good_to_go][INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Maltempo, neve su Roma durante la settimana? L'esperto: "La situazione è anomala". Ecco cosa dobbiamo aspettarci - la Repubblica

[Redazione]

La situazione è anomala. Il Lazio è avvolto in una morsa di gelo, con le temperature che già nella prima mattina di oggi, martedì, a Roma toccavano lo zero. Ma non è ancora finita. "Il freddo su tutta l'Italia" peggiorerà "già a partire da domani: Roma venerdì probabilmente arriverà sotto zero" dice l'esperto Antonio Sanò, fondatore del sito ilMeteo.it. Ma neviccherà sulla Capitale? "C'è una previsione di maltempo domenica, ma al momento non è prevista neve", spiega Sanò. Fu lui il primo a prevedere la grande nevicata del 2012, un avvertimento incredibile allora, tanto da restare inascoltato nonostante l'insistenza dell'esperto. L'emergenza provocò un disastro anche politico: il 17 gennaio caddero 20 centimetri di neve già a metà mattina. E la neve sotterrò l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno che all'epoca varò un modello "leggero" di Protezione Civile, guidato dal prefetto Franco Gabrielli. La decisione in contemporanea del prefetto Pecoraro di non ordinare preventivamente la chiusura degli uffici, causò la catastrofica risposta della giunta capitolina. Che finì col consiglio ai cittadini di "prendere le pale e spazzare le strade". Le neviccate storiche sulla Capitale. L'ultima in ordine di tempo è quella del 26 gennaio 2018. La neve cadde abbondante durante la notte, dall'1 alle 11 del mattino. Accumuli importanti, variabili dai 10 centimetri del litorale e zone Ovest ai 15 cm degli altri quartieri. Il 28 febbraio dello stesso mese fiocchi di neve su diversi quartieri nella tarda serata anche in diretta TV durante il match di coppa Italia Lazio-Milan. Leggero velo su auto e prati nei quartieri più a Nord ma il vento di scirocco trasformò tutto in pioggia nella notte. Il 17 gennaio 2016 la neve imbiancò nel primo pomeriggio diversi quartieri della città, da via Nomentana a Villa Gordiani, da via Tuscolana a Montespaccato fino all'Esquilino. Nessun accumulo. IL METEO Nel 2012, fra il 3 ed il 4 febbraio si superarono i 20 centimetri di accumulo a Roma nord, un dato storico. Qualche fiocco c'era stato anche un paio di anni prima nel febbraio 2010, una nevicata più modesta di quella precedente. Bisogna risalire al 6 febbraio 1991 per trovare una Roma imbiancata, anche se per poche ore ma è il 1985, nei primi giorni di gennaio, ad essere ricordato come l'anno della Grande Nevicata. Scuole chiuse, slitte a via del Corso. Una nevicata degna di nota fu quella del 1971, mentre l'inverno del 1956 è ricordato come uno dei più freddi e nevosi. Trenta centimetri si registrarono anche nel 1939, 12 nel 1840. "Le condizioni per la neve a Roma potrebbero arrivare" "Situazione simili a quella a cui stiamo assistendo, cioè l'arrivo del freddo prima e poi quello di una perturbazione, sono insidiose e in passato hanno fatto nevicare in pianura e anche su Roma" continua Sanò. "Stiamo entrando nel cuore dell'inverno e ci sono elementi sempre più favorevoli all'arrivo di gelo e neve a quote basse". Ma non in questa settimana, almeno in città. "Per il momento siamo in attesa di un abbassamento delle temperature su tutta l'Italia". Neve su Roma? "Non è difficile da prevedere" "La nevicata importante del '18 fu rara ma non è così difficile prevedere cosa succederà su Roma perché ci sono condizioni definite perché possa accadere: venti da Nord/Nord Est, e non da Ovest, e una perturbazione che coinvolga tutto il Centro Sud", spiega l'esperto. "Ora c'è una situazione simile ma le precipitazioni sono deboli, troppo rapide, e quindi non ci sono le condizioni classiche. Allo stato attuale mi sento di escludere la possibilità che nevichi. Ma le cose possono evolvere, non è detto che non accadrà". Temperature in calo e l'aria fredda dai Balcani L'aria fredda arriva dai Balcani, non dal Tirreno. "Roma è protetta dall'Appennino centrale e dal Gran Sasso e gode di mitezza perché dal mare il freddo non può arrivare. Verso la fine della settimana le temperature anche in città arriveranno sotto zero", ma col cielo senza nuvole. L'inverno più piovoso degli ultimi anni Per il 2016, era stato "previsto un inverno mite". Non lo è stato, continua Sanò. "Novembre invece di essere piovoso è stato arido come non succedeva da 40 anni. Poi invece è arrivata la neve eccezionale tra dicembre e gennaio. Tali precipitazioni in pieno inverno sono un'anomalia. Perché la nevicata non è sintomo di glaciazione ma al contrario di umidità e quindi di surriscaldamento. È il caldo a far piovere o nevicare in montagna". Maltempo Lazio, temperature in picchiata fino a martedì anche a Roma. Allarme neve nel Reatino di Valentina Lupia

10 Gennaio 2021 Questi eccessi "caldo a Sud e neve al Nord, sono la faccia della stessa medaglia, è l'estremizzazione del clima. Negli ultimi trent'anni c'è stato un graduale e lieve innalzamento delle temperature ma assistiamo a fenomeni sempre più estremi. Secondo la statistica climatica delle Alpi a gennaio nevica una sola volta, quest'anno è nevicato un giorno sì e uno no. Di solito la neve arrivava a fine novembre inizio dicembre, per l'Immacolata, poi c'era il periodo avaro, finché non tornava a febbraio e inizio marzo". Quest'anno "a novembre non è caduto niente, a dicembre e per Natale c'è stata la neve abbondante, anche sull'Appennino. Non succedeva da anni. Una beffa in questo con gli impianti chiusi per il coronavirus". Se dovesse nevicare su Roma lo sapremo in anticipo dunque, se in zona rossa, arancione, gialla o bianca, un po' meno.

Sport più sicuro in Toscana con l'accordo Misericordie-CSI

[Redazione]

Due convenzioni per assistenza sanitaria durante gli eventi sportivi e per la formazione all'uso del defibrillatore automatico. Garantire assistenza sanitaria durante gli eventi sportivi organizzati dal Centro Sportivo Italiano e formare gli iscritti dello stesso CSI all'uso del defibrillatore automatico esterno. Sono gli obiettivi di due distinti protocolli intesi, sottoscritti tra il CSI della Toscana e la Federazione regionale delle Misericordie. Da anni spiegano i firmatari abbiamo avviato e sviluppato una collaborazione proficua, che si è via via rinsaldata. Da qui parte questo nuovo impegno comune che intende disciplinare in modo organico e duraturo i rapporti di collaborazione, per promuovere un più elevato livello di tutela della salute nella nostra regione, a cominciare dal mondo dello sport. In base alla prima convenzione il CSI potrà chiedere alle Misericordie assistenza sanitaria (attraverso impiego di un'ambulanza BLS-D non medicalizzata, con a bordo un operatore DAE) in partite, eventi e manifestazioni organizzate dallo stesso Centro Sportivo in ambito regionale. Nell'accordo sono disciplinate le modalità di richiesta e di fornitura del servizio, attraverso la capillare presenza delle Misericordie sul territorio toscano. Grazie alla seconda convenzione invece gli affiliati al CSI potranno, tramite le loro strutture, chiedere alla Federazione regionale delle Misericordie (ente accreditato presso la Regione Toscana) di effettuare corsi (massimo 6 partecipanti a corso) per il conseguimento della qualifica di esecutore laico BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation) e per l'aggiornamento biennale della stessa qualifica. Lo scopo è quello della diffusione dei DAE nell'ambito della pratica fisica e sportiva, per accrescere il livello di tutela della salute. Le Misericordie: La Federazione regionale è organismo rappresentativo delle Misericordie toscane (314) che fanno parte della Confederazione nazionale e nella nostra regione hanno oltre 400 sedi operative, 300 mila iscritti, 60 mila dei quali impegnati attivamente in attività di volontariato e rappresentano il più antico e grande movimento di volontariato della regione. Molteplici i campi in cui le Misericordie operano, dai servizi di emergenza medica ai trasporti sanitari, dalla donazione di sangue ed organi alle onoranze funebri, ai servizi sociali e di assistenza per disabili, anziani e portatori di handicap, dagli sportelli antiusura alla protezione civile, dalla lotta alle ludopatie all'emergenza abitativa. In Toscana oltre la metà degli interventi coordinati dal 118 è svolto da donne e uomini delle Misericordie. Il CSI: Il Centro Sportivo Italiano è un Ente di Promozione Sportiva, riconosciuto dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), dal Ministero degli Interni quale Ente Nazionale con finalità assistenziali ed è iscritto al registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Il CSI si rivolge a tutti, in particolare ai giovani e alla terza età, ed è la più antica associazione polisportiva attiva in Italia con ben 144 sedi operative, tra cui il Csi Toscana. Il CSI crede in una libera esperienza sportiva associativa, fondata sui valori della persona, della partecipazione, di uno sport per tutti: occasione di crescita personale, di gioco, di miglioramento della qualità della vita, della forma fisica e della salute; si impara a socializzare, ci si mette al servizio degli altri, in particolare dei più deboli; si migliora il territorio in cui si vive. Il CSI vanta anni di esperienza nell'ambito di eventi, vissuti all'insegna della polisportività e della festa.

[Redazione]

100

Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e Grosseto) rilevati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra le 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

Cas, il Tar decide tra un mese: la scadenza però è il 15 gennaio

[Monia Orazi]

Jacopo Severo Bartolomei, Ludvina Cinti e Diego Camillozzi oggi a Roma di Monia Orazi Bisogna attendere un mese per sapere se resteranno in vigore le ordinanze 614 e 670 della Protezione civile nazionale, che hanno rivisto i criteri per avere ancora diritto al contributo di autonoma sistemazione e per abitare nelle Sae e che prevedono che entro il 15 gennaio, i terremotati presentino autocertificazione al Comune di residenza. Si è tenuta oggi a Roma, nel Tar del Lazio, udienza per discutere i ricorsi dell'associazione La terra trema noi no e di un privato di Macerata, per chiedere al tribunale amministrativo di annullare le due ordinanze, perché hanno creato disparità di trattamento. Un esempio su tutti: chi ha acquistato la casa prima del novembre 2019, data di entrata in vigore dell'ordinanza 614 non percepisce più il Cas, mentre chi ha acquistato dopo quella data ha diritto ad avere tre annualità di Cas, con cui verosimilmente può risparmiare sul costo dell'abitazione. Altro aspetto riguarda il dove si è acquistata la casa, paradossalmente chiavesse presa al di fuori del Comune di residenza o dei centri limitrofi, continua a percepire il contributo. Situazioni che hanno creato malumore e conseguenze sulla vita della gente e sono partiti i ricorsi. Se saranno accolti si potrebbe aprire uno scenario nuovo per chi si è visto revocare il contributo di autonoma sistemazione, con prevedibili ricorsi contro la Protezione civile ed i Comuni che applicando quanto previsto nelle ordinanze hanno revocato il Cas. Al centro avvocato Federico Valori A fare ricorso contro ordinanza 614 era stata avvocato Tina Fusari, mentre per ordinanza 670 associazione La terra trema noi no si è affidata agli avvocati Jacopo Severo Bartolomei, Pietro Chiucchiuini, Marco Massei, Federico Valori ed a questo ricorso, presentato dal presidente dell'associazione Diego Camillozzi hanno aderito in 120. Ha spiegato avvocato Bartolomei oggi pomeriggio dopo udienza: Causa Covid udienza si è tenuta a trattazione scritta senza partecipazione diretta, sono state presentate le memorie delle parti. Avvocatura dello Stato, in rappresentanza della Protezione civile nazionale ha insistito nel richiedere il rigetto del ricorso, senza aggiungere altre motivazioni, rispetto a quanto espresso ad agosto. Noi abbiamo richiesto annullamento dell'ordinanza, ribadendo irrazionalità normativa. Come ha affermato il capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli in una recente intervista la revisione del Cas è avvenuta senza essere concertata con il ministero delle Finanze, per evitare di erogare il beneficio ad una così vasta platea di persone. Ma non è di certo colpa dei terremotati il mancato avvio della ricostruzione. Di certo non è per la patologia di alcuni che devono pagare tutti. Per entrambe le udienze il Tar Lazio si è riservato la decisione, sarà emessa una sentenza, che dovrebbe essere depositata e dunque resa pubblica entro un mese da oggi. Intanto sono giornate di passione per altre migliaia di cittadini, tra residenti nelle Sae e percettori del Cas, residenti nei cosiddetti appartamenti invenduti ed abitazioni sostitutive delle Sae, alle prese con la scadenza del 15 gennaio prossimo in cui dovranno presentare ai Comuni di residenza il modulo per dimostrare che hanno ancora diritto al Cas e ad abitare nella Sae. Una serie di Comuni si sono limitati a pubblicare avviso sul sito istituzionale, è il rischio che specie alle persone più anziane sfugga la scadenza, o che vi siano problemi, visto che gli uffici comunali lavorano in modo contingentato e assistenza alla compilazione viene garantita in gran parte telefonicamente o via mail. Angelo Borrelli Una situazione complessa di cui si è dimostrata consapevole la Regione Marche, nella nota inviata ai Comuni dal soggetto attuatore sisma, per ricordare la scadenza: Il termine di cui sopra (15 gennaio, ndr) ha natura ordinatoria, pertanto qualora vi fossero istanze pervenute successivamente a tale data, il Comune può acquisirle e valutarne la presa in carico, verificando se vi siano stati effettivi impedimenti che possano aver determinato la presentazione in ritardo. Stante la precedente esperienza, sottolineo importanza di una efficace e capillare comunicazione ai beneficiari, specie quelli ricadenti nelle fasce maggiormente difficili da raggiungere (persone anziane, prive di dispositivi internet, residenti in zone isolate, ecc.). In relazione all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, al momento non siamo a conoscenza di eventuali proroghe, ma in funzione di quanto sopra esposto, reputo possibile organizzare acquisizione delle dichiarazioni con le

tempistiche e le modalità che riterrete più consone. Per chi ha la casa inagibile con danni lievi, il mantenimento del Cas è legato all'aver presentato il progetto di recupero, anche in forma semplificata. Su questo si era espresso il commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini, che per approfondimenti su questa situazione aveva incontrato nel giugno scorso il capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli, in modo da giungere ad un'intesa, legando il requisito dell'assistenza tramite Cas, all'aver presentato la richiesta per la riparazione della propria abitazione, dai danni del terremoto. Articoli correlati Mai più senza corrente, gruppi elettrogeni per le aree Sae Studi sulle faglie attive: Esclusi rischi per Ussita e zona urbana di Macerata Camerino, aperta la nuova sede distaccata dell'ufficio speciale per la ricostruzione DI Milleproroghe, Patassini e Marchetti: Terremotati restano a bocca asciutta Terremotato riceve bolletta da 17 mila euro: Mi auguro che sia un errore Così ci fanno affogare Una proposta per arginare il contagio: Diamo le Sae vuote ai positivi Ecobonus e Sismabonus, le agevolazioni estese a tutte le pratiche legate al terremoto Via libera al Programma di ricostruzione: Per Camerino inizio di un sogno Sisma, tornate a casa 1.600 famiglie: Nel 2021 ricostruzione dovrà decollare Per il post Spuri scelto Babini a capo dell'Ufficio ricostruzione regionale Scossa di 6.4 in Croazia, avvertita distintamente nel Maceratese Legnini in visita a Treia, Capponi: Con le nuove ordinanze la ricostruzione può decollare Divini, consegnato cantiere da 10 milioni Legnini: Il via dopo 60 passaggi burocratici (Video) Esentare utenze e Irpef sugli immobili inagibili Dai superbonus alle scadenze, la nuova ordinanza di Legnini chiude il cerchio della ricostruzione Ricostruzione, 70 milioni finanziati per i privati Addio ad Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto E' stato il simbolo dei terremotati Linee guida per ricostruire Visso: a predisporle università di Ancona Legnini sulla Legge di Bilancio: Molto favorevole alla ricostruzione Scossa di 3.6 nel Fermano avvertita anche nel Maceratese

Mai più senza corrente, gruppi elettrogeni per le aree Sae

[Federica Nardi]

L'area Sae di Pieve Torina sotto la neve. Tutte le aree del cratere dove sono state realizzate le Sae verranno dotate di un gruppo elettrogeno da utilizzare in caso di blackout provocato dalle precipitazioni nevose che generano i cosiddetti manicotti di ghiaccio sulle linee elettriche. Lo annuncia Guido Castelli, assessore regionale alla ricostruzione, dopo l'ennesima mancanza di corrente nelle aree Sae, avvenuta in questo caso ad Arquata e Montegallo. Le Sae sono soluzioni che si reggono sull'energia elettrica per quasi tutto, per cui una mancanza di elettricità diventa un disagio estremamente gravoso soprattutto nel momento in cui nevica e la temperatura scende sotto zero. La maggior parte delle casette emergenza, diventate poi praticamente stabili tanto che entrano a pieno titolo nelle disponibilità Erap in vista di riutilizzarle man mano che avanza la ricostruzione, si trovano infatti in aree di montagna dove il sisma ha distrutto la maggior parte del patrimonio edilizio e dove di inverno la neve è la norma. Guido Castelli: il problema dell'interruzione di corrente si è verificato innumerevoli volte e ogni volta stava al Comune di turno occuparsi di un eventuale gruppo elettrogeno da fornire. Ma da adesso le cose cambieranno. L'acquisto e l'installazione dei gruppi elettrogeni saranno sostenuti con fondi della Protezione Civile e verranno attivate le interlocuzioni con i Comuni per la gestione e la manutenzione degli stessi spiega Castelli. - Raccogliendo le richieste di diversi Comuni e cittadini che vivono nelle Sae, abbiamo ritenuto opportuno corrispondere a queste esigenze più che legittime visto che gli abitanti non possono assolutamente permettersi neanche un minuto di blackout. Articoli correlati: Studi sulle faglie attive: Esclusi rischi per Ussita e zona urbana di Macerata Camerino, aperta la nuova sede distaccata dell'ufficio speciale per la ricostruzione. DI Milleproroghe, Patassini e Marchetti: Terremotati restano a bocca asciutta. Terremotato riceve bolletta da 17 mila euro: Mi auguro che sia un errore. Così ci fanno affogare. Una proposta per arginare il contagio: Diamo le Sae vuote ai positivi. Ecobonus e Sismabonus, le agevolazioni estese a tutte le pratiche legate al terremoto. Via libera al Programma di ricostruzione: Per Camerino inizio di un sogno. Sisma, tornate a casa 1.600 famiglie: Nel 2021 ricostruzione dovrà decollare. Per il post Spuri scelto Babini a capo dell'Ufficio ricostruzione regionale. Scossa di 6.4 in Croazia, avvertita distintamente nel Maceratese. Legnini in visita a Treia, Capponi: Con le nuove ordinanze la ricostruzione può decollare. Divini, consegnato cantiere da 10 milioni. Legnini: Il via dopo 60 passaggi burocratici (Video). Esentare utenze e Irpef sugli immobili inagibili. Dai superbonus alle scadenze, la nuova ordinanza di Legnini chiude il cerchio della ricostruzione. Ricostruzione, 70 milioni finanziati per i privati. Addio ad Alessandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto. È stato il simbolo dei terremotati. Linee guida per ricostruire. Visso: a predisporre l'università di Ancona. Legnini sulla Legge di Bilancio: Molto favorevole alla ricostruzione. Scossa di 3.6 nel Fermano avvertita anche nel Maceratese. Nella legge di Bilancio 160 milioni per il cratere.

Screening di massa a Civitanova, tre positivi nella prima ora di test Il Covid si batte con la prevenzione

[Laura Boccanera]

Le otto postazioni dello screening a Civitanova di Laura Boccanera (foto di Federico De Marco) Partito lo screening di massa a Civitanova, nella prima ora di monitoraggio trovati a sorpresa 3 positivi. Non avevano sintomi e sono rimasti molto sorpresi del risultato. E iniziata questa mattina al Pala Risorgimento la tappa civitanovese del progetto Marche sicure per lo screening ad ampio spettro sulla popolazione con tamponi rapidi antigenici. Un po' di coda si è formato attorno alle 8 quando la macchina si è messa in moto, poi durante la mattinacciaffluenza è stata continua ma senza code nelle otto postazioni a disposizione. All'esterno ad occuparsi della logistica Protezione civile comunale e associazione nazionale carabinieri, all'interno la Croce verde. In poco più di 5 minuti si riesce a compilare il modulo, fare accettazione e recarsi ai tavoli predisposti nel palazzetto dove il personale infermieristico e medico dell'area vasta sottopone il paziente al tampone nasofaringeo. Pochi minuti di attesa e sul cellulare arriva un sms con le credenziali per accesso sul portale Asur per verificare esito. Se positivo però tempo mezz'ora e si viene contattati direttamente al cellulare fornito in fase di accettazione. Tutto insomma è iniziato in maniera molto fluida, senza code e senza assembramenti o resse. L'organizzazione è rodata per effettuare duemila tamponi al giorno nelle 8 postazioni per un'ipotesi di 80mila tamponi fino a domenica 17 gennaio. Nella prima ora un centinaio di coloro che si sono sottoposti al test, 3 i positivi riscontrati. Abbiamo avuto una buona affluenza nella prima ora, tutte le postazioni sono operative e stanno andando bene, speriamo che la popolazione aderisca per avere un buon risultato e una buona mappatura ha detto la responsabile delle professioni sanitarie e infermieristiche Mara Buccolini siamo strutturati per fare 250 tamponi ogni ora per 12 ore fino a domenica e attualmente sono 40 gli operatori che si alternano nelle 12 ore fra personale tecnico, medici biologi e Oss. La dirigente Area vasta 3 Daniela Corsi Presenti questa mattina la dirigente dell'area vasta 3 Daniela Corsi, il responsabile del distretto Gianni Turchetti, la direttrice del laboratorio analisi Clelia Perfetti. All'apertura anche il sindaco Fabrizio Ciarapica è passato per verificare l'avvio della macchina organizzativa, così come i consiglieri regionali Elena Leonardi e Pierpaolo Borroni che si sono anche sottoposti al tampone. Già dalla prima ora è stata buona la partecipazione dei cittadini ha detto il sindaco Fabrizio Ciarapica tutto si sta svolgendo in sicurezza, non ci sono lunghe file perché il tempo di attesa è breve grazie alla celerità con cui vengono effettuati i tamponi. Affinché lo screening sia efficace serve una grande partecipazione da parte dei cittadini in modo da poter avere una reale fotografia della situazione epidemica sul territorio. Quindi, mi raccomando, approfittiamo di questa campagna di screening e tamponiamoci. La partita contro il virus si gioca e si vince soprattutto sul campo della prevenzione. Facciamolo per noi, per i nostri cari e per la nostra comunità. Il sindaco Fabrizio Ciarapica Il dato dei positivi su Civitanova infatti è in crescita come nel resto delle Marche e della nazione: ieri erano 341 i positivi in città a fronte dei 224 registrati il 30 dicembre quando il sindaco aveva diffuso gli ultimi dati dell'anno. Un incremento di oltre 100 unità. La situazione sulla diffusione del virus è a macchia di leopardo attualmente commenta la direttrice dell'Area vasta 3 Daniela Corsi nel Fermano ad esempio è maggiore criticità e anche la struttura ospedaliera ne sta risentendo. Da noi in Area vasta 3 diciamo che è ancora sotto controllo anche se il pronto soccorso comincia a affollarsi di nuovo. Il Covid hospital si mantiene costante con 12 pazienti in terapia intensiva e i 3 moduli della semintensiva pieni. Si sta ricalcando l'andata di ottobre come tipologia di contagio: ovvero 80% dei pazienti che arrivano in terapia intensiva provengono dall'aggravarsi delle condizioni dopo un passaggio in semintensiva. E molto diverso rispetto a marzo e aprile quando intubavamo subito. Il tasso di occupazione della terapia intensiva dunque è molto inferiore rispetto alla prima ondata e molto hanno contribuito le Usca, attività di screening e il lockdown. Ad esempio le tre persone individuate stamattina non avevano sintomi, erano del tutto ignare di poter essere positive e se non le avessimo intercettate sarebbero diventati vettori di diffusione. Ora è da partire con

le vaccinazioni il prima possibile, ora stiamo completando quelle dei sanitari e oggi iniziate anche nelle case di riposo. Articoli correlati Covid, 499 nuovi casi nelle Marche: incidenza dei positivi è al 14,2% Più sicurezza al Pronto soccorso: stanza a pressione controllata ospiterà i sospetti Covid Acquaroli alla conferenza Stato-Regioni Servono regole più chiare e ristori immediati per le attività Covid, 12 morti nelle Marche: due sono del Maceratese Tornano a salire i ricoveri, +15 in un giorno: 8 in terapia intensiva Nella campagna di vaccinazione priorità a disabili e senza tetto Scuole pronte a riaprire, Regione inadempiente Tamponi di massa al Lanciano forum, interessati 19 Comuni Covid, 1.151 tamponi analizzati: 333 nuovi casi nelle Marche Tamponi di massa: screening al via per Civitanova, Montecosaro, Morrovalle e Monte San Giusto Covid, 13 morti nelle Marche: tre in provincia di Macerata Covid, 687 nuovi casi nelle Marche incidenza dei positivi oltre il 18% Campagna vaccinazioni, appello di Miccini: Si coinvolgano i privati per far presto Ad Appignano potrei finanziarla io Tamponi di massa al via a Recanati e in altri quattro comuni Già quattro morti per Covid nel 2021 Rispettate le regole o Caltanissetta sarà zona rossa Covid, 13 morti nelle Marche Nessuno nel Maceratese Sei il nostro orgoglio Sente ultimo audio dei familiari, poi si arrende al Covid Casa di riposo Gervasi, il sindaco: Chiediamo un team militare Covid, nove morti nelle Marche: anche un uomo di Civitanova Casa di riposo di Tolentino, salgono a 80 i positivi Covid, 564 nuovi casi nelle Marche Maglia nera al Maceratese Marche in bilico tra giallo e arancione, Acquaroli plaude alla campagna vaccini Quarti in Italia per dosi somministrate Primo round anti Covid Vaccinato il 70% dei medici, nessun negazionista tra i sanitari Superiori chiuse fino al 31 gennaio, presidio bis sotto la Regione Acquaroli ritirò ordinanza Covid, 15 morti nelle Marche Nessuno nel Maceratese Conferenza Stato-Regioni, Saltamartini: Le Marche chiedono più vaccini Covid, 346 nuovi casi nelle Marche: 81 sono nel Maceratese Tre morti col Covid in provincia, lutti a Recanati e Macerata Test rapidi prima di scuola, screening a Mogliano Non ha senso riaprire le scuole senza sapere in che fascia saremo Vaccinati medici e pediatri del Maceratese E' stato un dono, buona affluenza Rinviare il ritorno in classe è inutile e incomprensibile Covid, 743 nuovi casi nelle Marche: positivo il 17% dei tamponi Altre 1500 vaccinazioni, abbiamo raddoppiato il ritmo Firmata ordinanza sulle scuole, Rischio impennata dei contagi Gli esperti prevedono una terza ondata A Macerata 600 vaccini in due giorni Summit con Saltamartini e Parcaroli Tredici morti col Covid in regione, una vittima nel Maceratese Decreto ponte fino al 15 gennaio, le regole giorno per giorno Superiori chiuse fino al 31 gennaio, presidio sotto la Regione Ci hanno tolto un pezzo di felicità Screening di massa a Civitanova, ecco come partecipare

- I Centri di promozione sociale a disposizione in caso di calamità

[Redazione]

[Esercitazione-Proteggere-Insieme-6-420x281] Sono cinque i centri di promozione sociale situati nel territorio comunale di Ferrara che Ancescao continuerà a mettere a disposizione dell'amministrazione comunale come strutture di prima assistenza per emergenze di protezione civile. Secondo la convenzione che sarà rinnovata, fino alla fine del 2023, tra Comune e Associazione dei centri sociali, le strutture (di proprietà comunale, in uso gratuito a Ancescao) situate in via Canapa, via del Melo, via Pesci, Pontelagoscuro e Montalbano, potranno infatti essere utilizzate per fornire ricovero (alloggio e pasti) a persone evacuate, in caso di calamità o situazioni di grave rischio, e a eventuale personale della Protezione civile. La sottoscrizione dell'accordo rientra nell'adempimento dei compiti che, a norma di legge, i Comuni devono svolgere all'interno dei propri territori, per l'attivazione di interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e la predisposizione dei mezzi e delle strutture necessari. La convenzione prevede inoltre che la Protezione Civile del Comune di Ferrara provveda, al termine dell'eventuale emergenza, a rimborsare ad Ancescao le spese sostenute per alloggio e eventuale somministrazione di pasti alle persone ricoverate (sulla base di precisi costi giornalieri stabiliti per ciascun tipo di servizio), nonché a ricondurre le strutture nelle condizioni precedenti il loro utilizzo, comprese le spese per pulizia e riparazione di eventuali danni arrecati. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

- La Protezione civile distribuisce i buoni spesa

[Redazione]

[download-13]Occhiobello. In distribuzione, dai prossimi giorni, i buoni spesa erogati a seguito del decreto Ristori ter. Il Comune di Occhiobello ha pubblicato, il mese scorso, un avviso rivolto alle attività commerciali di generi alimentari disponibili ad accettare i buoni spesa, e un avviso destinato ai cittadini, residenti nel territorio comunale, in stato di bisogno economico a causa dell'emergenza Covid. Il bando si è chiuso il 31 dicembre e, a fronte della ricezione di 154 domande, 134 sono state accolte in quanto presentavano i requisiti previsti dall'avviso pubblico. I beneficiari dei buoni spesa sono stati contattati dai servizi sociali e, nei prossimi giorni, la Protezione civile si occuperà della consegna a domicilio. I buoni dovranno essere spesi entro il 28 febbraio nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità (prodotti per neonati, detersivi, igiene personale, igiene degli ambienti, prodotti parafarmaceutici di prima necessità), ma non potranno essere utilizzati per acquisto di alcolici. Elenco degli esercizi commerciali in cui spendere i buoni spesa. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Coronavirus: in Toscana 303 nuovi positivi, 579 guarigioni e 21 decessi

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itIn Toscana sono 303 i positivi in più al Coronavirus rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 125.633 unità. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 303 casi odierni è di 47 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 27% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 15% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.005 (89,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.978.712, 7.569 in più rispetto a ieri, di cui il 4% positivo. Sono, invece, 2.634 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.232 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.723, -3,3% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 910 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%), 137 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,9%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 12 uomini e 9 donne con un'età media di 87,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Pistoia, 2 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 3 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 34.993 i casi complessivi ad oggi a Firenze (76 in più rispetto a ieri), 10.750 a Prato (19 in più), 10.718 a Pistoia (15 in più), 7.902 a Massa (9 in più), 13.100 a Lucca (20 in più), 17.319 a Pisa (21 in più), 9.315 a Livorno (12 in più), 11.242 ad Arezzo (33 in più), 5.433 a Siena (92 in più), 4.306 a Grosseto (6 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 110 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 62 nella Nord Ovest, 131 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.369 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.792 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.171 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 4.133, Massa Carrara con 4.055, la più bassa Grosseto con 1.943. Complessivamente, 7.813 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (274 in meno rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 12.159 (231 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.081, Nord Ovest 5.813, Sud Est 3.265). Le persone complessivamente guarite sono 113.005 (579 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 467 persone clinicamente guarite (5 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 112.538 (584 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.905 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.315 a Firenze, 264 a Prato, 291 a Pistoia, 404 a Massa Carrara, 364 a Lucca, 461 a Pisa, 280 a Livorno, 229 ad Arezzo, 141 a Siena, 100 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 104,7 x 100.000 residenti contro il 131,2 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (207,3 x 100.000), Firenze (130,0 x 100.000) e Pisa (110,0 x 100.000), il più basso a Grosseto (45,1 x 100.000). Articoli Correlati: Coronavirus: in Toscana 379 nuovi positivi, 431 guarigioni e 29 decessi

- Terremoto, domani la giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica

[Redazione]

[INS::INS]ESPERTI E STUDENTI SUL WEB PER PARLARE DI RISCHIO, PREVENZIONE E RICOSTRUZIONE[regione-lazio]NewTuscia ROMA Domani in occasione della giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica si tiene un incontro cui partecipano tra i principali esperti e esponenti istituzionali in tema di terremoto, rischio sismico, educazione, pianificazione e ricostruzione. All'appuntamento web, che si svolge dalle 9:30 alle 12:30, sono chiamati a partecipare anche i ragazzi delle scuole, che possono seguire gli interventi sulla pagina Facebook della Regione Lazio. La giornata, istituita con legge regionale, ha come finalità quella di sensibilizzare e informare la popolazione e gli enti pubblici e privati sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale, coinvolgendo in particolare gli studenti delle scuole sull'importanza della prevenzione. L'appuntamento, organizzato dall'assessorato della Regione Lazio alle Politiche per la ricostruzione, vedrà gli interventi di: Mauro Alessandri, assessore della Regione Lazio ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mobilità; Michele Azzola, segretario CGIL Roma e Lazio; Angelo Borrelli, capodipartimento Protezione civile nazionale; Mauro Buschini, presidente del Consiglio regionale del Lazio; Giorgio Carratta, Consulta studenti medi; Fabrizio Curcio, capo dipartimento Casa Italia; Giammarco De Felice, docente di Tecnica delle costruzioni all'università Roma Tre; Wanda Ercole, direttore regionale Lavori pubblici e ricostruzione della Regione Lazio; Claudio Di Berardino, assessore della regione Lazio al Lavoro, Scuola, Formazione e Politiche della ricostruzione; Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giovanni Legnini, commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016 e 2017; Rocco Pinneri, direttore ufficio scolastico regionale del Lazio; Sergio Pirozzi, presidente della XII commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio; Antonella Polimeni, Rettore Università La Sapienza; Antonio Pompeo, presidente Unione delle Province Italiane; Alberto Prestininzi, docente di Geologia applicata all'Università La Sapienza; Sabrina Sarto, prorettore alle infrastrutture e strumenti per la ricerca di eccellenza dell'università La Sapienza; Gabriele Scarascia Mugnoza, presidente della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi; Lorenzo Tagliavanti, presidente Unione camere Lazio; Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia di Protezione civile della Regione Lazio; Riccardo Varone, presidente ANCI Lazio; Camilla Volante, coordinatrice regionale delle Consulte degli studenti. Moderatrice della giornata è la giornalista Eva Giovannini.

Comandare per servire

Promosso Colonnello al 1 luglio 2020, nella posizione amministrativa prevista per Generali e Colonnelli a disposizione del Governo, il 31 dicembre 2020, dopo ...

[Redazione]

Promosso Colonnello al 1 luglio 2020, nella posizione amministrativa prevista per Generali e Colonnelli a disposizione del Governo, il 31 dicembre 2020, dopo quasi sette anni, si è concluso il mio periodo al Comando del Distaccamento Logistico del Raggruppamento Autonomo del Ministero della Difesa (RAMDIFE) nella Caserma Nino Bixio ad Orvieto. Il Servizio attivo avrà termine il 3 novembre 2022, al compimento dei 61 anni. È dunque tempo di bilanci. Fiero ed orgoglioso del Servizio prestato alla Nazione anni intensi e densi di attività ed esperienze; molte le soddisfazioni ho avuto. Onore di Servire la Patria e il Popolo Italiano vestendo sempre gli Alamari, quale Granatiere, nella Brigata Granatieri di Sardegna, Terzo Reggimento Guardie (attività addestrative e operative; celebrazioni degli anniversari di Fondazione; Giuramenti e Giuramenti solenni; Presidii di obiettivi sensibili durante la prima Guerra del Golfo; U. di Collegamento con il Prefetto di Caltanissetta ai Vespri Siciliani (dove ho avuto modo di conoscere i magistrati del processo per le stragi di Capaci e ViaAmelio: Bocassini, Tinebra, Scarpinato, Ayala); Colonne di aiuti umanitari per la Croazia con Nave San Giorgio e il San Marco a scorta del ministro Ossicini), nei primi anni e fuori Corpo anche pressolstituto Geografico Militare, lo Stato Maggiore dell'Esercito, il Comando Operativo di Vertice Interforze, la Scuola Sottufficiali dell'Esercito e, infine, presso RAMDIFE nel Segretariato Generale della Difesa e alle dipendenze dello Stato Maggiore della Difesa. Specializzato Ufficiale Geografo ai Corsi Superiori di Geografia Militare, pressolstituto Geografico Militare di Firenze, ho prestato Servizio come Capo Sezione Acquisizione Informazioni nel Servizio attività Militari dell'IGM, realizzando le Monografie militari per Albania (pubblicata anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'era Alemagna), il Kosovo, la Bosnia Herzegovina, Algeria. Presi parte anche a vari consessi internazionali geografici, tra cui il bilaterale Ungheria-Italia a Budapest. Conseguita la qualifica di operatore con sistemi satellitari di posizionamento globale (GPS) ho preso parte all'attività di rilevamento dell'IGM a Sarajevo (dove posizionammo il punto trigonometrico base nella Tito Barracks) e zone della Bosnia, agganciando la regione al nuovo sistema trigonometrico GPS della rete europea (EUREF) e ho operato nel Progetto Famiglia Sistemi Armamenti Futuri del Segretariato Generale della Difesa, effettuando sperimentazioni e test presso il Poligono Sperimentale Interforze di Salto di Quirra in Sardegna (collaudatore in volo dei sistemi GPS, in collaborazione con Francia e U.S.A.), dove ho anche operato in Forza Paris. All'IGM realizzai anche studi monografici ad uso della Difesa e della Protezione Civile: per la frana di Sarno e il terremoto Umbria-Marche del 1997. Dal 2000 sono stato impiegato come geografo militare presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e ho avuto opportunità di dare il mio piccolo contributo di analista del Terreno all'inizio delle missioni italiane nei teatri operativi esteri: Afghanistan; Iraq; Libano, etc. Ho avuto onore di rappresentare la Forza Armata nella Delegazione Italiana presso la NATO Geographic Conference in Bruxelles e quale augmentise dello SME al Centro Operativo di Vertice Interforze. Presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito in Viterbo, acquisito il titolo di Insegnante Militare presso la Scuola di Applicazione di Torino, sono stato titolare delle cattedre di Topografia militare e Geopolitica Applicata alle Operazioni Militari nei Corsi di Laurea per i marescialli presso Università della Tuscia; Capo Agenzia (poi, Sezione) Rapporti con Università e Direttore della Biblioteca Militare di Presidio (una delle sedi negli istituti di formazione militari e Stati Maggiori italiani), sempre a Viterbo fui incaricato Project Officer per i 150 anni dell'Unità Italia, presso il Prefetto e coordinatore della Mostra sulla Prima Guerra Mondiale, dell'Archivio di Stato di Viterbo. Sono abituato a lavorare sin da quando ero giovane e mentre frequentavo università, prima di arruolarmi nel gennaio 1984, ho fatto tanti mestieri: dal cameriere (persino dal papà di Vissani che si chiamava il Padrino) al portiere di notte albergo, dal vendemmiatore al raccoglitore di tabacco, financo la guardia giurata lungo i cantieri del metanodotto algerino. Ora, alla soglia dei Quarant'anni al Servizio del Popolo Italiano e dell'Italia,

soddisfatto, ma non ancora stanco, il Futuro è la mia incondizionata disponibilità ancora al Servizio del Paese. Buon Anno Ad Majora Semper! PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

Bilanci e progetti della giunta per rilanciare Orvieto come città da vivere

[Redazione]

Si è svolta lunedì 11 gennaio, per la prima volta in modalità telematica dalla sede municipale, la conferenza stampa di fine anno dell'Amministrazione Comunale. Presenti, oltre al sindaco di Orvieto, Roberta Tardani, gli assessori Angela Maria Sartini, Piergiorgio Pizzo, Carlo Moscatelli, Gianluca Luciani. "Il bilancio di questo anno di attività dell'Amministrazione Comunale ha esordito il sindaco, Roberta Tardani - è ovviamente condizionato dall'emergenza sanitaria che abbiamo dovuto fronteggiare e da una situazione senza precedenti che ha stravolto non solo programmi e progetti ma le vite di tutti noi. Ma in questo anno così difficile e che ricorderemo tra i più tristi della storia non ci siamo mai fermati: abbiamo gestito un presente difficile pensando al futuro e sfruttando questo tempo sospeso per colmare i ritardi accumulati nel passato frutto di scelte sbagliate o spesso di non scelte. Emergenza Covid. Abbiamo passato gran parte di questo 2020 a gestire emergenza sanitaria e colgo anche questa occasione per ringraziare di nuovo tutti coloro che a vario titolo hanno combattuto e continuano a combattere contro questo nemico invisibile. Dagli operatori sanitari alla macchina della solidarietà che si è messa in moto, tutta la città si è dimostrata unita e responsabile anche nei comportamenti che ci hanno permesso di tenere sotto controllo e contenere gli effetti dei contagi. Un plauso particolare alla nostra Protezione Civile che è stata un vero punto di riferimento in questo periodo e la nuova organizzazione che è stata data alla Funzione associata assicurerà un ruolo ancora più importante alle professionalità che abbiamo a disposizione. Dall'inizio della pandemia abbiamo avuto poco più di 400 contagi e dopo un picco di oltre 100 positivi nella seconda ondata i numeri sono diventati via via più contenuti stabilizzandosi nelle ultime settimane tra i 20 e i 40 casi. I numeri tuttavia non hanno valore quando si parla di vite umane e il tributo che la nostra città ha dovuto pagare, con 16 decessi, è comunque troppo alto. Per questo il nostro pensiero e il nostro abbraccio va ai familiari delle vittime del Covid e a loro va idealmente dedicato tutto il lavoro che stiamo facendo e faremo per la città. Ora auspicio è che la campagna vaccinale entri presto a regime e sortisca gli effetti sperati per restituirci un 2021 di normalità e di speranza. Le misure messe in campo. Abbiamo detto più volte che emergenza sanitaria è presto diventata anche un'emergenza sociale ed economica. Nella fase più critica e in quella della ripartenza abbiamo messo in campo con tempestività tutte le misure di ristoro predisposte dal Governo, dai buoni spesa ai contributi di sostegno al reddito passando per quelli per colmare il digital divide e quindi permettere a tutte le famiglie di poter garantire ai propri figli la didattica a distanza. Ma come Amministrazione abbiamo cercato anche di dare il nostro contributo con uno sguardo rivolto alle piccole e medie imprese sapendo che dietro queste attività ci sono intere famiglie che vivono del loro lavoro. Abbiamo quindi praticamente azzerato alcuni tributi locali, previsto riduzioni sull'Imu per alcune tipologie di immobili e soprattutto, grazie alla rinegoziazione dei mutui, liberato risorse che ci hanno consentito di ridurre fino al 50% la Tari per oltre 2000 imprese e attività. Abbiamo inoltre investito in maniera importante sulle scuole con lavori di adeguamento alle normative anti Covid che non solo hanno garantito ai nostri ragazzi di affrontare il nuovo anno scolastico in sicurezza ma ci hanno permesso e ci permetteranno di risolvere molte delle criticità che le nostre strutture si portavano dietro da tempo anche in condizioni di normalità. Il bilancio e la riorganizzazione della macchina comunale. Abbiamo fatto tutto questo nei limiti delle possibilità del nostro bilancio, anche questo fortemente condizionato dagli effetti della pandemia in particolare sulla contrazione degli incassi dovuti alla riduzione dei flussi turistici. Questa situazione impatterà anche sul bilancio di previsione 2021 che stiamo predisponendo in questi giorni e che contiamo di portare all'approvazione del Consiglio Comunale entro la metà di febbraio, cosa mai successa prima ora. La scorsa settimana abbiamo iniziato la partecipazione con le forze sociali che hanno sottolineato, come già successo lo scorso anno, la buona prassi del confronto avviata da questa Amministrazione, la prima in Umbria anche quest'anno a convocare sindacati e associazioni di categoria per discutere insieme del futuro della città. Sarà un bilancio tecnico che, in attesa di capire quali saranno i provvedimenti di ristoro

previsti per gli enti pubblici, ci consentirà comunque agibilità amministrativa di cui abbiamo bisogno. Ma alcuni punti fermi già ci sono. Malgrado le difficoltà e le minori entrate previste in capitoli importanti, non ci sarà nessun taglio alla spesa sociale e saranno garantite le risorse per le assunzioni previste dal piano di fabbisogno del personale. Nel 2020 organico è stato già integrato ricorrendo a mobilità e graduatorie di altri Comuni, per altre figure i concorsi sono stati banditi mentre nel 2021 sono previste assunzioni nei settori cultura e turismo, lavori pubblici, ambiente e CSM, polizia locale e servizi sociali. Oltre a queste vorremmo sfruttare anche le disposizioni previste dalla Finanziaria per assunzione di assistenti sociali e figure tecniche utili per cogliere le opportunità previste dal bonus del 110%. E dunque iniziata la progressiva riorganizzazione della macchina amministrativa per colmare le criticità emerse con i numerosi pensionamenti dell'ultimo anno e ringiovanire e rendere più efficiente l'Ente. Pubblicità

Acquista questo spazio pubblicitario

Orvieto città sicura. Nell'anno che si apre Orvieto sarà una città sempre più sicura. Conclusa la progettazione nel 2020, sarà operativo nel 2021 un sistema di videosorveglianza costituito da 7 telecamere fisse ad alta definizione che saranno posizionate in Piazza Della Repubblica (lato palazzo comunale), corso Cavour (tratto tra Torre del Moro e piazza Fracassini), via Duomo (tratto tra Torre del Moro e largo Barzini), via Duomo (tratto tra Torre del Maurizio e Largo Barzini), piazza Duomo (lato sinistro) e piazza del Popolo. Nel mese di dicembre 2020 sono state inoltre sostituite 5 telecamere di videosorveglianza e aggiunte ulteriori 2 per permettere la visualizzazione dell'ingresso ed uscita del Piano Abbonati del parcheggio pluripiano di via Roma al fine di scongiurare la commissione di atti vandalici. La ripartenza: manutenzioni, lavori pubblici, turismo. Nel 2021, ce lo auguriamo tutti, ci sarà da gestire e sostenere la ripartenza. Manutenzioni, lavori pubblici e promozione turistica sono le leve che abbiamo già attivato e che metteremo a sistema. Dopo anni di completo abbandono abbiamo liberato risorse nel bilancio per la manutenzione della città a partire dalle strade e dalle piazze. Un piano da 800mila euro avviato nel 2020 che proseguirà anche in questo anno, una serie di interventi che sono partiti - non a caso - dalle frazioni della città che da troppo tempo attendevano risposte. Nel 2021 la gran parte dei lavori si concentrerà sul centro storico e sulle piazze anche grazie alle risorse disponibili con il finanziamento della legge per la Rupe di Orvieto e il Colle di Todi. Abbiamo già approvato in Giunta il piano triennale delle opere pubbliche che nel 2021 prevede una serie di interventi importanti: adeguamento della piscina comunale (200mila euro), efficientamento energetico delle scuole Signorelli, Barzini e Regina Margherita (130mila euro), il completamento dei laboratori, dell'archivio e dell'aula magna della Ippolito Scalza di Ciconia (200mila euro), la riqualificazione della viabilità dell'Amerina nel tratto di ingresso alla città (290mila euro), la manutenzione straordinaria della Rupe e dell'Anello (400mila euro), il completamento delle opere di urbanizzazione del Fanello (860mila euro), i lavori al cimitero di Corbara (120mila euro) e della Capretta (200mila euro). Nel 2021, inoltre, si arriverà alla progettazione definitiva del secondo stralcio della complanare e dei Fori di Baschi, due opere fondamentali per la vivibilità e lo sviluppo della città. Sul fronte del turismo soltanto un anno fa in questa sede avevamo detto che il 2020 sarebbe stato anno del piano di marketing territoriale. Poi è arrivata la pandemia che ha stravolto i nostri piani e ci ha costretto a rivedere la strategia ma non gli obiettivi. Dopo il lockdown è stata lanciata la campagna di promozione 'Orvieto città viva esperienza autentica' che ha portato oltre 2 milioni di visitatori virtuali nella nostra città attraverso il web e i social network, un lavoro che ha avuto però effetti concreti anche sugli arrivi e sulle presenze in città nei mesi estivi con numeri superiori a quelli pre Covid. Il pozzo di San Patrizio nei 202 giorni di apertura del 2020, con gli ingressi ridotti e contingentati, ha avuto una media giornaliera di 620 presenze contro le 578 dei 365 giorni del 2019, anno record per il monumento. Risultati frutto anche di un costante e continuo lavoro di promozione e comunicazione che ha portato e porterà anche in futuro la città sulle principali testate e canali televisivi nazionali e internazionali, un lavoro che non si è fermato anche in questo strano Natale proiettando comunque Orvieto alla ribalta mediatica nazionale. Il progetto 'Orvieto città viva esperienza autentica' ha portato anche all'implementazione del portale turistico istituzionale www.liveorvieto.com con il servizio di prenotazione e vendita on line dei principali monumenti della città. Una piccola rivoluzione per la nostra città che ha avuto subito riscontri con oltre 800 biglietti del pozzo di San Patrizio venduti on line in poco più di due mesi tra agosto

e ottobre. E' stato poi finanziato dalla Regione il progetto Orvieto esperienza aumentata che contiene, tra le altre cose, la progettazione del piano di marketing territoriale che avevamo pensato prima del Covid e il rinnovamento della segnaletica turistica conausilio della realtà aumentata. Entrambi i progetti sono stati affidati in questi giorni e sono pronti a partire. Voglio poi sottolineare come le costanti interlocuzioni conassessorato regionale al Turismo abbiano ridato un ruolo da protagonista ad Orvieto in questo settore, la città è tornata anche al TTG di Rimini per promuoversi in sinergia con le associazioni di categoria e con la gift card Orvieto esperienza autentica lanciata nei giorni scorsi abbiamo posto le basi per la creazione di un prodotto di promocommercializzazione turistica della città. Non ultimo, il progetto Orvieto città viva esperienza autentica ha vinto anche il premio Pa social per la comunicazione pubblica digitale che ci consentirà di rinnovare il sito web istituzionale e di avere a disposizione nuovi servizi digitali da mettere a disposizione della città. La pandemia ha inoltre limitato e condizionato anche tuttaattività e la programmazione del Calendario unico degli eventi che in parte è stata ripresa in estate e che in questi giorni è già ripartita, almeno nella pianificazione, in attesa di capire quali saranno le possibilità consentite dall andamento dell emergenza sanitaria. Importanti anche gli interventi sul fronte della sicurezza stradale. Nell ultimo anno abbiamo provveduto al rifacimento di gran parte della segnaletica orizzontale mentre ora si procederà all installazione della segnaletica verticale nelle frazioni dove era carente. Saranno quindi realizzati nei primi mesi del 2021, 3 attraversamenti pedonali rialzati a Torre San Severo, 2 dossi rallentatori di velocità in gomma a Colonna di Prodo, 1 dosso rallentatore di velocità in gomma in via dei Platani a Ciconia, saranno installati 4 marker stradali (occhi di gatto) per attraversamento pedonale sulla S.P. 44 intersezione con via Velino a Sferacavallo, in via dei Platani e in via Tevere a Sferacavallo. 3 sistemi di attraversamento pedonale luminoso in via Monte Peglia a Orvieto Scalo, in via dei Tigli e in viale dell o Stadio a Ciconia. Sempre conobiettivo di assicurare la sicurezza stradale e contrastare il fenomeno dell alta velocità entrerà in funzione in alcune zone del territorio, su richiesta degli stessi residenti, un autovelox di ultima generazione secondo un calendario che verrà periodicamente comunicato. I tratti interessati saranno la S.R. 71 Umbro Casentinese che collega Orvieto scalo con Piazza Cahen, la S.P. 56 Orvieto Scalo-Sferacavallo e la S.P. 44 del Piano in località Bardano. Nuovo futuro per i contenitori della città. Di questa situazione ha risentito ancheattività del Teatro Mancinelli per cui si sarebbe dovuta aprire una stagione nuova dopo la messa in liquidazione della TeMa e la decisione di riprenderne la gestione diretta. Su questo fronte, alla luce dell incertezza che abbiamo ancora davanti per via dell emergenza Covid e sulla scorta dell esperienza fatta lo scorso anno, quando per due volte abbiamo programmato una mini stagione culturale salvo poi dover rinunciare, bisogna essere tuttavia molto chiari: il teatro sarà aperto e a disposizione delle attività e delle manifestazioni che si potranno svolgere ma non è possibile immaginare una stagione teatrale come eravamo abituati a fare non prima del prossimo autunno. Stiamo tuttavia pensando a spettacoli e iniziative culturali da svolgere nei mesi primaverili ed estivi, se ce ne saranno le condizioni, pronti a dirottarli anche all aperto se fosse necessario, come abbiamo sperimentato con grandissimo successo a luglio scorso con il concerto di Allevi in piazza Duomo. Il Comune gestirà direttamente il Teatro, affidando la direzione artistica e appaltando i servizi possibilmente in una gestione integrata con il Palazzo del Popolo per cui, dopoennesima esperienza fallimentare, occorre cominciare a ripensarneutilizzo e se sia più possibile - con tutta franchezza - continuare a chiamarlo e a considerarlo Palazzo dei Congressi. Questo presuppone una riflessione complessiva su tutti i contenitori della città anche con scelte determinate. Proprio in questi giorni abbiamo avviato delle verifiche tecniche per predisporre lo spostamento della sede dell associazione Lea Pacini e quindi dei costumi del Corteo Storico. Abbiamo già avviato le verifiche tecniche per lo spostamento al palazzo dei Sette, una soluzione che abbiamo condiviso all interno della maggioranza e che ho partecipato agli stessi rappresentanti dell associazione che si sono dimostrati favorevoli alla soluzione. Un luogo prestigioso per un tesoro della città che intendiamo promuovere e valorizzare adeguatamente anche trovando una soluzione per la musealizzazione dei costumi. Una ipotesi, suggestiva ma fattibile, giàè anche se è ancora prematuro parlarne nel dettaglio. Un ragionamento concreto si è aperto anche su un altro contenitore importante della città,ex ospedale di piazza Duomo. Rivendichiamo innanzitutto

lo stop alla vendita deciso dalla Asl dopo il quarto bando andato deserto, lo avevamo detto in passato che questa non era la soluzione giusta e il tempo ci ha dato ragione. ipotesi sul tavolo, sulla quale il neo direttore generale De Fino ha dato disponibilità, è quella di realizzare nell immobile di piazza Duomo la Casa della Salute che era stata prevista all ex Piave negli spazi di proprietà della Regione. Una previsione poco sensata, che sappiamo allora servi alla Regione per andare in soccorso al bilancio del Comune, considerato che avrebbe potuto condizionare eventuali progetti di rifunzionalizzazione del casermone. Anche sull ex Piave, archiviati progetti che erano serviti ad altri solo per fare campagna elettorale, abbiamo avuto degli interessamenti e avviato contatti con Invitalia, che ha già effettuato un sopralluogo, per la ricerca di potenziali investitori. Sanità. Sulla sanità ci giochiamo un pezzo di futuro e nella definizione del nuovo piano sanitario regionale ci aspettiamo che alla volontà espressa da Regione e Asl di valorizzare ospedale di Orvieto seguano fatti concreti. Ma più in generale dobbiamo lavorare al miglioramento e al potenziamento dei servizi territoriali che dovranno essere sempre più efficienti e coerenti con i bisogni di salute della nostra popolazione. La visione: Orvieto città da vivere. Servizi, trasporti, lavoro e ora aggiungiamo - le possibilità che possono arrivare dallo smart working: sono questi gli assi su cui costruire un progetto per accrescere attrattività di Orvieto per nuovi residenti e imprese, un progetto di medio periodo del quale vorremmo gettare le basi già da quest anno per passare da Orvieto città viva a Orvieto città da vivere. Una città curata, dalla ottima qualità di vita, capace di raccontarsi e promuoversi in Italia e nel Mondo, che concilia la sua vocazione turistica con le esigenze dei suoi cittadini, che riconosce e accetta i limiti di un paese di 20mila abitanti ma con unità e condivisione esalta il ruolo che la storia le ha assegnato con le meraviglie artistiche e culturali che il passato ci ha lasciato in eredità, che vuole cogliere le opportunità che innovazione tecnologica ci mette davanti. Questa è la nostra visione di città che non passa da parole vuote ma dai fatti concreti che ogni giorno cerchiamo di portare avanti. Le domande dei giornalisti: D. ipotesi dell azionariato diffuso per ex Ospedale resta valida? R. Sindaco: E una ipotesi rappresentata anche recentemente in Consiglio Comunale, ma per utilizzo di quella struttura ribadisco che siamo prevalentemente concentrati sulla medicina del territorio. D. Per i costumi del Corteo Storico al Palazzo dei Sette esiste già una tempistica e come si concilierà il Corteo Storico con la sede di Cittaslow? R. Sindaco: sono iniziate in settimana le verifiche tecniche per lo spostamento dei costumi e comunque faremo ulteriori verifiche. Ambizione è di poter spostare il Corteo Storico in vista della prossima uscita. Per Cittaslow è in atto un confronto in seno alla maggioranza. Riteniamo che Cittaslow sia un importante strumento da mantenere quindi lavoreremo su diverse ipotesi. D. Quale situazione per il Palazzo del Popolo e quali prospettive? R. Sindaco: immobile è rientrato nella disponibilità del Comune. Si lavora per andare ad una gestione integrata insieme con il Teatro Mancinelli. Ci stiamo chiedendo se effettivamente possa essere definito ancora Palazzo dei Congressi e crediamo che questa domanda dovremmo porcela un po tutti. Sono in ballo importanti riflessioni sugli immobili cittadini, penso ad esempio anche al Chiostro di San Giovanni e alla ex Chiesa di San Giacomo. D. Un tassello importante nei servizi è la sanità, in Consiglio Regionale è stato approvato all unanimità un importante progetto sulla medicina da remoto, quali impegni potrebbe prendere il Sindaco per il rispetto delle promesse fatte da parte della Regione? R. Sindaco: già durante il Covid abbiamo avuto esperienze di telemedicina ed abbiamo avuto conferma da parte dell Asl per una sua applicazione non solo per le cardiopatie ma anche per altre patologie. Mi aspetto ovviamente che tale volontà venga confermata e comunque sarà mia cura sollecitare Asl in questo senso. D. Quale spazio pubblico sarà destinato all Associazione Lea Pacini? R. Sindaco: abbiamo delle idee ma non ancora la soluzione definitiva. D. Per la gestione futura del Teatro, si pensa di continuare a gestirlo nel lungo periodo in forma diretta con il Palazzo dei Congressi? Si pensa al progetto della super TeMa intesa come società pubblica o potrebbero tornare in gioco i privati? R. Sindaco: riteniamo più plausibile la gestione in maniera integrata dei servizi sotto il controllo diretto dell Amministrazione Comunale. D. Sulla partita degli interventi per la sicurezza e messa a norma di immobili pubblici quale è la situazione? Al Mancinelli sono stati effettuati dei lavori di adeguamento, mentre il Palazzo del Popolo e Palazzo dei Sette presentano ancora delle criticità R. Sindaco: nel bilancio 2021 sono previsti investimenti per gli interventi sul

patrimonio comunale.Fonte: Ufficio Stampa Comune di Orvieto

I volontari hanno provveduto a spargere sale lungo le strade, in particolare sulla Braccianese Claudia
Ghiaccio in collina: lungo lavoro per la Protezione civile

[Redazione]

I volontari hanno provveduto a spargere sale lungo le strade, in particolare sulla Braccianese Claudia ALLUMIERE - Allumiere: ghiaccio sulle strade, interviene la protezione civile. Martedì mattina, a causa della temperatura della notte scesa sotto lo zero, in alcuni punti della Braccianese Claudia e del paese si è formato del ghiaccio e per i volontari della Prociv di Allumiere sono state tante ore di duro servizio. Il coordinatore Alfonso Superchi e gli altri volontari, sempre in contatto diretto con il sindaco Antonio Pasquini e l'ufficio tecnico del Comune, sono entrati in azione dalle prime ore del mattino e con gli appositi mezzi hanno sparso il sale per tutte le vie del paese e per quelle della frazione di La Bianca. Su richiesta, poi, durante la mattinata hanno portato il sale all'hospice che si trova sulla Braccianese Claudia perché i dipendenti hanno avuto problemi con il ghiaccio nel parcheggio. I volontari Prociv sono poi risaliti in paese e sono rimasti a disposizione. Nelle prime ore del pomeriggio si sono recati a Tarquinia, dove il responsabile dell'Aopc Sacripanti ha fatto dono ai volontari prociv di Allumiere del sale. Durante la serata poi sono intervenuti per spargere il sale in alcuni punti critici del paese come la Bolzella e Le Terre e hanno controllato e verificato la situazione stradale. Superchi e il suo gruppo sono a disposizione h24 in questa emergenza maltempo. Da rilevare che ad Allumiere i volontari della Prociv insieme a quelli della Croce rossa sono impegnati col Coc a causa dei cittadini di Allumiere che sono attualmente positivi. Intanto con il primo ghiaccio sulla Braccianese Claudia si sono verificati alcuni incidenti stradali che per fortuna si sono conclusi senza troppi danni. Intanto gli esperti e le forze dell'ordine invitano alla prudenza: "Prestare massima attenzione alla guida, andare piano, rispettare le distanze di sicurezza. Prima di partire se sul parabrezza c'è ghiaccio bisogna utilizzare un'apposita spatola per rimuovere il ghiaccio. Occorre prestare attenzione alle informazioni che riguardano i bollettini meteo e le notizie riguardanti le condizioni delle strade. Poi occorre dotarsi di gomme termiche, o invernali che aiutano ad aumentare la tenuta di strada. Non dimenticare mai di controllare l'usura degli pneumatici. C'è da tenere presente che il ghiaccio si forma solitamente di notte o la mattina presto, quando le temperature sono minime, o quando non c'è il sole a riscaldare le strade. Tende a formarsi su parti della strada non esposte direttamente al sole. Quando il tratto di strada è ghiacciato e l'auto perde aderenza non si devono assolutamente toccare i freni, ma bisogna alzare il piede dall'acceleratore tenendo il volante dritto. Bisogna rammentare che rallentare farà aumentare il controllo. Se si sente slittare il retro dell'auto non si deve controsterzare troppo bruscamente per non rischiare il testacoda. -tit_org-

Coronavirus: altri 8 decessi, due a Perugia | In città in 3 mesi 103 morti in più

L'aggiornamento della protezione civile sui contagi a Perugia e negli altri comuni del comprensorio

[Redazione]

L'aggiornamento della protezione civile sui contagi a Perugia e negli altri comuni del comprensorio Ci sono anche due persone residenti a Perugia tra le 8 vittime in Umbria contagiate dal Coronavirus nell'ultimo giorno. Con i contagiati nella regione (secondo il bollettino della protezione civile regionale aggiornato alle ore 11.31 di oggi, martedì 12 gennaio) saliti a 4.348. A fronte di 121 guariti si contano infatti 205 nuovi contagi su quasi 4 mila tamponi processati. I pazienti Covid ricoverati che salgono a 325, di cui 56 in terapia intensiva. I contagi a Perugia Nel capoluogo i pazienti Covid deceduti dall'inizio della pandemia sono 120. Nell'ultimo giorno nel capoluogo si contano 50 nuovi contagi e 31 guariti, con i positivi che salgono a 704. Di questi, 50 sono in ospedale (6 in terapia intensiva). In 3 mesi 103 morti in più E il Coronavirus pesa anche sui numeri dei decessi a Perugia. Secondo il monitoraggio del Ministero della Salute, tra novembre e dicembre 2020 a Perugia ci sono state 103 morti (indipendentemente dalle cause) in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Particolarmente pesante il bilancio di novembre, quando in città ci sono stati 64 decessi in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni. La settimana peggiore è stata quella dal 4 al 10 novembre, con 58 decessi, 50 dei quali di ultra 75enni. I contagi nel resto del comprensorio A Corciano nell'ultimo giorno si contano altri 7 casi di Covid (sono 177 i positivi), con 18 ricoverati (5 in terapia intensiva). Due nuovi casi a Deruta, dove i positivi salgono a 29 (3 i ricoverati, di cui uno in terapia intensiva). Stabili a 19 i positivi a Torgiano, con un paziente Covid ricoverato.

Coronavirus, 8 decessi in Umbria: uno al Trasimeno | I contagi nei comuni

La vittima a Panicale | Situazione ancora critica a Magione | Nuovi positivi anche a Castiglione del Lago e Tuoro

[Redazione]

La vittima a Panicale | Situazione ancora critica a Magione | Nuovi positivi anche a Castiglione del Lago e Tuoro
Coronavirus, ancora 8 decessi in Umbria nell'ultimo giorno. Con i contagi (secondo il bollettino della protezione civile regionale aggiornato alle ore 11.31 di oggi, martedì 12 gennaio) saliti a 4.348. A fronte di 121 guariti si contano infatti 205 nuovi contagi su quasi 4 mila tamponi processati. Con i pazienti Covid ricoverati che salgono a 325, di cui 56 in terapia intensiva. I decessi dall'inizio della pandemia in Umbria sono arrivati a 672. Le 8 vittime dell'ultimo giorno si registrano a Città di Castello, Gualdo Tadino, Panicale, San Gemini, due a Perugia e due a Terni. Una vittima al Trasimeno: i contagi. Ancora una vittima dunque al Trasimeno. Non c'è stata una vittima di Panicale ricoverato in terapia intensiva. Nel comune di Panicale i positivi sono attualmente 14. A Castiglione del Lago si sono registrati 6 nuovi casi. I positivi al Coronavirus sono ora 77, di cui 4 in ospedale (uno in terapia intensiva). A Città della Pieve i positivi al Covid restano 34, due sono in ospedale. Altri 7 casi a Corciano (sono 177 i positivi), con 18 ricoverati (5 in terapia intensiva). La situazione resta critica a Magione, uno dei comuni umbri dove attualmente è più alta la percentuale di positivi al Coronavirus. Nell'ultimo giorno sono stati riscontrati 20 nuovi casi. I contagiati sono attualmente 175, di cui 18 in ospedale (2 in terapia intensiva). Restano 4 i positivi a Paciano e 17 a Piegara, dove un paziente è stato costretto al ricovero. A Passignano i positivi scendono a 27 (4 i ricoverati). Sette nuovi contagiati dal Coronavirus a Tuoro: i positivi sono attualmente 41 (tre i ricoverati, di cui uno in terapia intensiva).

Perugia, Bacchetta e Toniaccini: obiettivi comuni e progetti di collaborazione che andranno oltre l'emergenza sanitaria

[Redazione]

Perugia Volontà di proseguire la proficua collaborazione istituzionale resa ancor più stringente dalla pandemia da Covid 19, lavorando in sinergia con la Regione: è la sintesi dei cordiali colloqui intercorsi durante l'incontro tra il Presidente della Provincia Luciano Bacchetta e il Presidente, facente funzioni, di Anci Umbria, Prociv Umbria e Federsanità Umbria, Michele Toniaccini. Da entrambi è stata evidenziata la necessità di intensificare l'azione verso i Comuni che mai come in questo momento hanno bisogno di supporto con la Provincia che, per sua specifica caratteristica, rappresenta collante e punto di riferimento delle municipalità. Anci e Upi della nostra regione stanno attuando una serie di strategie e progetti che andranno oltre il momento dell'emergenza sanitaria. Obiettivi di rilancio che guardano al futuro con particolare attenzione ai settori dell'economia che più stanno soffrendo in questo momento. Si pensa in particolare agli ambiti legati al turismo e alla cultura che rappresentano per l'Umbria un volano economico di particolare rilievo. Preoccupazione è stata espressa per il mondo della scuola con un pensiero specifico agli studenti e alle loro famiglie nella consapevolezza che urge trovare soluzioni affinché le lezioni riprendano in presenza quanto prima. Bacchetta ha assicurato il massimo impegno sul fronte dell'edilizia scolastica per la quale sono previsti importanti investimenti sul fronte della sicurezza e della modernizzazione delle strutture. Non meno significativi sono i fondi a disposizione per la viabilità con l'obiettivo di adeguare l'intera rete stradale agli standard più avanzati e consoni alle molteplici richieste che vengono dai Comuni.

- - Screening di massa per i cittadini di Montelabbate: si parte il 16 gennaio

[Redazione]

tampone pesaro ok 1' di lettura 11/01/2021 - Parte lo screening gratuito di massa Covid 19 per gli abitanti di Montelabbate. Da sabato 16 a giovedì 21 gennaio, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 (giovedì 21 solo mattino), i cittadini si potranno recare al PalaVitri, in Via Guidi a Montecchio di Vallefoglia (tra scuola e campo da calcio). **COME PARTECIPARE** Per effettuare i tamponi rapidi non serve la prenotazione. Occorre presentarsi nelle date e negli orari previsti con il modulo "Richiesta Test Antigenico rapido Covid 19" compilato. **IL MODULO** Il modulo lo si può trovare nelle farmacie, ambulatori medici, parrocchie, incomune, o scaricarlo dal sito del Comune di Montelabbate o dalla pagina Facebook (da domani 12 gennaio). E' anche possibile riceverlo su WhatsApp richiedendolo al numero 334.2193501, indicando nome e cognome. In alternativa sarà distribuito dai volontari della Protezione civile e Croce Rossa presenti fuori dalla struttura. **TEMPI DI ATTESA** Il risultato sarà fornito in circa 15-30 minuti. **CHI NON PUÒ PARTECIPARE ALLO SCREENING DI MASSA?** Persone che hanno sintomi che indichino un'infezione da Covid-19. In questo caso, si deve contattare il Medico di Assistenza primaria; Persone attualmente in malattia per qualsiasi motivo; Persone risultate già positive al Covid-19 negli ultimi 3 mesi; Persone attualmente in quarantena o in isolamento fiduciario; Persone che hanno già prenotato l'esecuzione di un tampone molecolare; Persone che eseguono regolarmente il test per motivi professionali; Minori sotto i 6 anni; Persone ricoverate nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie comprese le case di riposo pubbliche e private.*

Coronavirus, oltre 300 nuovi contagi in Toscana. Ventuno decessi

[Redazione]

Sono 303 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 125.633 unità. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 303 casi odierni è di 47 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 27% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 15% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.005 (89,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.978.712, 7.569 in più rispetto a ieri, di cui il 4% positivo. Sono, invece, 2.634 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.232 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.723, -3,3% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 910 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%), 137 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,9%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 12 uomini e 9 donne con un'età media di 87,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Pistoia, 2 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 3 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 34.993 i casi complessivi ad oggi a Firenze (76 in più rispetto a ieri), 10.750 a Prato (19 in più), 10.718 a Pistoia (15 in più), 7.902 a Massa (9 in più), 13.100 a Lucca (20 in più), 17.319 a Pisa (21 in più), 9.315 a Livorno (12 in più), 11.242 ad Arezzo (33 in più), 5.433 a Siena (92 in più), 4.306 a Grosseto (6 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 110 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 62 nella Nord Ovest, 131 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.369 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.792 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.171 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.133, Massa Carrara con 4.055, la più bassa Grosseto con 1.943. Complessivamente, 7.813 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (274 in meno rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 12.159 (231 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.081, Nord Ovest 5.813, Sud Est 3.265). Le persone complessivamente guarite sono 113.005 (579 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 467 persone clinicamente guarite (5 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 112.538 (584 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.905 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.315 a Firenze, 264 a Prato, 291 a Pistoia, 404 a Massa Carrara, 364 a Lucca, 461 a Pisa, 280 a Livorno, 229 ad Arezzo, 141 a Siena, 100 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. [data-vit].vit{display:block;positi on:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1}[data-player]{--player--theme-color:#D92121;} Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 104,7 x100.000 residenti contro il 131,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (207,3 x100.000), Firenze (130,0 x100.000) e Pisa (110,0 x100.000), il più basso a Grosseto (45,1 x100.000).

Frana, strada riaperta: le frazioni non sono più isolate

Ora si viaggia a senso unico alternato

[Redazione]

TORNOLO Dalla tarda serata di ieri è stata riaperta, seppur a senso unico alternato con impianto semaforico e illuminata da un potente faro, la strada provinciale 539R Bedonia-Borgonovo, totalmente chiusa da domenica pomeriggio da un improvvisa frana che si era staccata dal colle di Cerosa ed aveva trascinato grossi massi, piante e terriccio sulla strada provinciale che collega Bedonia conentroterra Ligure lasciando Santa Maria del Taro e le sue frazioni completamente isolate. Lo smottamento si è verificato a tre chilometri dall'abitato dell'ultima frazione del comune di Tornolo sulla sinistra del letto del fiume Taro. Alle 19 di domenica era arrivato allarme ai Carabinieri della stazione di Santa Maria diretti dal maresciallo Fabio Paolucci i quali si erano immediatamente portati nel luogo indicato e vista che la situazione stava degenerando hanno bloccato il traffico in ambo i sensi di marcia prima che si staccassero dal pendio altri massi. La frana si è staccata dalla montagna in località Molino Nuovo-Cerosa. Massi, terriccio e arbusti erano caduti sulla carreggiata ed avevano invaso totalmente la strada provinciale ed era rimasta bloccata. Tecnici e operai della Provincia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e alcune ditte private hanno lavorato in perfetta sincronia e a tarda sera sono riusciti ad aprire un varco anche se in via provvisoria e far passare i primi mezzi. Questa rapida soluzione ha evitato pesanti disagi per Santa Maria del Taro e le sue otto frazioni per un totale di circa 250 anime, unica via per uscire dall'isolamento i Taresi la potevano trovare attraverso il Passo del Bocco-Scurtabò-Varese Ligure-Passo Centocroci e quindi Bedonia o Borgotaro, un bypass di ben 80 chilometri. Ieri il sindaco di Tornolo Renzo Lusardi per mantenere in sicurezza i suoi concittadini aveva emanato un'ordinanza per la chiusura della scuola materna ed elementare ed aveva pure contattato la Croce Verde di Chiavari per eventuali urgenti interventi visto che la Croce Rossa di Bedonia non avrebbe avuto la possibilità di raggiungere Santa Maria.

RIPRODUZIONE RISERVATA tornolo viabilità traffico frana

Coronavirus 12 gennaio: 303 nuovi casi, età media 47 anni. 21 decessi

[Redazione]

I ricoverati sono 910 (23 in meno rispetto a ieri), di cui 137 in terapia intensiva (7 in meno). Sono 303 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 125.633 unità. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. Età media dei 303 casi odierni è di 47 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 27% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 15% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.005 (89,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.978.712, 7.569 in più rispetto a ieri, di cui il 4% positivo. Sono, invece, 2.634 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.232 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.723, -3,3% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 910 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%), 137 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,9%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 12 uomini e 9 donne con un'età media di 87,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Pistoia, 2 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 3 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 34.993 i casi complessivi ad oggi a Firenze (76 in più rispetto a ieri), 10.750 a Prato (19 in più), 10.718 a Pistoia (15 in più), 7.902 a Massa (9 in più), 13.100 a Lucca (20 in più), 17.319 a Pisa (21 in più), 9.315 a Livorno (12 in più), 11.242 ad Arezzo (33 in più), 5.433 a Siena (92 in più), 4.306 a Grosseto (6 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 110 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 62 nella Nord Ovest, 131 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.369 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.792 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.171 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.133, Massa Carrara con 4.055, la più bassa Grosseto con 1.943. Complessivamente, 7.813 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (274 in meno rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 12.159 (231 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.081, Nord Ovest 5.813, Sud Est 3.265). Le persone complessivamente guarite sono 113.005 (579 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 467 persone clinicamente guarite (5 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 112.538 (584 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.905 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.315 a Firenze, 264 a Prato, 291 a Pistoia, 404 a Massa Carrara, 364 a Lucca, 461 a Pisa, 280 a Livorno, 229 ad Arezzo, 141 a Siena, 100 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 104,7 x100.000 residenti contro il 131,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (207,3 x100.000), Firenze (130,0 x100.000) e Pisa (110,0 x100.000), il più basso a Grosseto (45,1 x100.000).

Rientro a scuola. Il Comune di Montevarchi aderisce al progetto "Ti accompagno" - Cronaca

[Marco Corsi]

Arezzo, 12 gennaio 2021 - In Toscana molti studenti sono tornati ieri sui banchi di scuola. Un momento di emozione per i ragazzi, dopo mesi di didattica a distanza. L'organizzazione ha previsto una serie di azioni anche al di fuori dei plessi. Il Comune di Montevarchi ha partecipato al progetto "Ti accompagno" coordinato dalla Provincia di Arezzo e finanziato dalla Regione, con la supervisione della Prefettura, per garantire un tutoraggio alla fermata dei bus che eviti gli assembramenti dovuti alla ripresa delle attività in presenza nelle Scuole Superiori. Nella città di Benedetto sono state individuate cinque fermate, le più frequentate e poste sotto il controllo dei volontari della Protezione Civile e delle Associazioni dei Carabinieri in congedo e degli Alpini: lo snodo intermodale alla stazione ferroviaria, le fermate di viale Matteotti per la Varchi e lungo viale Diaz all'altezza dell'Hotel Delta e a Levane quelle di via Venezia e via Leona. Questo progetto si basa sul fornire informazione e assistenza ai ragazzi ha spiegato il sindaco Silvia Chiassai Martini per evitare il rischio di formare assembramenti alle fermate. All'interno del bus poi è richiesto il rispetto del distanziamento fisico, con un'occupazione del 50% della capienza del mezzo, mentre i tutor forniranno le informazioni necessarie e inviteranno gli studenti, in caso di necessità, a utilizzare la corsa immediatamente successiva senza accalcarsi sul primo mezzo in arrivo. Ho molta fiducia nel senso di responsabilità dei nostri ragazzi che hanno voglia di tornare a frequentare le lezioni in presenza e che pertanto mi auguro saranno collaborativi seguendo le indicazioni date e osservando le regole sul rispetto del distanziamento fisico e sull'utilizzo della mascherina per aiutarci nella battaglia contro il virus. Per quanto riguarda il Comune di Montevarchi, si tratta di un ulteriore servizio di prevenzione per favorire la ripresa in sicurezza della didattica, che si aggiunge alla straordinaria partecipazione ottenuta con il tracciamento di migliaia di test sierologici e di tamponi rapidi effettuati alla popolazione scolastica e ai cittadini. Uno sforzo e un impegno continuo per la nostra comunità nella lotta al Covid-19 che ha un unico obiettivo di combattere insieme questa situazione senza lasciare indietro nessuno, specialmente il mondo della scuola che è il nostro futuro. Riproduzione riservata

Toscana. Coronavirus: 303 nuovi casi, età media 47 anni. 21 decessi

[Redazione]

I ricoverati sono 910 (23 in meno rispetto a ieri), di cui 137 in terapia intensiva (7 in meno) Coronavirus (Foto di repertorio)[+]ZOOM Sono 303 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 125.633 unità. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 303 casi odierni è di 47 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 27% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 15% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.005 (89,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.978.712, 7.569 in più rispetto a ieri, di cui il 4% positivo. Sono, invece, 2.634 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.232 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.723, -3,3% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 910 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,5%), 137 in terapia intensiva (7 in meno rispetto a ieri, meno 4,9%). Oggi si registrano 21 nuovi decessi: 12 uomini e 9 donne con un'età media di 87,2 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Prato, 2 a Pistoia, 2 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 3 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 34.993 i casi complessivi ad oggi a Firenze (76 in più rispetto a ieri), 10.750 a Prato (19 in più), 10.718 a Pistoia (15 in più), 7.902 a Massa (9 in più), 13.100 a Lucca (20 in più), 17.319 a Pisa (21 in più), 9.315 a Livorno (12 in più), 11.242 ad Arezzo (33 in più), 5.433 a Siena (92 in più), 4.306 a Grosseto (6 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 110 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 62 nella Nord Ovest, 131 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.369 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.792 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.171 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 4.133, Massa Carrara con 4.055, la più bassa Grosseto con 1.943. Complessivamente, 7.813 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (274 in meno rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 12.159 (231 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.081, Nord Ovest 5.813, Sud Est 3.265). Le persone complessivamente guarite sono 113.005 (579 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 467 persone clinicamente guarite (5 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 112.538 (584 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.905 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.315 a Firenze, 264 a Prato, 291 a Pistoia, 404 a Massa Carrara, 364 a Lucca, 461 a Pisa, 280 a Livorno, 229 ad Arezzo, 141 a Siena, 100 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 104,7 x 100.000 residenti contro il 131,2 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (207,3 x 100.000), Firenze (130,0 x 100.000) e Pisa (110,0 x 100.000), il più basso a Grosseto (45,1 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19. 12/01/2021 14.38 Regione Toscana

Consiglio della Regione. Ambiente: pianificare una Toscana sostenibile

[Redazione]

Nella commissione del Consiglio regionale audizione dell'assessore all'Ambiente Monia Monni: Un futuro verde e resiliente. La presidente Lucia De Robertis (Pd). Saremo soggetto moderatore. Scelta di togliere alcune deleghe deve essere rivista Ambiente: pianificare una Toscana sostenibile La Toscana del futuro sarà verde e resiliente, i principi della sostenibilità introdotti nello Statuto con legge del 2019 saranno pianificati e concertati con tutti gli attori di riferimento e nella massima collaborazione dei diversi assessorati. Lo dichiara l'assessore all'Ambiente, Monia Monni, in audizione nella commissione del Consiglio regionale presieduta da Lucia De Robertis (Pd). Gli spunti offerti sono molteplici e perfettamente calati nelle esigenze dei nostri territori. L'interlocuzione avviata oggi è solo il primo passo di un lungo lavoro che porteremo avanti con spirito di collaborazione anche tra le diverse forze politiche. Saremo un punto di riferimento per assecondare ed dare impulso alla visione di insieme raccontata dall'assessore Monni ma saremo anche soggetto moderatore delle diverse criticità che potranno emergere commenta De Robertis. Che ha annunciato anche di volere richiedere al presidente del Consiglio regionale di valutare la possibilità di restituire alla quarta commissione la competenza su alcune materie che la recente modifica del regolamento ha assegnato ad altre, come energia. Il programma di governo dell'assessorato targato Monni parte dalla sfida della pianificazione della sostenibilità. Siamo stati la prima Regione ad aver introdotto questo principio con legge statutaria. Nei prossimi cinque anni dovremo attuarlo e renderlo vivo, trasformandolo in una trasversale dimensione dello sviluppo. Sostenibilità ricorda l'assessore - non significa solo garantire la disponibilità e la qualità delle risorse naturali, significa anche sostenibilità sociale ed economica. Il trauma globale causato dalla diffusione della pandemia ha svelato in maniera evidente non solo la fragilità del modello economico tradizionale ma anche le profonde forme di disuguaglianza che gli sono proprie. La ripresa che dovremo sostenere non può e non deve basarsi sulle vecchie fondamenta dell'economia lineare ma dovrà invece più che mai conciliarsi con le sfide della circolarità e della sostenibilità. Occorre superare l'idea che l'ambiente possa costituire un freno o un vincolo rispetto alla crescita economica. La sostenibilità, a detta di Monni, porta inevitabilmente a confrontarsi con gli obiettivi di sviluppo fissati nel 2015 nell'Agenda 2030. La Toscana, attraverso un accordo biennale sottoscritto nel 2018 con il MATTM, ha avviato sia un percorso di partecipazione con cittadini e stakeholder sia un approfondimento scientifico con le università, percorso che ha portato alla redazione del Rapporto di Posizionamento e della Strategia Regionale. Nel dicembre del 2020 è stato rinnovato, per ulteriori 18 mesi, l'Accordo con il Ministero con la finalità di diffondere a livello locale, anche attraverso il coinvolgimento di Anci, il tema della sostenibilità. Allo stesso tempo l'accordo prevede azioni di formazione e comunicazione continua che entra poi nel vivo dei settori di riferimento e lancia l'idea di un Green Deal Toscano quale patto tra Regione, Europa, enti locali, ma anche mondo delle imprese e società. Uno strumento per ridefinire i principi della nostra economia e rilanciare un nuovo modello di sviluppo. Il grande cantiere verde pensato da Monni punta alla riconversione ambientale, la transizione energetica, l'economia circolare e la gestione sicura del territorio, delle città, dei fiumi e del paesaggio naturale. Sui rifiuti, ricorda che è stato raggiunto il 60 per cento di raccolta differenziata, si calcola che si attesti attorno al 45 di riciclo di rifiuti, ma siamo ancora troppo vincolati alle discariche. Dovremo superarle ma occorrono tempo e risorse avverte chiedendo responsabilità politica ed istituzionale. La strategia alla quale stiamo lavorando continua - guarda all'economia circolare come modello di produzione per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, per il loro reimpiego nei processi produttivi e nell'allungamento della vita della materia. Vogliamo centrare gli obiettivi comunitari del 55 per cento di riciclo di materia nel 2025 e 60 nel 2030 e vogliamo conseguentemente fare dei rifiuti un giacimento al quale l'industria potrà attingere per accrescere la produzione e, con essa, la creazione di posti di lavoro. Monni avverte anche di voler superare l'impiantistica tradizionale, nata per gestire i soli rifiuti, e creare nuove filiere produttive. Per questo abbiamo creato dei tavoli specifici, per materia, dell'economia circolare e li

doteremo di un supporto sul piano della tecnologia e dell'analisi di tipo economico. L'assessore lancia anche l'obiettivo di mettere in rete i tre Parchi regionali: Lavoreremo per assicurare forme di conservazione e valorizzazione attraverso un potenziamento delle loro attività e delle quasi cinquanta riserve acquisite dalle Province che necessitano di una forte collaborazione nella gestione tra Regione, enti territoriali e associazioni. Queste aree devono essere tutelate ma anche vissute, fatte proprie dai cittadini e valorizzate in termini di fruizione, anche attraverso forme di ecoturismo, sfida che la pandemia stessa ci ha messo davanti. In questo senso l'obiettivo dovrà essere quello di far comprendere l'interdipendenza tra uomo e natura, offrendo opportunità di frequentare quei luoghi in cui le risorse naturali sono più fragili e preziose. Sul tema della geotermia serve un coinvolgimento diretto dello Stato a fianco della Regione e dei territori e l'impiego di tecnologie innovative capaci di sfruttare al massimo le potenzialità esistenti. Sulla prevenzione sismica, invece, cita il quadro conoscitivo di grande qualità, costruito in questi ultimi anni, che vede mappati gli interi edifici pubblici toscani. Abbiamo 510 edifici che sono classificati in priorità 1, quale fattore di rischio, per i quali messa in sicurezza sono necessari circa 430 milioni di euro, esattamente la cifra che contiamo di ricevere con il Recovery Plan. Si tratterebbe di un grande intervento sul quale siamo assolutamente pronti. Sulla difesa del suolo annuncia la necessità di articolare una risposta complessiva, integrata ed efficace per programmare gli interventi e in grado di assicurare un equilibrio stabile di adeguamento. Tra le parole d'ordine citate: prevenzione, protezione, preparazione alla capacità di adattamento e gestione degli eventi. Infine la Protezione civile e le attività legate all'emergenza sanitaria. Serve potenziare sempre più il ruolo strategico del volontariato e diffondere a tutti i cittadini la conoscenza e la capacità di attuazione delle buone pratiche di protezione civile dichiara poi ricordando quanto fatto per affrontare l'emergenza sanitaria: Nella prima fase le attività si sono concentrate nella distribuzione delle mascherine, nel supporto psicologico e nel progetto Spesa a casa. Nella seconda fase è stata attuata l'implementazione dei posti letto, anche attraverso la realizzazione di tre nuovi presidi ospedalieri (Centro Covid Pegaso a Prato, ampliamento dell'Ospedale Santo Stefano di Prato e Campo Marte a Lucca) e implementazione delle centrali di tracciamento, soprattutto dal punto di vista strutturale. 12/01/2021 14.57 Regione Toscana

Gruppi elettrogeni nelle aree Sae del Cratere per evitare blackout provocati dal maltempo

[Redazione]

Le novità[Casette-a-Montegallo-foto-Fb-Luca-Ceriscioli-780x439] Casette a Montegallo(foto Fb Luca Ceriscioli)ASCOLI PICENO Tutte le aree del cratere dove sono state realizzate le Sae verranno dotate di un gruppo elettrogeno da utilizzare in caso di blackout provocato dalle precipitazioni nevose che generano i cosiddetti manicotti dighiaccio sulle linee elettriche, determinando la mancanza temporanea di energia elettrica come è avvenuto di recente ad Arquata e a Montegallo. acquisto ed installazione dei gruppi elettrogeni saranno sostenuti con fondi della Protezione Civile e verranno attivate le interlocuzioni con i Comuni per la gestione e la manutenzione degli stessi. Raccogliendo le richieste di diversi Comuni e cittadini che vivono nelle Sae, abbiamo ritenuto opportuno corrispondere a queste esigenze più che legittime visto che gli abitanti non possono assolutamente permettersi neanche un minuto di blackout. Così assessore regionale alla Ricostruzione Guido Castelli ha dichiarato attraverso una nota la sua partecipazione alla Cabina di coordinamento Sisma avvenuta a Roma, Palazzo Valentini alla presenza del Commissario Straordinario Giovanni Legnini e dei rappresentanti delle altre Regioni italiane.

Cas, ad Ascoli nuova dichiarazione sul possesso dei requisiti entro il 15 gennaio

[Redazione]

Qui tutte le info circa le modalità di presentazione della richiesta[Piazza-Arringo-in-tempi-di-Fase-2-dellemergenza-Coronavirus-780x426] PiazzaArringo in tempi di Fase 2 dell'emergenza CoronavirusASCOLI PICENO In applicazione a quanto disposto dall Ordinanza del Capo delDipartimento della Protezione civile numero 614/2019 (articolo 1 comma 9) ealle recenti indicazioni impartite dalla Protezione Civile, si ricorda cheentro il 15 gennaio (salvo proroghe che verranno comunicate sul portalecomunale) i soggetti percettori del contributo di autonoma sistemazione**dovranno** presentare una nuova dichiarazione sul possesso dei requisiti per il**mantenimento** del beneficio del C.a.s..I destinatari del provvedimento (ovvero coloro che devono presentare la**suddetta** dichiarazione) sono cittadini e studenti, proprietari o locatari/comodatari di immobili danneggiati dal sisma che beneficiano attualmente del**contributo** di autonoma sistemazione (Cas).In base alle nuove indicazioni della Protezione Civile-Regione Marche, questo**obbligo** riguarda tutti i beneficiari del contributo, anche coloro che hannopresentato richieste del C.a.s. fino al 30 novembre 2020.Non è previsto il contributo forfettario per**acquisto** di una nuova unità**immobiliare**.Si raccomanda**autenza** interessata a consultare frequentemente il sito**Comunale**, dove verranno pubblicati tutti gli aggiornamenti e le informazioni**riguardanti** le dichiarazioni da presentare entro il 15 gennaio, in ossequio a**quanto** verrà prescritto dalla competente Protezione Civile Regione Marche.La modulistica da utilizzare, reperibile sul sito del Comune (sezione Terremoto on line Contributi di autonoma sistemazione) e in cartaceo pressogli uffici U.r.p., è la seguente:Mod. Art.1 per i proprietari dell abitazione danneggiata dal sisma;Mod. Art.3 per i locatari/comodatari dell abitazione danneggiata dal sisma;Mod. Art.4 per gli studenti, locatari dell abitazione danneggiata dal sisma.Per informazioni gli interessati potranno inoltre rivolgersi pressoufficioUrp del Comune di Ascoli Piceno negli orari di apertura cheufficio osserva.E altresì prevista, per informazioni ed ausili sulla compilazione dei modellidi dichiarazione, assistenza telefonica ai numeri 0736298468 o 3316433224, neigiorni di Martedì e Giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

CASTELLI: "GRUPPI ELETTOGENI NELLE AREE SAE PER EVITARE BLACKOUT PROVOCATI DA EVENTI ATMOSFERICI AVVERSI"

[Redazione]

Tutte le aree del cratere dove sono state realizzate le Sae verranno dotate di un gruppo elettrogeno da utilizzare in caso di blackout provocato dalle precipitazioni nevose che generano i cosiddetti manicotti di ghiaccio sulle linee elettriche, determinando la mancanza temporanea di energia elettrica come è avvenuto di recente ad Arquata e a Montegallo. L'acquisto e l'installazione dei gruppi elettrogeni saranno sostenuti con fondi della Protezione Civile e verranno attivate le interlocuzioni con i Comuni per la gestione e la manutenzione degli stessi. Raccogliendo le richieste di diversi Comitati e cittadini che vivono nelle Sae, abbiamo ritenuto opportuno corrispondere a queste esigenze più che legittime visto che gli abitanti non possono assolutamente permettersi neanche un minuto di blackout. Così l'assessore regionale alla Ricostruzione Guido Castelli ha dichiarato attraverso una nota la sua partecipazione alla Cabina di coordinamento Sisma avvenuta a Roma, Palazzo Valentini alla presenza del Commissario Straordinario Giovanni Legnini e dei rappresentanti delle altre Regioni italiane.

Una giornata di "alfabetizzazione sismica" con la Regione

[Redazione]

Oggi in occasione della giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica si tiene un incontro cui partecipano tra i principali esperti e esponenti istituzionali in tema di terremoto, rischio sismico, educazione, pianificazione e ricostruzione. All'appuntamento web, che si svolge dalle 9:30 alle 12:30, sono chiamati a partecipare anche i ragazzi delle scuole, che possono seguire gli interventi sulla pagina Facebook della Regione Lazio. La giornata, istituita con legge regionale, ha come finalità quella di sensibilizzare e informare la popolazione e gli enti pubblici e privati sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale, coinvolgendo in particolare gli studenti delle scuole sull'importanza della prevenzione. L'appuntamento, organizzato dall'assessorato della Regione Lazio alle Politiche per la ricostruzione, vedrà gli interventi di: Mauro Alessandri, assessore della Regione Lazio ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mobilità; Michele Azzola, segretario CGIL Roma e Lazio; Angelo Borrelli, capo dipartimento Protezione civile nazionale; Mauro Buschini, presidente del Consiglio regionale del Lazio; Giorgio Carratta, Consulta studenti medi; Fabrizio Curcio, capo dipartimento Casa Italia; Giammarco De Felice, docente di Tecnica delle costruzioni all'università Roma Tre; Wanda Ercole, direttore regionale Lavori pubblici e ricostruzione della Regione Lazio; Claudio Di Berardino, assessore della regione Lazio al Lavoro, Scuola, Formazione e Politiche della ricostruzione; Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giovanni Legnini, commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle aree colpite dal del Centro Italia del 2016 e 2017; Rocco Pinneri, direttore ufficio scolastico regionale del Lazio; Sergio Pirozzi, presidente della XII commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio; Antonella Polimeni, Rettore Università La Sapienza; Antonio Pompeo, presidente Unione delle Province Italiane; Alberto Prestininzi, docente di Geologia applicata all'Università La Sapienza; Sabrina Sarto, prorettore alle infrastrutture e strumenti per la ricerca di eccellenza dell'università La Sapienza; Gabriele Scarascia Mugnoza, presidente della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi; Lorenzo Tagliavanti, presidente Unioncamere Lazio; Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia di Protezione civile della Regione Lazio; Riccardo Varone, presidente ANCI Lazio; Camilla Volante, coordinatrice regionale delle Consulte degli studenti. Moderatrice della giornata è la giornalista Eva Giovannini. Foto: RetiLife

Terremoto, giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica

[Redazione]

Roma Riceviamo e pubblichiamo Domani in occasione della giornata regionale sull'alfabetizzazione sismica si tiene un incontro cui partecipano tra i principali esperti e esponenti istituzionali in tema di terremoto, rischio sismico, educazione, pianificazione e ricostruzione. All'appuntamento web, che si svolge dalle 9:30 alle 12:30, sono chiamati a partecipare anche i ragazzi delle scuole, che possono seguire gli interventi sulla pagina Facebook della regione Lazio. La giornata, istituita con legge regionale, ha come finalità quella sensibilizzare e informare la popolazione e gli enti pubblici e privati sulle tematiche connesse alla sismicità del territorio regionale, coinvolgendo in particolare gli studenti delle scuole sull'importanza della prevenzione. L'appuntamento, organizzato dall'assessorato della Regione Lazio alle Politiche per la ricostruzione, vedrà gli interventi di: Mauro Alessandri, assessore della Regione Lazio ai Lavori pubblici e tutela del territorio, Mobilità; Michele Azzola, segretario CGIL Roma e Lazio; Angelo Borrelli, capo dipartimento Protezione civile nazionale; Mauro Buschini, presidente del Consiglio regionale del Lazio; Giorgio Carratta, Consulente studenti medi; Fabrizio Curcio, capo dipartimento Casa Italia; Giammarco De Felice, docente di Tecnica delle costruzioni all'università Roma Tre; Wanda Ercole, direttore regionale Lavori pubblici e ricostruzione della Regione Lazio; Claudio Di Berardino, assessore della regione Lazio al Lavoro, Scuola, Formazione e Politiche della ricostruzione; Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giovanni Legnini, commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia del 2016 e 2017; Rocco Pinneri, direttore ufficio scolastico regionale del Lazio; Sergio Pirozzi, presidente della XII commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio; Antonella Polimeni, Rettrice Università La Sapienza; Antonio Pompeo, presidente Unione delle Province Italiane; Alberto Prestininzi, docente di Geologia applicata all'Università La Sapienza; Sabrina Sarto, prorettore alle infrastrutture e strumenti per la ricerca di eccellenza dell'università La Sapienza; Gabriele Scarascia Mugnoza, presidente della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi; Lorenzo Tagliavanti, presidente Unioncamere Lazio; Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia di Protezione civile della Regione Lazio; Riccardo Varone, presidente ANCI Lazio; Camilla Volante, coordinatrice regionale delle Consulte degli studenti. Moderatrice della giornata è la giornalista Eva Giovannini. Regione Lazio Condividi la notizia: Tweet 12 gennaio, 2021

In Provincia Incontro tra il Presidente Bacchetta e il Presidente di Anci Umbria Toniaccini

[Redazione]

Toniaccini Bacchetta Obiettivi comuni e progetti di collaborazione che andranno oltre emergenza sanitaria (UNWEB) Perugia, Volontà di proseguire la proficua collaborazione istituzionale resa ancor più stringente dalla pandemia da Covid 19, lavorando in sinergia con la Regione: è la sintesi dei cordiali colloqui intercorsi durante l'incontro tra il Presidente della Provincia Luciano Bacchetta e il Presidente, facente funzioni, di Anci Umbria, Proci Umbria e Federsanità Umbria, Michele Toniaccini. Da entrambi è stata evidenziata la necessità di intensificare l'azione verso i Comuni che mai come in questo momento hanno bisogno di supporto con la Provincia che, per sua specifica caratteristica, rappresenta collante e punto di riferimento delle municipalità. Anci e Upi della nostra regione stanno attuando una serie di strategie e progetti che andranno oltre il momento dell'emergenza sanitaria. Obiettivi di rilancio che guardano al futuro con particolare attenzione ai settori dell'economia che più stanno soffrendo in questo momento. Si pensa in particolare agli ambiti legati al turismo e alla cultura che rappresentano per Umbria un volano economico di particolare rilievo. Preoccupazione è stata espressa per il mondo della scuola con un pensiero specifico agli studenti e alle loro famiglie nella consapevolezza che urge trovare soluzioni affinché le lezioni riprendano in presenza quanto prima. Bacchetta ha assicurato il massimo impegno sul fronte dell'edilizia scolastica per la quale sono previsti importanti investimenti sul fronte della sicurezza e della modernizzazione delle strutture. Non meno significativi sono i fondi a disposizione per la viabilità con obiettivo di adeguare intera rete stradale agli standard più avanzati e consoni alle molteplici richieste che vengono dai Comuni.